



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2010

INDICE

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010	1
Edison oggi	2
Struttura semplificata del Gruppo al 30 giugno 2010	3
Organi sociali	4
Notizie relative ai titoli	4
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2010	5
Eventi di rilievo	6
Dati significativi – Focus sui risultati	8
Andamento e risultati del Gruppo nel primo semestre 2010	11
Edison e i mercati finanziari	13
Quadro economico di riferimento	15
Andamento del mercato energetico italiano	17
Quadro normativo e regolamentare di riferimento	21
Andamento dei settori	26
Energia elettrica	26
Idrocarburi	28
Corporate e altri settori	30
Innovazione, ricerca e sviluppo	32
Salute, sicurezza e ambiente	33
Risorse umane e relazioni industriali	35
Rischi e incertezze	36
Altre informazioni	44
Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010	45
Stato patrimoniale	46
Conto economico e altre componenti di conto economico complessivo	47
Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide	48
Variazione del patrimonio netto consolidato	49
Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010	50
Contenuto e forma	50
Informativa settoriale	53
Note alle poste dello stato patrimoniale	54
Indebitamento finanziario netto	63
Note alle poste del conto economico	64
Impegni e rischi potenziali	74
Gestione dei rischi finanziari del Gruppo	83
Operazioni infragruppo e con parti correlate	95
Altre informazioni	98
Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2010	99
Area di consolidamento al 30 giugno 2010	100
Bilancio semestrale abbreviato della capogruppo Edison Spa al 30 giugno 2010	107
Stato patrimoniale	108
Conto economico e altre componenti di conto economico complessivo	109
Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide	110
Variazione del patrimonio netto	111
Note illustrative al bilancio semestrale abbreviato della capogruppo Edison Spa al 30 giugno 2010	112
Contenuto e forma	112
Note alle poste dello stato patrimoniale	113
Indebitamento finanziario netto	121
Note alle poste del conto economico	122
Impegni e rischi potenziali	129
Gestione dei rischi finanziari della capogruppo	132
Operazioni infragruppo e con parti correlate	143
Altre informazioni	144
Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2010	145
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	147
Relazioni della società di revisione	148

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2010

EDISON OGGI

Edison è uno dei principali operatori italiani nell'energia. Produce, importa e vende energia elettrica e idrocarburi (gas naturale e petrolio).

Energia elettrica

Mercato Italia 2010 (1° semestre)

Domanda totale lorda Italia	158,5 TWh
Vendite lorde Edison in Italia (*)	34,7 TWh
di cui: - Mercato libero (*)	27,4 TWh
- CIP 6/92	5,5 TWh
- Captive	1,8 TWh

Impianti e capacità produttiva 2010 (1° semestre)

Potenza disponibile Edison + Edipower (50%) (**)	12,3 '000 MW
Produzione netta di energia elettrica - Totale Italia	138,2 TWh
Produzione netta di energia elettrica - Edison (incluso 50% Edipower)	20,3 TWh
Quota di produzione su totale Italia	14,7 %

(*) Include vendite su IPEX e a grossisti, non include export.

(**) Include disponibilità della capacità produttiva di Edipower a favore di Edison in base al contratto di tolling vigente.

Fonti: preconsuntivi AU, Terna e stime Edison.

Idrocarburi

Mercato Italia 2010 (1° semestre)

Fabbisogno totale Italia	44,1 Mld. mc
Vendite Edison Italia	8,2 Mld. mc
Vendite Edison/Fabbisogno totale Italia	18,5 %

Impianti e capacità produttiva 2010 (1° semestre)

Produzioni gas - Totale Italia	4,2 Mld. mc
Produzioni gas - Edison (Italia)	0,3 Mld. mc
Quota di produzione	6,4 %
Concessioni e permessi Italia	58 n.
Concessioni per centri stoccaggio in Italia (*)	3 n.
Produzione gas - Edison (estero)	0,7 Mld. mc
Concessioni e permessi all'estero	20 n.

Rete gas (metanodotti b.p. + m.p.) 3,64 '000/Km

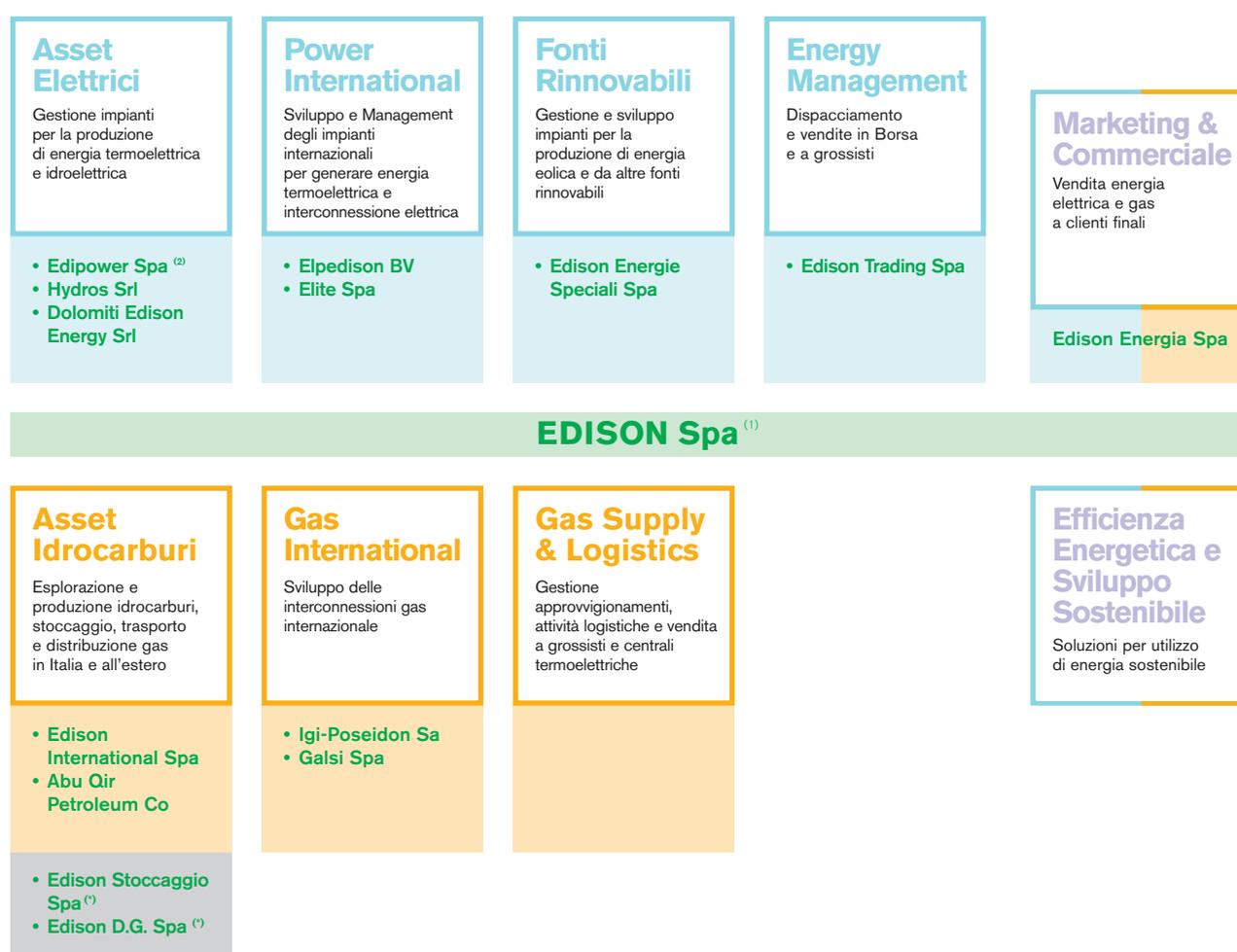
Rete gas (metanodotti a.p.) 0,08 '000/Km

(*) 2 centri di stoccaggio in esercizio e 1 in sviluppo.

Fonti: preconsuntivi Ministero Sviluppo Economico e stime Edison.

STRUTTURA SEMPLIFICATA DEL GRUPPO AL 30.06.2010

Organizzazione e attività delle Business Unit e principali società nel perimetro di consolidamento



■ Business Unit Filiera Elettrica ■ Business Unit Filiera Idrocarburi ■ Principali società nel perimetro di consolidamento

⁽¹⁾ Edison Spa svolge direttamente attività nell'ambito delle diverse Business Unit, nonché attività corporate. In particolare: produzione di energia elettrica (idroelettrica e termoelettrica), produzione, import e vendita di idrocarburi.

⁽²⁾ Edipower Spa consolidata proporzionalmente al 50%.

^(*) Società soggette a una separazione funzionale.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

Presidente		Giuliano Zuccoli ⁽²⁾
Amministratore Delegato		Umberto Quadrino ⁽²⁾
Amministratori		Marc Boudier ⁽²⁾⁽³⁾
	indipendente	Mario Cocchi ⁽³⁾
	indipendente	Gregorio Gitti ⁽³⁾
	indipendente	Gian Maria Gros-Pietro ⁽³⁾⁽⁴⁾
		Marco Merler ⁽⁴⁾
		Thomas Piquemal ⁽⁴⁾⁽⁵⁾
		Henri Proglio ⁽⁶⁾
		Renato Ravanelli ⁽²⁾
		Paolo Rossetti
		Andrea Viero ⁽⁴⁾⁽⁷⁾
		Gerard Wolf

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea del 2 aprile 2008 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010.

⁽²⁾ Membro del Comitato Strategico.

⁽³⁾ Membro del Comitato di Remunerazione.

⁽⁴⁾ Membro del Comitato per il Controllo Interno.

⁽⁵⁾ Cooptato in data 29 giugno 2010, in sostituzione del dimissionario Didier Calvez, e in carica sino alla prossima assemblea. Didier Calvez era stato cooptato in data 30 aprile 2009 e nominato dall'assemblea del 23 marzo 2010, in sostituzione del dimissionario Daniel Camus.

⁽⁶⁾ Cooptato in data 8 febbraio 2010 e nominato dall'assemblea del 23 marzo 2010 in sostituzione del dimissionario Pierre Gadonneix.

⁽⁷⁾ Cooptato in data 12 novembre 2008 e nominato dall'assemblea del 31 marzo 2009, in sostituzione del dimissionario Ivan Strozzi.

⁽⁸⁾ Incarico conferito dall'Assemblea del 19 aprile 2005 per il triennio 2005 - 2007 e successivamente prorogato dall'Assemblea del 5 aprile 2007 per il triennio 2008 - 2010.

Collegio Sindacale ⁽¹⁾

Presidente	Alfredo Fossati
Sindaci Effettivi	Angelo Palma
	Leonello Schinasi

Società di Revisione ⁽⁸⁾

PricewaterhouseCoopers Spa

NOTIZIE RELATIVE AI TITOLI

Numero azioni al 30 giugno 2010

Azioni ordinarie	5.181.108.251
Azioni di risparmio	110.592.420

Azionisti con partecipazioni rilevanti al 30 giugno 2010

	% diritti di voto	% possesso
Transalpina di Energia Srl	61,281%	60,001%
EDF Électricité de France Sa ⁽¹⁾	19,359%	18,955%
Carlo Tassara Spa ⁽²⁾	10,025%	9,815%

⁽¹⁾ Quota indiretta.

⁽²⁾ Quota diretta e indiretta.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

al 30 giugno 2010

EVENTI DI RILIEVO

Sviluppo attività

Gasdotto ITGI: finalizzata l'intesa per la realizzazione della bretella Grecia-Bulgaria (IGB) e firma dell'accordo per il transito in Turchia

In data 4 marzo 2010, a Salonicco, le società BEH (Bulgarian Energy Holding) e IGI Poseidon Sa (joint venture paritetica tra DEPA, la società pubblica del gas in Grecia e Edison) hanno finalizzato l'intesa per la costituzione dell'Asset Company (BEH 50% e IGI Poseidon Sa 50%) che realizzerà il nuovo gasdotto IGB (Interconnector Greece-Bulgaria) fra Grecia e Bulgaria.

L'IGB è un metanodotto di circa 160 km tra Komotini (Grecia) e Stara Zagora (Bulgaria), con una capacità compresa fra 3 e 5 miliardi di metri cubi di gas l'anno, che consentirà alla Bulgaria l'accesso a nuove fonti di approvvigionamento attraverso la Grecia. Gli investimenti previsti ammontano complessivamente a 140 milioni di euro, con la possibilità di accesso a fondi previsti dall'European Economic Recovery Plan dell'UE per circa 45 milioni di euro.

Dopo le approvazioni formali da parte delle rispettive società verrà dato avvio alle attività di ingegneria propeedeutiche alla costruzione del metanodotto che si prevede entrerà in funzione nel 2013.

In data 17 giugno 2010, ad Ankara, Edison, Depa, la società di stato del gas greca, e Botas, la società di stato del gas turca, hanno firmato il Memorandum of Understanding per il transito in Turchia del gas del progetto ITGI (Interconnessione Turchia-Grecia-Italia), prima realizzazione europea del cosiddetto "Corridoio Sud", riconosciuto dall'UE come "Progetto d'Interesse Europeo" all'interno dell'European Recovery Plan con una proposta di finanziamento di 100 milioni di Euro.

L'accordo definisce i termini generali e le condizioni transito per l'ITGI in Turchia e l'utilizzo della capacità esistente della rete turca di proprietà di Botas fino al confine greco per la quantità di gas richiesta dal gasdotto ITGI.

L'accordo rafforza la partnership tra Edison, Depa e Botas, attraverso la possibile partecipazione di Botas nella società IGI Poseidon Sa, attualmente controllata in modo paritetico da Edison e Depa e responsabile dello sviluppo e costruzione del gasdotto sottomarino tra Grecia e Italia (gasdotto Poseidon).

Congiuntamente sarà anche valutata una collaborazione tra le società per la realizzazione dei potenziamenti della rete turca necessari per il transito dei volumi di gas per ITGI.

Campo Vega: torna a produrre la più grande piattaforma petrolifera dell'off-shore italiano

In data 25 giugno 2010, a Siracusa, è stato inaugurato il Floating Storage and Offloading (FSO) Leonis grazie al quale è ripresa l'attività del Campo petrolifero "Vega" (60% Edison in qualità di operatore e 40% Eni). La FSO Leonis è collegata, attraverso tre condotte sottomarine, alla piattaforma petrolifera dove sono attivi gli impianti di produzione e il suo sistema di ormeggio (costituito da boayoke-tanker-beam) è stato interamente progettato da Edison e assicura il massimo livello di sicurezza anche in condizioni meteomarine estreme.

Il campo Vega si trova nel Canale di Sicilia a una distanza di circa 12 miglia dalla costa di Pozzallo (Siracusa). Il campo è entrato in produzione nel 1987 e attualmente produce olio da 20 pozzi. Dal 1987 fino ad oggi il campo ha prodotto 55,5 milioni di barili di olio. Si stima che Vega sarà in grado di produrre ancora circa 12 milioni di barili di olio.

Rafforzamento finanziario

Conclusa con successo l'emissione obbligazionaria da 500 milioni di euro

In data 10 marzo 2010 Edison Spa ha concluso, con una domanda superiore a 4 miliardi di euro, il collocamento presso la Borsa del Lussemburgo di un prestito obbligazionario di 500 milioni di euro della durata di cinque anni e riservato esclusivamente a investitori qualificati.

Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 50 mila euro e scadono il 17 marzo 2015, pagano una cedola lorda annua pari al 3,25% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,70.

L'emissione si inserisce nell'ambito dell'Euro Medium Term Note Programme di massimi 2 miliardi di euro, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 giugno 2009, di cui era già stato collocato a luglio 2009 un prestito obbligazionario da 700 milioni, come già comunicato al mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 Giugno 2010

Per la descrizione di altri eventi successivi alla data di chiusura del semestre cui la presente relazione si riferisce, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2010" contenuto nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DATI SIGNIFICATIVI - FOCUS SUI RISULTATI

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria le tabelle che seguono riportano alcuni "Indicatori alternativi di performance" non previsti dai principi contabili IFRS-EU. In calce alle medesime si fornisce la metodologia di calcolo di tali indici in linea con le indicazioni del CESR (Committee of European Securities Regulators).

Gruppo Edison

Esercizio 2009	(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazione %
8.867	Ricavi di vendita	5.087	4.589	10,9%
1.471	Margine operativo lordo	626	732	(14,5%)
16,6%	% sui Ricavi di vendita	12,3%	16,0%	
699	Risultato operativo	264	354	(25,4%)
7,9%	% sui Ricavi di vendita	5,2%	7,7%	
529	Risultato prima delle imposte	242	277	(12,6%)
240	Risultato netto di competenza di Gruppo	142	122	16,4%
1.679	Investimenti in immobilizzazioni	299	1.332	(77,6%)
66	Investimenti in esplorazione	21	55	(61,8%)
12.112	Capitale investito netto (A+B) ⁽¹⁾	12.354	12.420	2,0%
3.858	Indebitamento finanziario netto (A) ⁽¹⁾⁽²⁾	4.171	4.355	8,1%
8.254	Patrimonio netto (compresa quota terzi) (B) ⁽¹⁾	8.183	8.065	(0,9%)
8.077	Patrimonio netto di Gruppo ⁽¹⁾	8.007	7.907	(0,9%)
6,22%	ROI ⁽³⁾	4,44%	6,21%	
3,00%	ROE ⁽⁴⁾	3,53%	3,09%	
0,47	Debt/Equity (A/B)	0,51	0,54	
32%	Gearing (A/A+B)	34%	35%	
3.923	Dipendenti (numero) ⁽¹⁾⁽⁵⁾	3.951	3.839	0,7%

⁽¹⁾ Valore di fine periodo. Le variazioni di questi valori sono calcolate rispetto al 31.12.2009.

⁽²⁾ La composizione di questa voce è illustrata nel paragrafo "Indebitamento finanziario netto" delle Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

⁽³⁾ Risultato operativo annualizzato/capitale investito netto medio. Il capitale investito netto è rettificato dal valore delle partecipazioni iscritte nelle attività non correnti ed è calcolato come media aritmetica del capitale investito netto a fine periodo e di quello a fine dell'esercizio precedente.

⁽⁴⁾ Risultato di competenza di Gruppo annualizzato/Patrimonio netto di Gruppo medio. La media del Patrimonio netto è la media aritmetica del Patrimonio netto a fine periodo e di quello a fine dell'esercizio precedente.

⁽⁵⁾ Società consolidate integralmente e quota di spettanza delle società consolidate con il metodo proporzionale.

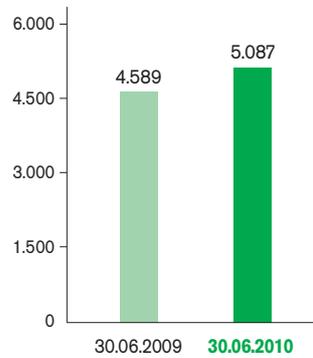
Edison Spa

Esercizio 2009	(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazione %
5.007	Ricavi di vendita	2.882	2.699	6,8%
647	Margine operativo lordo	225	317	(29,0%)
12,9%	% sui Ricavi di vendita	7,8%	11,7%	
278	Risultato operativo	46	134	(65,7%)
5,6%	% sui Ricavi di vendita	1,6%	5,0%	
423	Risultato netto del periodo	196	362	(45,9%)
217	Investimenti in immobilizzazioni	129	85	51,8%
8.317	Capitale investito netto	8.144	7.969	(2,1%)
1.188	Indebitamento finanziario netto	1.043	956	(12,2%)
7.129	Patrimonio netto	7.101	7.013	(0,4%)
0,17	Debt/equity	0,15	0,14	
1.735	Dipendenti	1.750	1.724	0,9%

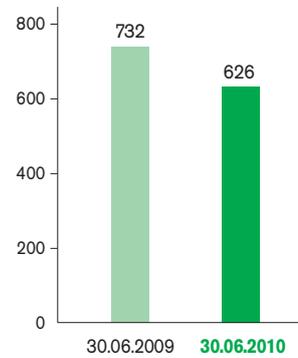
Sintesi andamento del Gruppo

(in milioni di euro)

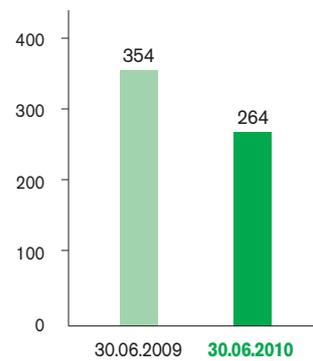
Ricavi di vendita



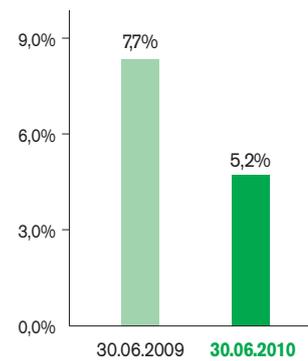
Margine operativo lordo



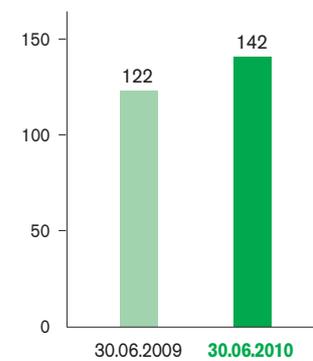
Risultato operativo



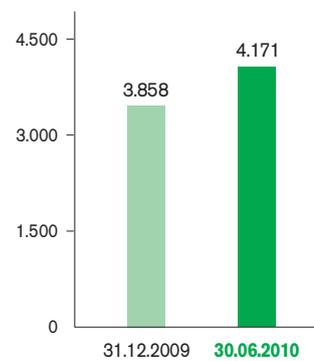
Risultato operativo/Ricavi vendita



Risultato netto di Gruppo



Indebitamento finanziario netto



Ricavi di vendita e margine operativo lordo per settore

Esercizio 2009	(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazione %
Filiera energia elettrica ⁽¹⁾				
6.463	Ricavi di vendita	3.438	3.232	6,4%
1.227	Margine operativo lordo	428	556	(23,0%)
19,0%	% sui ricavi di vendita	12,4%	17,2%	
Filiera idrocarburi ⁽²⁾				
4.158	Ricavi di vendita	2.552	2.342	9,0%
347	Margine operativo lordo	247	223	10,8%
8,3%	% sui ricavi di vendita	9,7%	9,5%	
Corporate e altri settori ⁽³⁾				
53	Ricavi di vendita	25	26	(3,8%)
(103)	Margine operativo lordo	(49)	(47)	(4,3%)
<i>n.s.</i>	<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	
Elisioni				
(1.807)	Ricavi di vendita	(928)	(1.011)	8,2%
-	Margine operativo lordo	-	-	
Gruppo Edison				
8.867	Ricavi di vendita	5.087	4.589	10,9%
1.471	Margine operativo lordo	626	732	(14,5%)
16,6%	% sui ricavi di vendita	12,3%	16,0%	

⁽¹⁾ Attività svolta dalle Business Units: Asset Elettrici, Power International, Fonti Rinnovabili, Efficienza Energetica e Sviluppo Sostenibile, Energy Management e Marketing & Commerciale.

⁽²⁾ Attività svolta dalle Business Units: Asset Idrocarburi, Gas International, Gas Supply & Logistics e Marketing & Commerciale.

⁽³⁾ Include l'attività della Capogruppo Edison Spa non pertinente alla gestione industriale, talune società holding e immobiliari.

ANDAMENTO E RISULTATI DEL GRUPPO NEL PRIMO SEMESTRE 2010

Andamento della gestione

Il primo semestre 2010 registra ricavi di vendita pari a 5.087 milioni di euro, in aumento del 10,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare si registra un incremento del 6,4% dei ricavi nella Filiera Energia elettrica e del 9% nella Filiera Idrocarburi; tale andamento è il risultato del sensibile incremento dei volumi venduti in Italia in entrambe le filiere, parzialmente compensato da una riduzione dei prezzi unitari medi di vendita dell'energia elettrica e del gas naturale determinato dallo scenario commodities ad essi sotteso. L'incremento di volumi, che per le vendite in Italia, ha registrato tassi di crescita del 21,2% per il settore elettrico e del 30,1% nella filiera del gas naturale, è stato veicolato dalla crescita dei volumi venduti alla clientela finale (rispettivamente cresciuti del 15,6% nel comparto elettrico e del 13,4% nel comparto del gas naturale) in linea con la strategia del Gruppo di consolidare la propria presenza su tali segmenti, dall'incremento dei volumi di energia elettrica venduti al segmento grossisti e dall'aumento dei volumi di gas naturale venduti per usi termoelettrici.

Il margine operativo lordo si attesta a 626 milioni di euro rispetto ai 732 milioni di euro del primo semestre 2009. Tale decremento è dovuto all'effetto combinato di:

- una riduzione di 128 milioni di euro del margine operativo lordo della Filiera Energia elettrica che si attesta a 428 milioni di euro contro i 556 milioni di euro del periodo precedente;
- un incremento di 24 milioni di euro del margine operativo lordo della Filiera Idrocarburi che registra 247 milioni di euro nel primo semestre 2010 a fronte di un risultato nel medesimo periodo dell'anno precedente pari a 223 milioni di euro, che tuttavia risultava fortemente penalizzato per circa 100 milioni di euro dai costi delle coperture Brent e cambio €/€/\$ associate ai contratti gas di import a lungo termine. Tali operazioni rientrano nella strategia di copertura del rischio di oscillazione del costo del gas destinato alla produzione e vendita di energia elettrica;
- margine operativo lordo della Corporate e altri settori negativo per 49 milioni di euro rispetto ai -47 milioni di euro del primo semestre 2009.

Il risultato operativo, che oltre a quanto menzionato recepisce minori ammortamenti per investimenti in esplorazione per 34 milioni di euro, si attesta a 264 milioni di euro, in flessione del 25,4% rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno scorso (354 milioni di euro).

Il risultato prima delle imposte è pari a 242 milioni di euro (277 milioni nel primo semestre 2009), e sconta oneri finanziari per 51 milioni di euro (in riduzione di 29 milioni di euro rispetto agli 80 milioni di euro del primo semestre 2009 soprattutto grazie a proventi di copertura dei differenziali di cambio €/€/\$) e altri proventi, inclusivi del risultato da partecipazioni, per 29 milioni di euro (3 milioni di euro nel primo semestre 2009) frutto in particolare della definizione transattiva di talune vertenze ed alla proventizzazione di fondi rischi a seguito dell'estinzione delle garanzie ad esse connessi.

Il risultato netto di Gruppo si attesta a 142 milioni di euro, in aumento del 16,4% rispetto ai 122 milioni di euro del corrispondente semestre del 2009. Tale risultato beneficia nel semestre di taluni effetti positivi connessi all'agevolazione fiscale per gli investimenti in immobilizzazione materiali (cd. "Tremonti Ter") e al riconoscimento dell'inapplicabilità per il 2009 dell'ulteriore addizionale Robin Tax dell'1%, quando al contrario il semestre del 2009 scontava un effetto negativo legato all'introduzione di tale maggiorazione.

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2010 è risultato pari a 4.171 milioni di euro (4.355 al 30 giugno 2009) in aumento rispetto ai 3.858 milioni rilevati a fine dicembre 2009. Per un'analisi più dettagliata delle principali componenti si rimanda al paragrafo "*Indebitamento finanziario netto*" contenuto all'interno del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Di seguito si riporta l'analisi della variazione dell'indebitamento finanziario netto:

Esercizio 2009	(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009
(2.920)	A. (Indebitamento) finanziario netto iniziale	(3.858)	(2.920)
1.471	Margine operativo lordo	626	732
274	Variazione del capitale circolante operativo	(77)	(88)
(401)	Imposte dirette pagate (-)	(221)	(186)
28	Variazione altre attività (passività)	(51)	(8)
1.372	B. Cash Flow operativo	277	450
(1.745)	Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	(320)	(1.387)
(56)	Investimenti in immobilizzazioni finanziarie (-)	(2)	(34)
(80)	Prezzo di acquisizione business combinations (-)	-	(80)
58	Prezzo di cessione immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	6	13
-	Rimborsi di capitale da immobilizzazioni finanziarie	4	-
1	Dividendi incassati	1	1
(450)	C. Cash Flow disponibile (Generazione di cassa)	(34)	(1.037)
(156)	(Oneri) proventi finanziari netti	(51)	(80)
-	Apporti di capitale sociale e riserve	10	-
(278)	Dividendi pagati (-)	(238)	(278)
(884)	D. Cash Flow dopo la gestione finanziaria	(313)	(1.395)
(54)	Variazione area di consolidamento	-	(40)
(938)	E. Cash Flow netto del periodo	(313)	(1.435)
(3.858)	F. (Indebitamento) finanziario netto finale	(4.171)	(4.355)

Evoluzione prevedibile dei risultati a fine esercizio

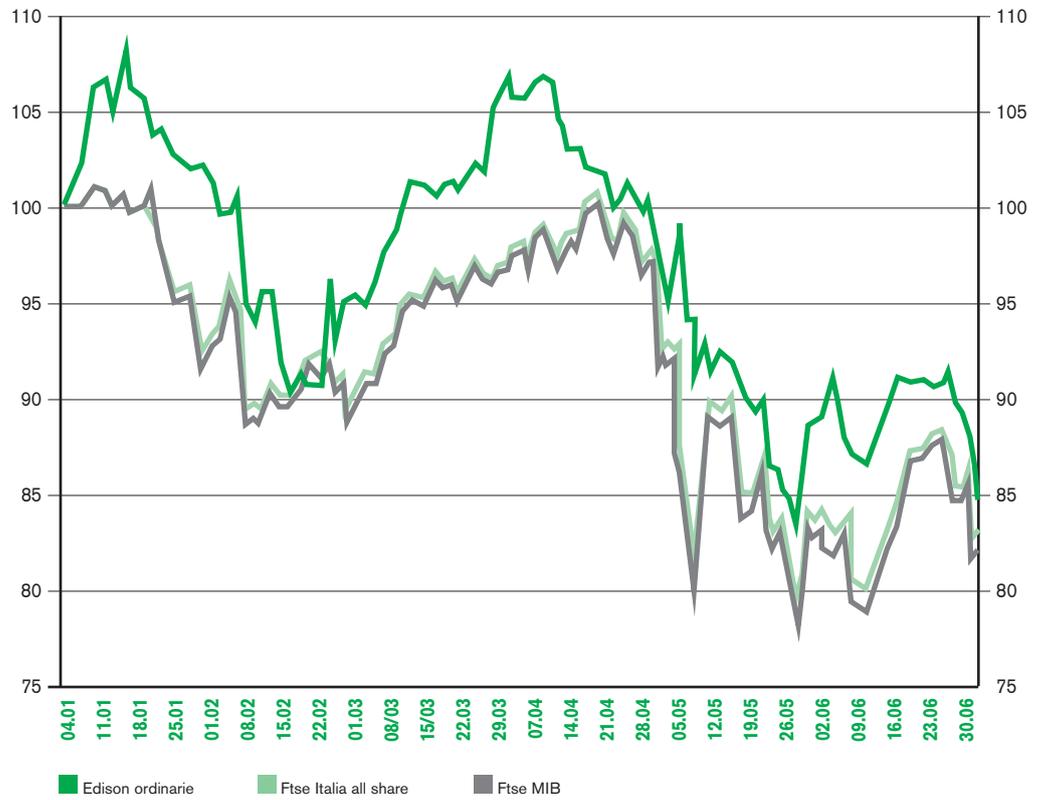
Nel 2010 lo scenario sarà caratterizzato da una ripresa modesta della domanda di energia elettrica e di gas, che tuttavia rimarrà ancora lontana dai livelli del periodo pre-crisi e da una continua tensione sui margini, a causa della forte pressione competitiva specie nel settore del gas. In considerazione di ciò, Edison sta procedendo alla rinegoziazione dei contratti gas a lungo termine al fine di adeguare gli stessi al nuovo contesto di mercato.

Edison sta inoltre definendo le modalità di risoluzione anticipata di alcune convenzioni CIP 6/92 con il Ministero dello Sviluppo Economico. Questa operazione porterà un effetto positivo una tantum sull'esercizio 2010.

In caso di buon esito di tali negoziazioni, utilizzando tutte le leve gestionali che hanno dato riscontri positivi durante l'anno trascorso e il primo semestre del 2010, i risultati saranno in linea con quelli dell'esercizio 2009.

EDISON E I MERCATI FINANZIARI

Grafico andamento della quotazione Edison nel periodo 04/1 - 30/6/2010.



Quotazioni e altri indicatori per azione

	30 Giugno 2010	31 Dicembre 2009
Edison Spa		
Quotazione di Borsa (in euro) ⁽¹⁾		
- azioni ordinarie	0,9516	1,0463
- azioni di risparmio	1,2729	1,2939
Numero azioni (a fine periodo):		
- azioni ordinarie	5.181.108.251	5.181.108.251
- azioni di risparmio	110.592.420	110.592.420
Totale azioni	5.291.700.671	5.291.700.671
Gruppo Edison		
Utile per azione:		
risultato di base azioni ordinarie ⁽²⁾	0,0261	0,0448
risultato di base azioni di risparmio ⁽²⁾	0,0561	0,0748
risultato diluito azioni ordinarie ⁽²⁾	0,0261	0,0448
risultato diluito azioni di risparmio ⁽²⁾	0,0561	0,0748
Patrim. netto di Gruppo per az. (in euro)	1,513	1,526
Prezzo/Utile per azione (P/E) ⁽³⁾	34,59	23,77

⁽¹⁾ Media aritmetica semplice dei prezzi nell'ultimo mese solare del periodo di riferimento.

⁽²⁾ Calcolato in base al principio IAS n. 33.

⁽³⁾ Rapporto fra il prezzo dell'azione ordinaria a fine periodo e l'utile per azione di base.

Altri indicatori finanziari

Rating

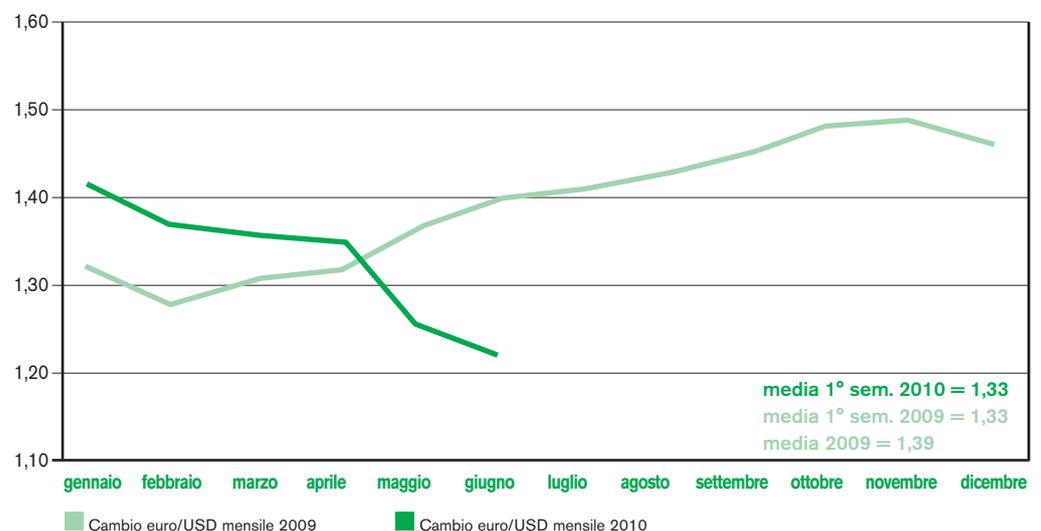
	Corrente	31 Dicembre 2009
Standard & Poor's		
Rating M/L	BBB+	BBB+
Outlook M/L termine	Negative	Negative
Rating B/T	A-2	A-2
Moody's		
Rating	Baa2	Baa2
Outlook M/L termine	Negative	Negative

QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel primo semestre del 2010 si sono rafforzati i segnali, già intravisti nella fase finale del 2009, di una ripresa economica che appare oggi più concreta, dopo un 2009 nel complesso disastroso che ha visto la caduta di tutti gli indicatori economici su scala mondiale. La ripresa economica, in questo primo semestre, si è tuttavia rivelata meno vigorosa di quanto si fosse previsto a inizio anno e soprattutto diseguale, con l'Asia che corre, l'America che si affretta e l'Europa che arranca. In particolare, l'Asia continua a correre, anche se a ritmi leggermente inferiori a quelli attesi, complice una ripresa meno sostenuta del previsto nei Paesi occidentali. L'America accelera, ma senza rinnovato vigore, a causa del perdurare di criticità interne riconducibili ad un rallentamento della crescita dell'attività manifatturiera e dei servizi, al mercato immobiliare che resta in recessione, all'occupazione che non migliora e alla spesa per i consumi che aumenta più lentamente rispetto ai primi tre mesi dell'anno; quanto all'Europa, pesa la situazione della crisi greca e quella dei titoli sovrani, unitamente alla necessità di ridurre i grossi squilibri accumulati su deficit e debiti, in seguito ai colossali salvataggi bancari e ai vari programmi anti-recessione; nell'Unione Monetaria Europea, tuttavia, gli effetti negativi delle politiche di bilancio restrittive dovrebbero venire in parte compensati da quelli espansivi legati alla debolezza dell'euro e alla riduzione dei tassi di interesse reale e dal maggior dinamismo delle esportazioni, soprattutto in Germania. Anche i Paesi emergenti dell'Est Europa sono ripartiti, trainati da Polonia e Turchia, con importanti riflessi per l'Italia dati i fitti legami finanziari e commerciali. Per quanto riguarda il nostro Paese, anche l'Italia sembrerebbe aver agganciato la ripresa; la produzione industriale sta accelerando, pur rimanendo lontana dai massimi pre-crisi ed anche le esportazioni nei primi tre mesi dell'anno appaiono in crescita del 6,6% sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Rimangono, tuttavia, tensioni sul fronte del mercato del lavoro e le attese di disoccupazione dei consumatori sono ancora elevate rispetto ai livelli pre-crisi, contribuendo a limitarne i consumi. La ripresa quindi resta ancora fragile.

Per quanto riguarda il rapporto di cambio dell'euro verso il dollaro USA, agli inizi del mese di giugno la moneta unica europea ha toccato il minimo sul dollaro dal marzo 2009, cioè dall'apice della crisi, penalizzata dalle ricadute della difficile situazione greca e dall'assenza di risposte adeguate da parte dei governi europei. Dall'inizio dell'anno l'euro si è costantemente deprezzato passando da un cambio medio di 1,43 USD nel mese di gennaio a un cambio medio di 1,22 USD del mese di giugno. Complessivamente, nel primo semestre del 2010 il tasso di cambio si è attestato su un valore medio di 1,33 USD per euro, pressoché invariato rispetto al primo semestre dello scorso anno ma in diminuzione del 4,7% rispetto alla media annuale 2009.

euro/USD

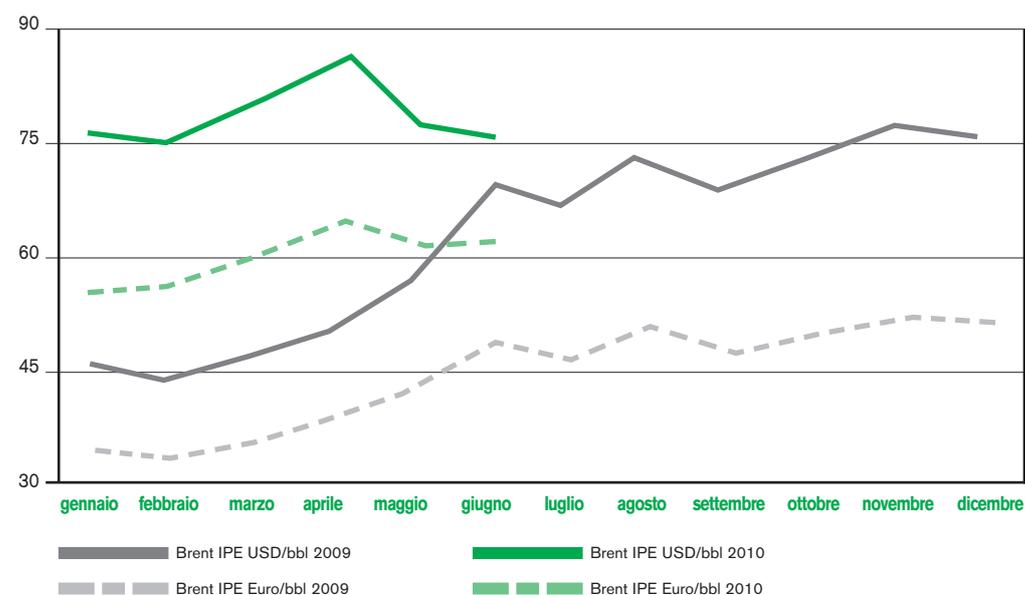


Sul fronte del mercato petrolifero, nel primo semestre del 2010 la quotazione del Brent si è mantenuta all'interno della "forchetta" di 70-90 dollari al barile, raggiungendo il top del periodo nel mese di aprile, con una quotazione media mensile pari a 85,8 dollari. Rispetto al primo semestre del 2009 il prezzo del petrolio, sotto la spinta delle attese della comunità finanziaria per una ripresa economica e per un trend ascendente della domanda asiatica, ha subito un incremento del 48,5%, passando da una quotazione media di 52,8 dollari al barile nel primo semestre 2009 (periodo coincidente con i massimi della crisi) a una quotazione media di 78,4 del primo semestre del 2010.

Nel semestre in corso la variazione del prezzo del petrolio espresso in euro (+49,5%), a fronte di un tasso il cambio euro/dollaro pressoché invariato, è sostanzialmente allineata a quella in dollari (+48,5%). La tabella ed il grafico che seguono riportano i valori medi per semestre e la dinamica mensile nel corso dell'anno corrente e dell'anno precedente:

Esercizio 2009		1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazione %
62,6	Prezzo petrolio USD/bbl ⁽¹⁾	78,4	52,8	48,5%
1,39	Cambio USD/euro	1,33	1,33	-
44,9	Prezzo petrolio euro/bbl	59,0	39,5	49,5%

⁽¹⁾ Brent IPE.



ANDAMENTO DEL MERCATO ENERGETICO ITALIANO

Bilancio di Energia Elettrica in Italia e scenario di riferimento

Esercizio 2009	TWh	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
278,9	Produzione netta	138,2	134,7	2,6%
44,4	Saldo netto import/export	22,9	23,9	(4,1%)
(5,7)	Consumo pompaggi	(2,6)	(2,9)	(11,9%)
317,6	Totale domanda	158,5	155,7	1,8%

Fonte: elaborazione su dati ufficiali 2009 e preconsuntivi 2010 Terna ed AU al lordo delle perdite di rete.

La domanda lorda complessiva di energia elettrica in Italia del semestre è stata pari a 158,5 TWh (TWh = miliardi di kWh) in aumento dell'1,8% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente; in termini decalendarizzati (i.e. depurando il dato dagli effetti derivanti da variazioni del numero di giornate lavorative), tale incremento si riduce all'1,7%. Tale crescita è trainata da un recupero della domanda soprattutto al Nord (+4% circa), frutto di deboli segnali di ripresa della produzione industriale, pur restando globalmente inferiore rispetto ai livelli pre-crisi (circa -7% rispetto al primo semestre 2008).

Il leggero incremento della richiesta di energia elettrica di 2,8 TWh e la contestuale riduzione delle importazioni nette di 1,0 TWh hanno causato una crescita della produzione nazionale netta di 3,5 TWh. La produzione nazionale del periodo, al netto dei pompaggi, ha quindi coperto l'85,5% della domanda rispetto all'84,6% del primo semestre del 2009 mentre le importazioni nette sono scese dal 15,4% al 14,5%.

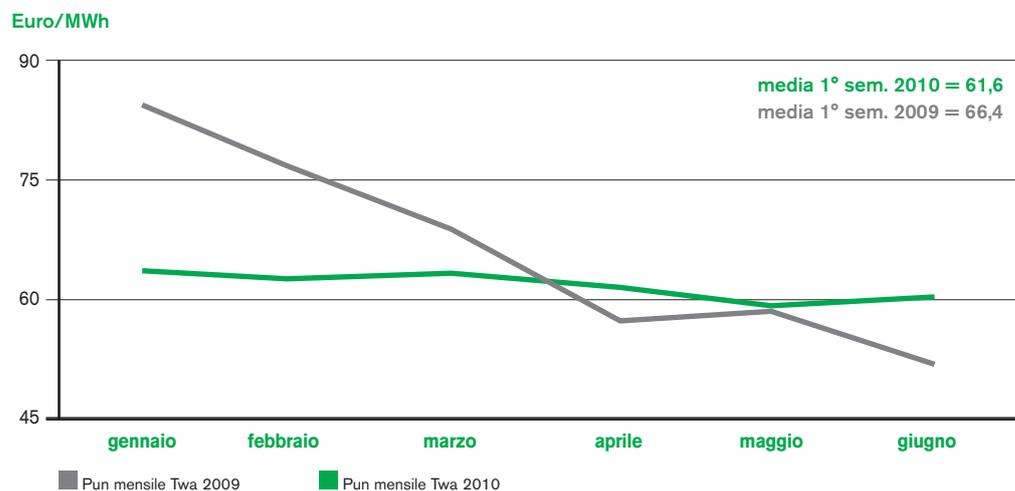
Il saldo netto import/export si è ridotto di 1,0 TWh principalmente a causa del calo delle importazioni. In particolare si è verificato un leggero incremento delle importazioni nette da nord-est (frontiere Austria e Slovenia) di 0,5 TWh e una sensibile riduzione delle importazioni nette da nord-ovest (frontiere Francia e Svizzera) di 1,3 TWh. Nel solo mese di Gennaio si è infatti registrato un calo dell'importazione netta sul confine Nord del 21% rispetto al 2009 attribuibile a tensioni sul mercato francese in virtù della variabile climatica. Si è inoltre assistito ad una riduzione di circa 0,1 TWh del flusso netto dalla Grecia verso l'Italia.

Alla crescita della produzione nazionale netta di 3,5 TWh (+2,6%), si aggiunge la forte riduzione della produzione idroelettrica per 3,9 TWh (-13,6%), causata dall'elevata idraulicità dei primi mesi dell'anno 2009; ne consegue un sensibile incremento di 6,0 TWh della produzione termoelettrica netta (+6,0%) e di 1,4 TWh della produzione da fonti rinnovabili (+24,7%).

Con riferimento allo scenario prezzi, al 30 giugno 2010 la quotazione media del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average), si è attestata ad un livello di 61,6 euro/MWh, registrando un decremento di circa il 7,2% rispetto ai primi sei mesi del 2009 (66,4 euro/MWh).

Relazione intermedia sulla gestione

L'andamento mensile del PUN TWA rispetto all'anno precedente è rappresentato dal grafico che segue e denota una discesa per il primo semestre 2010; va ricordato come nel primo semestre 2009 il livello del PUN era ancora sostenuto da un livello elevato del prezzo del gas naturale, che risultava a sua volta legato agli alti prezzi del petrolio del 2008.



Bilancio di Gas Naturale in Italia e scenario di riferimento

Esercizio 2009	Mld/mc	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
31,8	Servizi e usi civili	20,0	18,6	7,7%
16,7	Usi industriali	9,0	8,0	13,0%
28,2	Usi termoelettrici	14,4	12,7	13,2%
1,4	Consumi e perdite di sistema	0,7	0,6	11,5%
78,1	Totale domanda	44,1	39,9	10,6%

Fonte: dati 2009 e preliminari 2010 Ministero Sviluppo Economico e stime Edison.

Nel corso del primo semestre del 2010 la domanda di gas naturale in Italia ha registrato un trend positivo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a circa 44,1 miliardi di mc, con una crescita complessiva di circa 4,2 miliardi di mc rispetto al primo semestre 2009 (+10,6%).

Tale dinamica è da imputarsi principalmente alle temperature inferiori al 2009 registrate nei primi mesi dell'anno, che hanno trainato il consumo di gas residenziale, e ad una leggera ripresa economica, che impatta sui segmenti di consumo industriale. In particolare per il primo semestre 2010 si evidenzia:

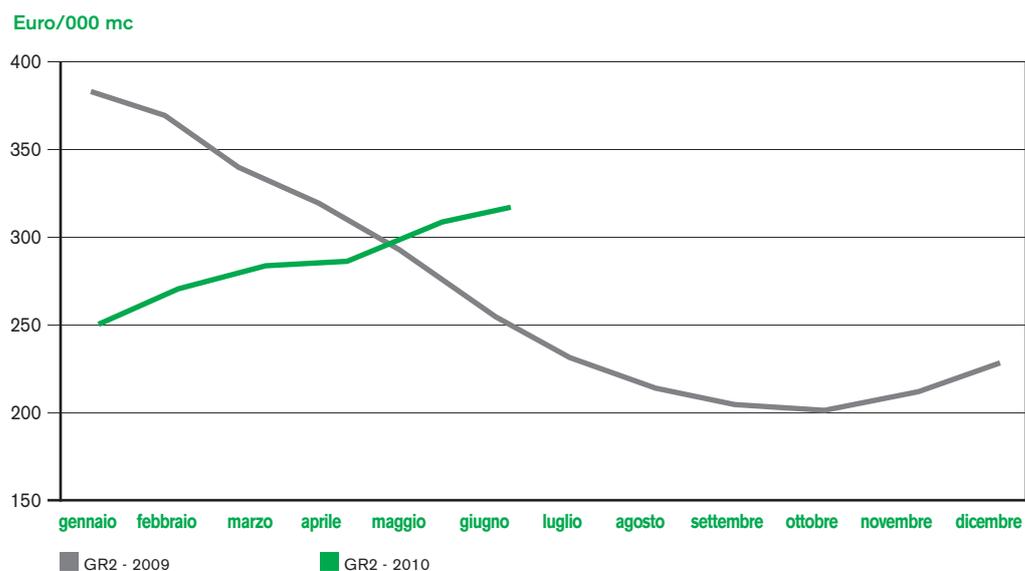
- crescita dei consumi civili (+7,7%), in funzione di un andamento climatico con temperature inferiori ad una dinamica termica "normale" (rispetto ad un primo semestre 2009 con temperature medie più elevate);
- crescita dei consumi industriali (+13,0%), causata da tenui segnali di ripresa economica ma comunque lontana dai livelli pre-crisi;
- crescita dei consumi termoelettrici (+13,2%), favorita dalla minor idraulicità del 2010, dalla riduzione delle produzioni elettriche a carbone e ad olio e dal calo delle importazioni di energia elettrica.

In termini di fonti di approvvigionamento il primo semestre 2010 ha registrato:

- un leggero incremento della produzione nazionale (+0,9%, andamento in controtendenza rispetto al trend decrescente registrato negli ultimi anni e atteso per il futuro);
- un aumento delle importazioni (+14,6%) dovuto all'ingresso del terminale di rigassificazione di Rovigo e alla disputa sul transito tra Russia e Ucraina verificatasi nel mese di gennaio 2009 (underdelivery complessiva nel periodo 6-20 gennaio 2009 pari a circa 1,1 miliardi di mc);
- una riduzione dell'utilizzo dei volumi a stoccaggio (-45%); la maggiore erogazione del primo semestre 2009 era causata dall'andamento in ribasso dei prezzi gas in concomitanza con la campagna d'iniezione, questo aveva incentivato gli operatori ad utilizzare volumi a stoccaggio permettendo così una successiva immissione di gas acquistato a prezzi inferiori.

Con riferimento allo scenario prezzi, si rileva come lo scenario petrolifero commentato in precedenza si sia tradotto, in virtù dell'isteresi temporale con cui esso è riflesso nei prezzi del gas, in un livello dei prezzi del gas naturale inferiore a quelli del primo semestre 2009 che ancora scontavano i massimali di prezzo del Brent registrati nel secondo trimestre 2008.

Prendendo a riferimento dell'andamento dei costi del gas naturale, la quotazione mensile della GasRelease2, rappresentata nel grafico che segue, si osserva che nel 2009 le formule esibivano un trend decrescente causato dal calo del Brent nei mesi precedenti a seguito della crisi e dal progressivo apprezzamento dell'Euro, mentre nel 2010 le formule sono caratterizzate da un trend opposto, ossia crescente, causa di uno scenario petrolifero in graduale ascesa e progressivo apprezzamento del Dollaro sulla moneta europea. In termini medi ne deriva un valore della GasRelease2 nel primo semestre 2010 pari a 285,9 €/000 mc in flessione del 6,7% rispetto ad una quotazione nel medesimo periodo dell'anno precedente pari a 306,4 €/000 mc.



Peraltro, la componente tariffaria CCI (Corrispettivo di Commercializzazione all'Ingresso) rappresentativa dei livelli di prezzo praticati sul mercato residenziale, la cui formula è meno reattiva a variazioni dello scenario petrolifero, è risultata mediamente pari a 255,5 €/000 mc nel primo semestre 2010, rispetto ai 332,2 €/000 mc del primo semestre 2009; si registra pertanto una flessione pari al 23,1% che risulta decisamente più marcata rispetto a quella commentata per la GasRelease2 e che spiega come l'andamento dello scenario nei due semestri in questione, abbia determinato una notevole contrazione dei margini sottesi alle vendite sul mercato civile.

La tabella sottostante riporta i valori medi per semestre della Gas Release 2 e della CCI:

Esercizio 2009		1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
260,2	Gas Release 2 - euro/000 mc ⁽¹⁾	285,9	306,4	(6,7%)
282,4	CCI - euro/000 mc ⁽²⁾	255,5	332,2	(23,1%)

⁽¹⁾ Gas Release 2: gas rivenduto da ENI ai competitors per delibera dell'Autorità Antitrust del 2007, rappresentativo dei costi del gas per forniture long term. Il prezzo è espresso al PSV.

⁽²⁾ CCI (Corrispettivo di Commercializzazione all'Ingresso) fissato dalla delibera 134/06 e aggiornato in accordo alla delibera ARG/gas 192/08. Il prezzo è espresso al confine.

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

Nel primo semestre 2010 si segnalano i seguenti provvedimenti normativi e regolamentari che hanno interessato il settore energetico nazionale e comunitario:

Energia elettrica

Produzione

Risoluzione anticipata Convenzioni CIP 6/92: Edison, nel rispetto della scadenza del 21 dicembre 2009 prevista dal Decreto 2 dicembre 2009, ha presentato al GSE la manifestazione di interesse non vincolante per la risoluzione della Convenzione degli impianti rientranti nelle previsioni normative, ovvero le centrali termoelettriche di Taranto, Piombino, Cologno Monzese, Jesi, Milazzo, Porcari, Porto Viro e San Quirico. Il GSE ha trasmesso quindi al Ministero dello Sviluppo Economico ed all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) l'elenco degli impianti interessati alla risoluzione anticipata. Il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso due provvedimenti attuativi di carattere generale (uno per gli impianti a tariffa binomia ed uno per gli impianti a tariffa monomia) che saranno emanati auspicabilmente entro la fine dell'anno, provvederà a definire:

- i parametri necessari per la determinazione puntuale dei corrispettivi da riconoscere ai produttori per la risoluzione anticipata;
- i criteri per la definizione di modalità e tempistiche di erogazione degli stessi corrispettivi;
- i tempi di decorrenza della risoluzione.

Entro 30 giorni dall'emanazione dei decreti attuativi del Ministero dello Sviluppo Economico, i produttori potranno presentare richiesta vincolante per la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92.

Ambiente

Reintegro oneri CV per gli impianti CIP 6/92: in data 29 marzo 2010 è stata pubblicata la Delibera 35/10 relativa al riconoscimento degli oneri CV per gli impianti CIP 6/92 per l'obbligo dell'anno 2008, che ha confermato gli orientamenti espressi nel documento di consultazione 40/09 del 22 dicembre 2009, fissando il valore unitario di rimborso pari a 60,10 €/MWh.

Mercato all'ingrosso

Impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico: con riferimento alla Delibera 97/08 si segnala che nel mese di maggio il Consiglio di Stato ha stabilito i criteri per il rimborso a Enel in relazione al tema degli impianti essenziali in Sicilia e Sardegna per il periodo agosto-settembre 2008 (vedi Delibera 97/08). I punti relativi ai criteri di quantificazione già stabiliti dal T.A.R. vengono in sostanza accettati ma interpretati diversamente, accogliendo le indicazioni di Terna piuttosto che quelli di Enel.

Per quanto riguarda la Delibera 52/09, si segnala che, a fine aprile, il T.A.R. Lombardia ha rimesso alla Corte di Giustizia Europea la decisione sul ricorso delle società Enel Produzione, Edison Trading e Edipower avverso la Delibera 52/09.

Mercato retail

Standard di comunicazione tra distributori e venditori di energia elettrica per le prestazioni commerciali: è stata pubblicata la Determina 3/10 che approva le "Istruzioni Operative dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) in tema di standard di comunicazione tra distributori e venditori di energia elettrica" integrando le prestazioni di qualità commerciale disciplinate nelle Istruzioni Operative con due nuovi flussi relativi alla verifica del gruppo di misura e la verifica della tensione su richiesta del cliente finale.

Si segnalano, infine, alcuni documenti di consultazione di particolare rilevanza per il mercato retail elettrico e gas per cui si è in attesa del relativo provvedimento. Nello specifico si evidenziano il DCO 4/10 che mira ad unificare i codici di condotta commerciale dei due mercati e il DCO 10/10 che, in concomitanza con una consultazione ERGEG (Gruppo dei Regolatori Europei per l'elettricità e il gas) a livello europeo, ha posto l'attenzione sugli indicatori per l'attività di monitoraggio della concorrenza nei

due mercati, elettrico e gas, da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG). In ultimo il DCO 14/10 che propone, sia per il mercato elettrico sia per quello gas, l'adozione di un sistema informativo integrato (SII) per la gestione dei rapporti fra gli operatori dando priorità al processo di switching.

Idrocarburi

Tariffe e mercato

Conguagli tariffari: è stata pubblicata la Delibera 85/10 che prevede che le società di vendita informino i clienti gas della possibilità di avvalersi entro il 30 settembre 2010 della possibilità di rinegoziare il proprio piano di rateizzazione della bolletta gas a fronte di un'interpretazione autentica dell'articolo 10.6 della Delibera 229/01. In particolare l'art. 10, comma 6, della Deliberazione n. 229/01 si interpreta nel senso che l'esercente, qualora sussistano le condizioni, deve riconoscere al cliente finale un piano di rateizzazione, con rate non cumulabili e con una periodicità corrispondente a quella di fatturazione, salvo un diverso accordo fra le parti; inoltre tale articolo si applica anche ai conguagli tariffari, ivi compresi quelli generati dalle eventuali Deliberazioni di approvazione e modifica delle tariffe in esecuzione di decisioni di organi giurisdizionali.

Condizioni economiche di fornitura: con Delibera 89/10 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ha ridotto nell'ambito delle condizioni economiche della fornitura di gas il valore della componente tariffaria all'ingrosso, CCI, a partire dall'1 ottobre 2010 e fino al 30 settembre 2011. Nell'anno termico 2010-2011 la riduzione si attuerà attraverso l'applicazione al parametro QE_0 dei coefficienti moltiplicativi "K" pari a 0,925, comportando una diminuzione media della CCI di 2,1 cent.€/mc. Il "taglio" costituisce comunque un segnale di abbassamento dei livelli di prezzo del mercato finale che dovrà essere portato sui tavoli di rinegoziazione degli approvvigionamenti.

Autoletture: si segnala che con il documento di consultazione DCO 6/10 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) prospetta da parte dei distributori e venditori l'adozione di un algoritmo complesso unico di validazione delle autoletture del gas per assicurare ai clienti finali maggiore certezza nell'accettazione e fatturazione dei dati di consumo oggetto di autolettura.

Infrastrutture

Stoccaggio: con Delibera ARG/gas 21/10, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ha prorogato per il periodo 1 aprile - 31 dicembre 2010 la validità delle tariffe per il servizio di stoccaggio in vigore per l'anno termico 2009-2010, prevedendo inoltre, relativamente al suddetto periodo, l'estensione dei criteri per la garanzia dei ricavi di riferimento previsti nella regolazione tariffaria vigente, nonché il regime di perequazione legato alla presenza di una Tariffa Unica Nazionale (TUN). In aprile, l'Autorità ha pubblicato il documento di consultazione 8/10 "*Criteri per la determinazione delle tariffe per l'attività di stoccaggio di gas naturale per il terzo periodo di regolazione*", in cui presenta le proprie proposte in materia di regolazione tariffaria dello stoccaggio nel corso del prossimo periodo regolatorio, con ogni probabilità intercorrente da gennaio 2011 e dicembre 2014, data l'intenzione dell'Autorità di adottare l'anno solare quale riferimento per il calcolo delle tariffe, così come già avvenuto con riferimento alle tariffe di trasporto e distribuzione.

Tra le principali proposte oggetto di consultazione degli operatori si riscontra:

- un tasso di remunerazione del capitale investito dalle imprese di stoccaggio compreso tra il 5,5% e il 6,9%;
- la conferma dell'attuale meccanismo di riconoscimento dei ricavi dell'impresa di stoccaggio, con la previsione di tassi di remunerazione maggiorati e per periodi superiori alla durata del periodo tariffario nel caso di investimenti che apportino capacità di stoccaggio incrementale per il sistema.

Entro l'estate sul tema è prevista la pubblicazione di un secondo documento di consultazione da parte dell'Autorità.

Trasporto gas: l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ha adottato la Deliberazione ARG/gas 2/10, che definisce, in attuazione del decreto ministeriale 28 aprile 2006, le nuove regole per il conferimento in "Open Season" della capacità di trasporto sulla rete nazionale dei gasdotti, per nuovi terminali di rigassificazione e gasdotti di import/export, in possesso dell'esenzione dal diritto di accesso dei terzi ovvero del diritto di allocazione prioritaria (entrambi rilasciati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del decreto ministeriale 11 aprile 2006).

Le regole introdotte sono finalizzate a permettere un'efficiente e coordinata pianificazione dei futuri potenziamenti della rete nazionale dei gasdotti, in quanto, all'interno di una finestra temporale ben identificata, viene raccolto l'interesse di tutti i soggetti interessati al potenziamento della rete di trasporto. Inoltre, le nuove regole consentiranno ai soggetti coinvolti di stipulare, una volta concluso il processo, contratti di lungo periodo con il trasportatore italiano, per una durata e per delle capacità coerenti con quelle relative all'esenzione ottenuta.

Tematiche trasversali

Nucleare: il Governo ha definitivamente approvato il decreto legge n. 31/2010 recante la "Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e campagne informative al pubblico". Il decreto riprende in massima parte le stringenti norme internazionali sulla localizzazione delle centrali che dovranno pertanto rispettare i massimi standard di sicurezza ed essere progettate in contesti morfologici determinati.

Si segnala che è stato pubblicato (G.U. n. 156 del 7 luglio 2010) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare che porterà all'approvazione del regolamento con l'organizzazione e il funzionamento dell'organismo (come previsto dall'art. 29, comma 15, legge n. 99/2009) e alla nomina dei vertici dell'Agenzia.

Decreto per la negoziazione delle quote di gas naturale importato: il decreto ministeriale 18 marzo 2010, in osservanza del combinato disposto dell'articolo 11, comma 2, del decreto legge 7/07 e del comma 1, articolo 1, del decreto ministeriale 19 marzo 2008, ha stabilito le modalità con cui gli importatori assolvono l'obbligo di cui al decreto legge 7/2007 e affida al GME l'organizzazione e la gestione di una Piattaforma di negoziazione per lo scambio delle quote del gas importato (P-GAS). Finalità del presente decreto sono quelle di agevolare l'adempimento dell'obbligo d'offerta delle quote di import, facilitare l'incontro tra domanda e offerta, minimizzare i costi di transazione, nonché incrementare la trasparenza dei prezzi. Il decreto prevede inoltre la possibilità che alla piattaforma siano ammessi anche volumi di gas non ricadenti negli obblighi previsti dal decreto legge n. 7/07.

Le modalità di offerta e di consegna sono state definite dall'AEEG con la Delibera ARG/gas 58/10. I soggetti importatori su cui grava l'obbligo di offerta dovranno ogni anno, entro il 30 Novembre, trasmettere al MSE e all'AEEG una relazione contenente le informazioni utili a verificare il corretto adempimento dell'obbligo (volumi importati e volumi offerti). Nei casi in cui le offerte dovute non siano corrisposte, è previsto l'obbligo di mettere a disposizione sulla piattaforma il doppio del volume dovuto: in caso di ripetuta inosservanza è prevista la revoca dell'autorizzazione all'importazione o il diniego, per un periodo fino a cinque anni, di nuove autorizzazioni.

La P-GAS è operativa dal 10 maggio 2010 e sarà gestita dal GME come una piattaforma di brokeraggio almeno fino al 10 ottobre 2010, data in cui, ai sensi del DM 18 marzo 2010, il GME assumerà il ruolo di controparte centrale.

Riforma del Mercato del Gas Naturale: il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare, in data 23 aprile, lo schema di decreto legislativo recante misure per la maggior concorrenzialità nel mercato del gas naturale ed il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali, ai sensi dell'articolo 30, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99.

La ratio adottata nello schema ha l'obiettivo di rendere più dinamica e concorrenziale l'offerta di gas

e incrementarne la flessibilità. Per incrementare la flessibilità dell'offerta vi sono tre vie principali dichiarate dal Governo:

- potenziare le infrastrutture di adduzione (rigassificatori e gasdotti) per generare un eccesso di gas e quindi promuovere la concorrenza;
- rafforzare le infrastrutture di stoccaggio che consentano di approvvigionarsi di gas nei periodi di prezzo conveniente (stagionalità, congiunture internazionali, partite di gas non convenzionale nel futuro) ed utilizzarlo negli altri periodi;
- obbligare il soggetto dominante, a trasferire tale beneficio, in parte, ai clienti finali (la cd. gas release già attuata lo scorso anno con il D.L. 78/09).

Lo schema di decreto è ora in discussione presso le Commissioni Parlamentari competenti che dovranno esprimere il relativo parere.

Legge n. 111/2010: è stata pubblicata (GU n. 167 del 20-07-2010) la legge 19 luglio 2010, n. 111 recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 maggio 2010, n. 72, in materia di misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO₂. La legge prevede misure per l'assegnazione di quote di emissione di CO₂ in favore degli operatori energetici ed industriali titolari di impianti entrati in funzione dopo l'adozione del Piano nazionale di assegnazione (PNA) delle quote medesime per il periodo 2008-2012.

D.L. n. 78/2010 (c.d. Manovra Finanziaria): è stato pubblicato (GU n. 125 del 31-5-2010) ed è in pari data entrato in vigore il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. Il decreto legge è attualmente in fase di conversione in Parlamento. Si segnalano, in particolare, due disposizioni di interesse contenute in due distinti emendamenti al decreto che entreranno in vigore al momento della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del relativo disegno di legge di conversione:

- art. 15, comma 6 in tema di concessioni idroelettriche: è previsto, tra l'altro, una proroga statale di 5 anni per tutte le concessioni in essere, una eventuale proroga aggiuntiva pari a 7 anni in caso di costituzione di Spa miste con le Province di cui all'art. 1, comma 153, Legge 296/2006 (Sondrio, Brescia, Como e Verbania) nonché l'aumento delle basi di calcolo dei sovra canoni per Enti Locali Rivaschi e BIM di cui alla legge n. 925/1980. Va precisato, tuttavia, che le citate previsioni sono soggette a clausola di cedevolezza ovvero che tutte le disposizioni previste dall'emendamento in questione sono applicabili fino all'emanazione di differenti norme regionali in materia nei limiti delle relative competenze;
- art. 45 in tema di certificati verdi: si stabilisce che entro il 31.12.2010, con decreto MSE, di concerto con MEF, sentita AEEG, a decorrere dal 2011, l'importo complessivo del ritiro dei CV da parte del GSE sia inferiore del 30% rispetto al 2010 e che almeno l'80% del 30% derivi dal contenimento della quantità di certificati verdi in eccesso.

D.L. 85/2010 (c.d. Federalismo Patrimoniale o Demaniale): è stato pubblicato (GU n. 134 dell'11-6-2010) il decreto legge 28 maggio 2010, n. 85 recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42. In materia di energia, il provvedimento prevede i seguenti elementi rilevanti:

- trasferimento alle Regioni dei beni del demanio idrico come definito dagli articoli 822, 942, 945, 946 e 947 del codice civile e dalle leggi speciali di settore;
- trasferimento alle Province dei beni del demanio idrico di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), limitatamente ai laghi chiusi privi di emissari di superficie che insistono sul territorio di una sola Provincia, le miniere che non comprendono i giacimenti petroliferi e di gas e le relative pertinenze, nonché i siti di stoccaggio di gas naturale e le relative pertinenze.

Legge n. 96/2010 (c.d. Legge comunitaria 2009): è stata pubblicata (GU n. 146 del 25/6/2010) la legge 4 giugno 2010 n. 96 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea che entrerà in vigore il 10 luglio 2010. La legge prevede il recepimento delle direttive sul mercato dell'energia, sulle infrastrutture gas e rinnovabili, nonché la semplificazione delle autorizzazioni per gli impianti da fonte rinnovabile. In particolare, viene data attuazione alla direttiva 2009/73/CE relativa al mercato interno del gas naturale, alla direttiva 2009/72/CE relativa al mercato interno dell'energia elettrica ed infine alla direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

D.L. n. 105/2010 (c.d. "Sblocca Centrali"): è stato pubblicato (G.U. n. 158 del 9-7-2010) il decreto legge 8 luglio 2010 n. 105, recante interventi urgenti in materia di trasmissione, distribuzione e produzione dell'energia che rivestono carattere strategico nazionale.

È previsto che il Governo, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome interessate, individui gli interventi e le opere urgenti e indifferibili connesse alla trasmissione, distribuzione e produzione dell'energia, per i quali ricorrano particolari ragioni di urgenza anche in riferimento allo sviluppo socio-economico e che devono essere effettuati con mezzi e poteri straordinari.

Politiche energetiche europee

European Recovery Plan: prosegue l'iter di assegnazione dei fondi stanziati per lo sviluppo delle interconnessioni elettriche e gas a seguito dell'adozione dell'European Recovery Plan (EERP). Nel gennaio 2010 il Parlamento europeo, in sede di scrutinio, ha approvato la Decisione della Commissione e ora sono in corso di finalizzazione le Decisioni finali di assegnazione individuale dei fondi.

In questo ambito rientrano anche alcuni progetti sostenuti da Edison quali le infrastrutture per l'importazione del gas ITGI, IGB e GALSI cui sono stati assegnati, rispettivamente, 100, 45 e 120 milioni di euro.

Sono in fase di finalizzazione da parte della Commissione Europea le decisioni finali di assegnazione dei fondi.

ANDAMENTO DEI SETTORI

Energia elettrica

Dati quantitativi

Fonti

Esercizio 2009	GWh (*)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
41.601	Produzione Italia:	20.321	20.352	(0,2%)
35.646	- produzione termoelettrica	17.336	17.036	1,8%
5.397	- produzione idroelettrica	2.629	3.046	(13,7%)
558	- produzione eolica e altre rinnovabili	356	270	31,6%
18.771	Altri acquisti ⁽¹⁾	14.331	8.249	73,7%
60.372	Totale Fonti Italia	34.652	28.601	21,2%
236	Produzione Estero	330	-	-

(*) Un GWh è pari a un milione di kWh.

⁽¹⁾ Al lordo delle perdite ed escluso portafoglio di trading.

Impieghi

Esercizio 2009	GWh (*)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
11.050	Dedicata CIP 6/92	5.460	5.544	(1,5%)
2.464	Clienti captive e altro	1.790	1.389	28,9%
46.858	Mercato libero:	27.402	21.668	26,5%
24.978	Clienti finali ⁽¹⁾	13.716	11.867	15,6%
2.452	IPEX e mandati	501	1.361	(63,2%)
8.837	Grossisti e portafoglio industriale	7.045	2.933	140,2%
10.591	Altre vendite ⁽²⁾	6.140	5.507	11,5%
60.372	Totale impieghi Italia	34.652	28.601	21,2%
236	Vendite produzione Estero	330	-	-

(*) Un GWh è pari a un milione di kWh.

⁽¹⁾ Al lordo delle perdite.

⁽²⁾ Escluso portafoglio di trading.

Dati economici

Esercizio 2009	(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
6.463	Ricavi di vendita	3.438	3.232	6,4%
1.227	Margine operativo lordo	428	556	(23,0%)
19,0%	% sui Ricavi di vendita	12,4%	17,2%	
372	Investimenti in immobilizzazioni tecniche	139	189	(26,5%)
1.946	Dipendenti (numero) ⁽¹⁾	1.950	1.875	0,2%

⁽¹⁾ Valori di fine periodo; le variazioni di questi valori sono calcolate rispetto al 31.12.2009.

Produzioni ed Approvvigionamenti

Le produzioni in Italia del semestre si attestano a 20.321 GWh, sostanzialmente invariate rispetto al primo semestre 2009, evidenziano una diminuzione della produzione idroelettrica (-13,7%) compensata da un incremento della produzione termoelettrica ed eolica e altre rinnovabili.

Gli altri acquisti ad integrazione del portafoglio fonti sono aumentati di quasi il 74% rispetto al primo semestre 2009 mettendo in evidenza una strategia di ottimizzazione del costo medio delle fonti in virtù della quale si è beneficiato di acquisti da terzi laddove il vantaggio marginale rispetto ai costi di produzione ne giustificasse il ricorso.

Si sottolinea peraltro come in questa voce siano anche inclusi acquisti legati alle modalità operative di "bidding" degli impianti e altri volumi caratterizzati da una minore marginalità unitaria.

Le produzioni estere si riferiscono al contributo della centrale di Elpedison Power a Salonico in Grecia i cui effetti sono inclusi nel perimetro di consolidamento a partire dal 31 marzo 2009.

Vendite ed Attività commerciali

Nel semestre le vendite di energia elettrica in Italia sono risultate pari a 34.652 GWh, in crescita del 21,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il segmento CIP 6/92 registra una lieve riduzione da ricondurre essenzialmente alla scadenza di convenzioni per alcuni centrali termoelettriche del Gruppo. Le vendite *captive* sono incrementate del 28,9% in conseguenza della ripresa delle produzioni siderurgiche degli stabilimenti cui le centrali stesse risultano asservite.

Le vendite al mercato libero si connotano per variazioni di segno opposto a seconda del segmento considerato; in un contesto di estrema volatilità dello scenario il Gruppo ha optato per la riduzione della propria esposizione al rischio di fluttuazione dei prezzi delle commodities privilegiando le vendite alla clientela finale e ai grossisti, a discapito dei volumi offerti in Borsa. Le altre vendite al mercato libero crescono dell'11,5%; anche per questa voce, come commentato in precedenza sugli altri acquisti, si ricorda come i volumi in questione siano caratterizzati da esigua marginalità unitaria.

Dati economici

I ricavi di vendita del primo semestre 2010 ammontano a 3.438 milioni di euro; l'aumento del 6,4% rispetto ai ricavi di vendita rilevati nello stesso periodo del 2009 è frutto del sensibile incremento dei volumi venduti pur in presenza di prezzi unitari di vendita inferiori in quanto riflettono uno scenario commodities di riferimento anch'esso in calo.

Il margine operativo lordo del semestre si attesta a 428 milioni di euro (556 milioni nei primi sei mesi del 2009), in diminuzione del 23% rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Tale flessione va ricondotta in parte al segmento di vendita CIP 6/92 che riflette un calo del margine operativo lordo per effetto di scadenze incentivi e convenzioni ed in parte al segmento di vendite al mercato libero che ha registrato una contrazione dei margini unitari sul mercato dei servizi di dispacciamento ed un minor beneficio legato alla disponibilità di produzioni idroelettriche; va altresì ricordato che il margine operativo lordo della filiera in questione, nel primo semestre 2009, aveva beneficiato dei margini frutto di vendite di energia elettrica effettuate a prezzo fisso in un contesto di riduzione dei costi dei combustibili necessari a produrla; a fronte di tali acquisti erano state attivate coperture il cui risultato negativo era contabilizzato nella Filiera Idrocarburi, essendo associato ai contratti di gas di import a lungo termine.

Investimenti

Al 30 giugno 2010 sono stati contabilizzati investimenti per 139 milioni di euro riferibili per circa 69 milioni di euro al settore termoelettrico, per circa 11 milioni di euro allo sviluppo del settore eolico in Italia ed in particolare al parco eolico di Mistretta, per circa 31 milioni di euro alla razionalizzazione e al rinnovo di impianti nel settore idroelettrico, per circa 26 milioni di euro agli investimenti di sviluppo della centrale di Thisvi in Grecia e per circa 2 milioni di euro ai settori fotovoltaico e dell'efficienza energetica.

Idrocarburi

Dati quantitativi

Fonti Gas

Esercizio 2009	(Gas in milioni di mc)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
604	Produzione Italia	266	311	(14,5%)
8.678	Import via gasdotti	4.047	4.592	(11,9%)
1.682	Import via GNL	2.874	41	n.s.
2.502	Acquisti nazionali	710	1.333	(46,8%)
(256)	Variazione stoccaggi ⁽¹⁾	282	12	n.s.
13.210	Totale Fonti (Italia)	8.179	6.289	30,1%
1.231	Produzione Estero ⁽²⁾	725	562	28,9%

⁽¹⁾ Include perdite di rete; la variazione negativa indica immissione a stoccaggio.

⁽²⁾ Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Impieghi Gas

Esercizio 2009	(Gas in milioni di mc)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
3.043	Usi civili	1.979	1.776	11,4%
1.378	Usi industriali	771	650	18,8%
8.151	Usi termoelettrici	4.887	3.586	36,3%
638	Altre vendite	542	277	95,8%
13.210	Totale impieghi Italia	8.179	6.289	30,1%
1.231	Vendite produzione estero	725	562	28,9%

Produzioni olio

Esercizio 2009	(migliaia di barili)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
1.703	produzione Italia	1.180	864	36,5%
957	produzione estero ⁽¹⁾	581	404	43,8%
2.660	Totale produzioni	1.761	1.268	38,9%

⁽¹⁾ Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Dati economici

Esercizio 2009	(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
4.158	Ricavi di vendita	2.552	2.342	9,0%
347	Margine operativo lordo	247	223	10,8%
8,3%	% sui Ricavi di vendita	9,7%	9,5%	
1.296	Investimenti in immobilizzazioni	96	1.139	(91,6%)
66	Investimenti in esplorazione	21	55	(61,8%)
1.357	Dipendenti (numero) ⁽¹⁾	1.366	1.355	0,7%

⁽¹⁾ Valori di fine periodo; le variazioni di questi valori sono calcolate rispetto al 31.12.2009.

Produzioni ed Approvvigionamenti

La produzione di gas del semestre, totalizzando Italia e estero, è risultata pari a 991 milioni di metri cubi, in aumento del 13,4% rispetto allo stesso periodo del 2009. Le produzioni estere sono in aumento del 28,9% grazie al contributo della concessione egiziana di Abu Qir per l'intero semestre che ha più che compensato la dinamica di naturale declino delle produzioni dei campi in Italia.

La produzione di olio grezzo è risultata pari a 1.761 migliaia di barili, contro i 1.268 migliaia di barili del primo semestre 2009; le maggiori produzioni in Italia sono ascrivibili alla ripresa delle attività

del campo Vega mentre quelle all'estero al contributo della concessione di Abu Qir per l'intero semestre e al nuovo campo in Egitto di West Wadi el Rayan.

Le importazioni di gas via gasdotti attraverso contratti di lungo termine sono in diminuzione dell'11,9% mentre è da segnalare l'import di 2.874 milioni di metri cubi relativi ai volumi di gas liquefatto di provenienza qatarina, rigassificati presso il Terminale LNG di Rovigo e non presenti nel primo semestre 2009 (il terminale è entrato in esercizio nel terzo trimestre 2009).

Quest'ultima nuova fornitura ha permesso di ridurre la dipendenza da acquisti da altri operatori italiani a soli 710 milioni di metri cubi nel semestre con un calo pari al 46,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e portando di fatto al raggiungimento di un importante obiettivo della strategia aziendale ovvero quello di svincolarsi progressivamente da fonti non direttamente gestite.

Vendite ed Attività Commerciale

Grazie alle maggiori disponibilità rivenienti dai volumi rigassificati presso il Terminale LNG, i quantitativi venduti sul mercato domestico, pari a 8.179 milioni di metri cubi, hanno evidenziato un incremento del 30,1% rispetto al primo semestre 2009.

In particolare, le vendite per usi civili risultano in aumento dell'11,4%, le vendite per usi industriali crescono del 18,8% e le vendite per usi termoelettrici si incrementano del 36,3%.

Le vendite ad altri operatori grossisti e al PSV sono risultate pari a 542 milioni di mc (277 milioni di metri cubi nel primo semestre 2009).

Dati economici

I ricavi di vendita del semestre pari a 2.552 milioni di euro, registrano una crescita del 9% rispetto al primo semestre 2009, grazie al consistente aumento dei volumi venduti che ha più che compensato la sensibile riduzione dei prezzi medi di vendita legati allo scenario sotteso.

Il margine operativo lordo, pari a 247 milioni di euro, risulta in crescita per 24 milioni di euro, pari al 10,8%, rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Va peraltro sottolineato che il margine 2009 di tale filiera risultava fortemente penalizzato per circa 100 milioni di euro dai costi delle coperture Brent e cambio €/\$, associate ai contratti di gas di import a lungo termine ma per lo più riferibili a vendite elettriche a prezzo fisso effettuate nel 2009, come già ricordato nel commento ai risultati economici della Filiera Energia elettrica.

A quanto descritto, va aggiunto l'incremento del margine operativo lordo dell'attività di E&P che ha beneficiato di uno scenario petrolifero in notevole rialzo rispetto ai primi mesi 2009 nonché del contributo crescente delle attività estere.

Al netto di tali citati effetti, il margine operativo lordo relativo all'attività di compra-vendita del gas naturale evidenzia pertanto una sensibile riduzione. Infatti, pur avvantaggiandosi a partire dal secondo semestre 2009 del nuovo contratto di import di gas Qatarino rigassificato presso il Terminale di Rovigo, tale segmento di attività ha patito una marcata contrazione dei margini unitari in conseguenza della pressione competitiva legata al crollo della domanda di gas naturale del Paese rispetto ai livelli pre-crisi e del conseguente eccesso di offerta che ne è risultato.

Investimenti

Gli investimenti dei primi sei mesi dell'anno sono risultati pari a circa 96 milioni di euro.

In Italia, i principali investimenti hanno riguardato il potenziamento dei campi di Cellino e Collalto per 8 milioni di euro e di San Potito e Cotignola per 2 milioni di euro, le attività propedeutiche allo sviluppo dei giacimenti Panda e Cassiopea per 2 milioni di euro, le attività di sviluppo del campo di Tesoro per 2 milioni di euro e lo sviluppo del nuovo campo di Capparuccia (AP) per 1 milione di euro.

In Egitto gli investimenti hanno riguardato la concessione di Abu Qir (31 milioni di euro) dove proseguono le attività di perforazione e quelle di progetto finalizzate alla realizzazione della nuova

piattaforma NAQ PII nonché le attività per la modifica e il potenziamento delle piattaforme esistenti NAQ PI e WAQ PI.

In Croazia sono in corso le attività di commissioning e start up delle due piattaforme off-shore Izabela South e Izabela North , per le quali sono stati contabilizzati 34 milioni di euro.

Attività di esplorazione

Nei primi sei mesi del 2010 sono stati realizzati investimenti per circa 21 milioni di euro, quasi interamente in Paesi esteri e principalmente in Egitto (13 milioni) per le attività di drilling nella concessione di Abu Qir e le perforazioni nel blocco West Wadi el Rayan.

Corporate e altri settori

Dati significativi

Esercizio 2009	(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variaz. %
53	Ricavi di vendita	25	26	(3,8%)
(103)	Margine operativo lordo	(49)	(47)	(4,3%)
<i>n.s.</i>	<i>% sui Ricavi di vendita</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	
11	Investimenti in immobilizzazioni	64	4	n.s.
620	Dipendenti (numero) ⁽¹⁾	635	609	2,4%

⁽¹⁾ Valori di fine periodo; le variazioni di questi valori sono calcolate rispetto al 31.12.2009.

Nel settore "Corporate e altri settori" confluiscono la parte dell'attività della Capogruppo Edison Spa non pertinente alla gestione e talune società holding e immobiliari.

I ricavi di vendita pari a 25 milioni di euro sono sostanzialmente in linea a quelli dello stesso periodo del 2009 mentre il margine operativo lordo, negativo per 49 milioni di euro, è in peggioramento di 2 milioni di euro.

Gli investimenti in immobilizzazioni includono 62 milioni di euro relativi all'acquisto dell'immobile sito in Milano, Foro Buonaparte 35, effettuato nel mese di gennaio.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo e il patrimonio netto al 30 giugno 2010 di pertinenza del Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Edison Spa:

Raccordo tra il risultato netto di Edison Spa e il risultato netto di Gruppo

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Risultato netto del periodo di Edison Spa	196	362
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(188)	(322)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di Edison Spa	123	76
Altre rettifiche di consolidamento	11	6
Risultato netto di competenza di Gruppo	142	122

Raccordo tra il patrimonio netto di Edison Spa e il patrimonio netto di Gruppo

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009
Patrimonio netto di Edison Spa	7.101	7.129
Valore contabile delle partecipazioni eliminate a fronte della corrispondente frazione di Patrimonio netto delle imprese partecipate di cui:		
- Eliminazione dei valori di carico delle partecipazioni consolidate	(1.992)	(1.983)
- Iscrizione dei patrimoni netti delle società consolidate	2.856	2.902
Valutazione delle partecipazioni valutate con il criterio del Patrimonio netto	9	5
Altre rettifiche di consolidamento	33	24
Patrimonio netto di Gruppo	8.007	8.077

INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Nel primo semestre del 2010 le attività di Innovazione, Ricerca e Sviluppo si sono focalizzate sui temi della generazione con celle a combustibile, del fotovoltaico innovativo, dei materiali avanzati per l'energia. Inoltre sono state svolte attività e studi a supporto di iniziative gestite da altre Direzioni, a cui sono state messe a disposizione le competenze specifiche e metodologiche interne e quelle esterne accessibili attraverso il network della Direzione Ricerca. Tra queste ultime attività di particolare importanza quelle relative a vari temi legati all'efficienza energetica e nel settore delle energie rinnovabili.

Proseguono le attività di ricerca comune con EDF nell'ambito dell'accordo di collaborazione mirato a sviluppare sinergie tra le competenze e le strutture di ricerca delle due società.

Celle a combustibile

Proseguono su questo tema le attività del laboratorio situato presso il Centro Ricerche Edison a Trofarello ed in collaborazione con i dipartimenti di Chimica e di Energetica del Politecnico di Torino e con l'Istituto EIFER di Karlsruhe in Germania.

Fotovoltaico avanzato

È proseguita l'attività di studio dei sistemi fotovoltaici avanzati ad elevata efficienza, sia in laboratorio sia in campo presso il sito di test realizzato nell'area della centrale di Altomonte, dove sono installati sistemi fotovoltaici, anche a concentrazione, allo scopo di valutarne le potenzialità applicative e di sviluppo.

Materiali avanzati per l'energia

Continua l'attività di sviluppo delle tecnologie Edison di produzione del superconduttore magnesio diboruro, presso l'Istituto CNR IENI di Lecco e presso il Centro Ricerche di Trofarello.

È in corso, in collaborazione con EDF R&D, uno studio sui materiali e sulle relative tecniche di deposizione a film sottile per l'applicazione celle a combustibile ad alta temperatura.

Efficienza energetica

Nel semestre in oggetto si sono svolti una serie di studi e valutazioni su tecnologie abilitanti servizi di efficienza energetica. Questo tema coinvolge un ampio spettro di tecnologie in costante evoluzione, molte delle quali rientrano anche in quell'insieme di soluzioni tecnologiche che complessivamente sono indicate come "smart grid".

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Edison affronta e gestisce le problematiche ambientali e di sicurezza in una logica di sistema integrato. Edison promuove lo sviluppo e l'utilizzo dei Sistemi di Gestione integrati e certificati come elemento fondamentale di prevenzione e miglioramento continuo della gestione, nel rispetto e nel confronto sistematico con il contesto sociale in cui opera e con le migliori *best practices* internazionali.

Si riportano di seguito i principali risultati raggiunti nel corso del primo semestre del 2010 e i progetti in sviluppo:

Situazione infortunistica

Relativamente al personale sociale il primo semestre del 2010 presenta valori in linea con l'andamento dello scorso anno: l'indice di frequenza è pari a 3,7 (3,5 a fine 2009) mentre l'indice di gravità è pari a 0,16 (0,09 a fine 2009). Nell'ambito del personale di impresa, a conferma della significativa performance ottenuta nel 2009 (indice di frequenza 3,5 rispetto a 8 dell'anno precedente), l'indicatore è ulteriormente migliorato, attestandosi a 2,9; parimenti l'indice di gravità è sceso ad un valore pari a 0,04 (0,11 a fine 2009).

Attività relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Le principali attività svolte o avviate nel primo semestre del 2010:

- I Documenti di Valutazione dei Rischi sono stati integrati con i requisiti richiesti dall'aggiornato D.L. 81/08; l'applicativo informatizzato per la valutazione dei rischi copre a giugno 2010 circa l'85% dei siti.
- È stato avviato il processo di valutazione del rischio da stress-lavoro correlato, secondo gli indirizzi generali derivanti dall'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, che verrà portato a termine nei tempi previsti dal D.L. 81/08 (agosto 2010).
- In base al modello organizzativo di sicurezza del gruppo Edison, è stato avviato il progetto di adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza secondo la norma BS OHSAS 18001 da applicare alle sedi direzionali ad uso uffici.
- È stato completato il programma formativo destinato a tutte le figure aziendali coinvolte nella gestione della sicurezza (datori di lavoro, dirigenti delegati, preposti, RSPP, RLS) relativo ai contenuti del Testo Unico sulla Sicurezza (D.L. 81/08). Inoltre, sono proseguite le attività di formazione per i neo assunti ed è stato avviato un progetto relativo alla formazione on-line sui rischi derivanti dalle mansioni svolte dal personale sociale.
- Nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione della salute e sicurezza per le attività internazionali, sono stati effettuati specifici audit e sopralluoghi presso la branch in Egitto, Abu Qir, e il cantiere di costruzione della centrale termoelettrica di Thisvi in Grecia.
- Sono state ulteriormente consolidate le attività relative alla gestione degli appalti e delle imprese esterne. In particolare, ci si è focalizzati sul processo di qualifica delle imprese e sulla valutazione dei rischi di interferenza tra il personale sociale e quello di impresa, individuando i relativi costi per la sicurezza, come previsto dal D.L. 81/08.

Business Unit Asset Energia Elettrica

Sono proseguite le attività di rilascio e rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del Decreto legislativo 59/2005 per gli impianti di competenza Ministeriale, superiori ai 300 MW di potenza termica. Nel primo semestre del 2010 si è ottenuto il rilascio per le centrali di Taranto e di Marghera Levante.

Business Unit Asset Idrocarburi

Sono proseguite le attività di completamento della certificazione ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001 per la direzione Produzione Italia, al fine di coprire il 100% dei siti operativi. A tale scopo sono in corso le attività presso il sito on-shore di San Giorgio Mare, che si

prevede di concludere con la visita di certificazione da parte dell'ente esterno entro la fine dell'anno. Nel corso del primo semestre 2010 è stata eseguita con successo la prima visita di sorveglianza del sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza dell'Unità Operativa Trasporto di Edison Stoccaggio, mentre è stata rinnovata la registrazione EMAS della centrale di stoccaggio gas di Cellino.

Business Unit Fonti Rinnovabili

È stata portata a termine con successo la visita di sorveglianza del sistema di gestione ambientale della centrale a Biomasse di Castellavazzo della società Compagnia Energetica Bellunese CEB Spa.

Business Unit Marketing & Commerciale

Nel corso del primo semestre 2010 è stata portata a termine con esito positivo la visita di sorveglianza del sistema di gestione qualità dell'organizzazione secondo i requisiti della norma di riferimento UNI EN ISO 9001.

Direzione Ingegneria

È stato completato con successo il processo di certificazione del Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza certificato BSI OHSAS 18001.

Sono state avviate procedure di gestione e governo degli aspetti ambientali generati in fase di costruzione degli impianti.

Edipower Spa

Sono proseguiti i procedimenti di bonifica ambientale relativi a nuclei di contaminazione o di possibile contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee riscontrati o avviati negli anni precedenti presso alcune delle Centrali termoelettriche.

Per quanto riguarda la centrale di Brindisi, nei primi mesi del 2010 sono proseguite le attività necessarie a finalizzare l'adesione di Edipower all'Accordo di Programma, sottoscritto il 18 dicembre 2007 tra il MATTM e le altre Amministrazioni Pubbliche competenti per il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi. In materia di prestazioni ambientali, le emissioni specifiche in atmosfera dei principali inquinanti (anidride solforosa, ossidi di azoto, polveri e monossido di carbonio), sono notevolmente diminuite rispetto al 2009. Nel corso del primo semestre 2010 sono entrati in vigore i decreti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli impianti Edipower di San Filippo del Mela e Sermide e si sono concluse le attività per il rilascio dell'AIA per l'impianto Edipower di Turbigo, il cui decreto sarà pubblicato nel secondo semestre del 2010. Nel corso del primo semestre 2010 sono proseguite le attività necessarie per l'adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo quanto previsto dalla specifica norma di riferimento BS OHSAS 18001/2007 e in maniera particolare per le Unità Produttive pilota di Brindisi e Udine. Tale Sistema di Gestione della Sicurezza sarà integrato con il Sistema di Gestione Ambientale in ciascuna Unità Produttiva al fine di ottenere un Sistema di Gestione Integrato Sicurezza e Ambiente.

L'andamento degli indici infortunistici continua a mantenersi su valori piuttosto bassi sia per il personale sociale che per il personale delle imprese di manutenzione. In particolare per il personale sociale gli indicatori dell'andamento infortunistico sono i seguenti: Indice di frequenza 3,17 e Indice di gravità 0,09 mentre per quanto riguarda il personale delle imprese di manutenzione si registra un Indice di frequenza pari a 5,76 e un Indice di gravità pari a 0,24, mantenendo il buon andamento degli ultimi anni.

RISORSE UMANE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Risorse Umane

Il totale dei dipendenti del gruppo Edison al 30 giugno 2010, comprensivo degli organici riferiti alle imprese consolidate proporzionalmente, ammonta a 3.951 unità sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2009 (3.923 unità).

Relazioni industriali

Il 4 marzo 2010 è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali del Settore Elettrico l'accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale scaduto il 30 giugno 2009. Nel rispetto dell'Accordo Interconfederale del 15 aprile 2009 che ha attuato la riforma degli assetti contrattuali nel sistema italiano di relazioni industriali, il contratto, avrà durata triennale fino al 31 dicembre 2012 sia per la parte normativa sia per la parte economica. Analogamente, il 23 aprile 2010, è stato siglato l'accordo con le Organizzazioni Sindacali del Settore Energia e Petrolio per il rinnovo del Contratto Collettivo scaduto il 31 dicembre 2009 e che avrà durata fino al 31 dicembre 2012. Per quanto concerne Edipower, le relazioni industriali in ambito aziendale sono state caratterizzate da un'intensa attività di gestione delle problematiche scaturenti dalla contrazione della produzione per effetto della generalizzata crisi economica su tutti gli impianti (Turbigo, San Filippo Del Mela, ecc.). Per quanto riguarda la centrale di Brindisi, in particolare, a seguito della temporanea fermata di entrambi i gruppi di produzione nei mesi di aprile e maggio, ed ancora ad agosto e settembre, in ragione della non economicità della produzione, si è addivenuti, nel mese di aprile 2010, ad una intesa sindacale che ha consentito l'adozione di più strumenti gestionali per salvaguardare il livello occupazionale e ridurre i costi di gestione operativa, tra i quali la fruizione collettiva delle ferie, l'internalizzazione temporanea di alcune attività di manutenzione, l'utilizzo in trasferta presso altri siti aziendali di addetti al servizio di manutenzione, come pure l'erogazione dei moduli formativi previsti dal Progetto Formazione per Competere finanziato da Fondimpresa.

Organizzazione

Relativamente all'evoluzione organizzativa dell'Azienda si segnala che, in funzione della progressiva espansione del Gruppo all'estero, è stato definito un set di Norme Generali che regolano i principali processi operativi in ambito amministrativo, finanziario e di approvvigionamenti nell'ambito delle Società controllate e/o Branch operanti all'estero e le relative relazioni tra le Direzioni Corporate ed i Paesi di insediamento Edison. Relativamente ad Edipower, nel corso del primo semestre 2010 è stata revisionata, ed è attualmente in fase di condivisione, la Linea guida sulla sicurezza delle informazioni recependo gli adeguamenti del modello organizzativo ex D.L. 231/2001 al fine di meglio garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni.

Formazione

Relativamente alle attività di Sviluppo e Formazione, oltre alle iniziative di formazione specialistica professionale e sulla sicurezza sul lavoro si segnalano in particolare:

- la conclusione del secondo ciclo di "Management Review" ovvero il progetto di valutazione delle capacità manageriali e professionali di oltre 500 tra dirigenti e quadri Edison, identificate attraverso il Modello Manageriale aziendale. Il progetto, che ha visto nella prima parte del 2010 specifici e approfonditi momenti di validazione dei risultati di Direzione/BU in sede di *Steering Committee* di Gruppo, è entrato ora nella fase del feed-back funzionale. Entro la fine di luglio verranno dunque tenuti, a livello di singola direzione, tutti gli incontri collettivi (sia con i dirigenti che con i quadri) di restituzione dei risultati "aggregati" del Progetto e di riflessione sulle azioni da indirizzare per il potenziamento delle capacità manageriali risultate migliorabili;
- la realizzazione di un seminario, destinato ai managers e ai professionals, di approfondimento sulle dinamiche della crisi economico-monetaria che ha coinvolto l'Italia e l'Europa.

Anche per il primo semestre 2010, la formazione istituzionale si avvarrà del finanziamento realizzato attraverso l'utilizzo del conto formazione dei fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

RISCHI E INCERTEZZE

Gestione del rischio nel gruppo Edison

Enterprise Risk Management

Edison ha sviluppato un modello integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (ERM), in particolare al *framework* COSO (promosso da The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission). Lo scopo principale dell'ERM è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, a valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e a intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

A tal fine, Edison si è dotata di un Modello di Rischio Aziendale e di una metodologia di risk mapping e risk scoring, che assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto globale, probabilità di accadimento e livello di controllo.

Con il coordinamento della Direzione Risk Office, i responsabili delle business unit e direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di Risk Self Assessment e forniscono una prima indicazione delle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, dove i rischi vengono prioritizzati in funzione dello scoring risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi.

Il Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle *best practice* di settore e internazionali, ricomprende le tipologie di rischio caratterizzanti il business in cui il Gruppo opera, distinguendo i rischi legati all'ambiente esterno dai rischi interni di processo e strategici.

Il processo di Enterprise Risk Management è strettamente legato al processo di pianificazione strategica con la finalità di associare il profilo di rischio complessivo del Gruppo alla redditività prospettica risultante dal documento di piano/budget.

I risultati dell'ERM e del Risk Self Assessment sono oggetto di comunicazione a scadenze prestabilite in sede di Comitato di Controllo Interno e Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione Sistemi di Controllo Interno come elementi informativi finalizzati alla predisposizione di specifici piani di audit risk-based.

La mappa dei rischi aziendali risultanti dal processo ERM è allegata al prospetto di budget e piano industriale approvato nelle sue linee guida dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Energy Risk Management

Nell'ambito delle attività di Risk Management, un presidio specifico è dedicato al rischio prezzo *commodity*, cioè al rischio legato alle variazioni dei prezzi dei mercati finanziari e fisici nei quali la società opera, relativamente alle materie prime energetiche quali energia elettrica, gas naturale, carbone, olio grezzo e prodotti derivati.

La crescente volatilità dei prezzi di tali *commodity* ha infatti provocato nel corso degli ultimi anni un aumento del rischio di oscillazione dei risultati economici delle imprese del settore.

Nel complesso, quindi, l'attività di Risk Management di Gruppo si pone gli specifici obiettivi di limitare la volatilità dei risultati e proteggere il valore degli asset e di gestire gli obiettivi strategici e le performance operative del Gruppo in ottica bilanciata rendimento-rischio.

Nello specifico, il rischio mercato legato alle oscillazioni del prezzo delle *commodity* energetiche e del cambio viene gestito centralmente mediante un processo di *netting* sull'esposizione totale del portafoglio di Gruppo che viene monitorata a fronte di un limite di rischio, espresso in termini di capitale economico, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in relazione al livello di redditività attesa.

Il Comitato Rischi mensilmente verifica l'esposizione di Gruppo con riferimento al limite di rischio approvato e, in caso di superamento, decide sulle opportune misure di copertura da adottare, in accordo con le *Energy Risk Policy*. In base a tale documento, il Gruppo persegue l'obiettivo di minimizzare il ricorso ai mercati finanziari per le coperture necessarie, puntando sulla valorizzazione dell'integrazione verticale e orizzontale delle varie filiere di business.

Risk Factors

Rischi legati all'ambiente esterno

Rischio normativo e regolatorio

Una potenziale fonte di rischio per Edison deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento, con effetti sul funzionamento del mercato, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi. Al riguardo, Edison è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le Istituzioni sia negli eventuali momenti di confronto sia per recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti, operando comunque per minimizzarne l'impatto economico eventualmente derivante.

In questo contesto tra le principali evoluzioni normative in corso ampiamente descritte nel paragrafo "Quadro normativo e regolamentare", brevemente si riportano:

- **Concessioni idroelettriche.**

Il vuoto normativo conseguente alla eliminazione della proroga decennale delle concessioni idroelettriche di grande derivazione operata dalla Corte Costituzionale con sentenza del 14 gennaio 2008 n. 1 sta per essere colmato.

Il rischio, di rilevante impatto sui concessionari idroelettrici, tra i quali Edison, è legato, in particolare, al mancato rinnovo delle concessioni in scadenza ed alla conseguente possibile perdita delle stesse, considerato che molte concessioni, tra cui alcune nella titolarità di Edison, verranno a scadenza a fine 2010. È attualmente in fase di conversione in Parlamento un emendamento all'art. 15 del decreto legge Manovra Finanziaria (decreto legge 78 del 31 maggio 2010) che, tra l'altro, prevede una proroga statale di 5 anni delle concessioni in essere, una eventuale proroga aggiuntiva pari a 7 anni in caso di costituzione di SPA miste con le Province di cui all'art. 1, comma 153, Legge 296/2006 (Sondrio, Brescia, Como e Verbania), nonché l'aumento delle basi di calcolo dei sovra canoni per Enti Locali Rivaschi e BIM di cui alla legge n. 925/1980.

Va precisato, tuttavia, che le citate previsioni sono soggette a clausola di cedevolezza ovvero che tutte le disposizioni previste dall'emendamento in questione sono applicabili fino all'emanazione di differenti norme regionali in materia nei limiti delle relative competenze.

Le citate disposizioni entreranno in vigore al momento della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del relativo disegno di legge di conversione del decreto.

- **Evoluzione della disciplina delle convenzioni CIP 6/92.**

Con riferimento alla tematica del Costo Evitato del Combustibile (CEC) e dei vari reintegri (oneri CO₂, oneri "Certificati Verdi"), Edison monitora e presidia l'attività dell'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas e il complesso contenzioso in essere.

In aggiunta, l'articolo 30, comma 20, della legge 23 luglio 2009, n. 99 (cd Legge Sviluppo), prevede l'introduzione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di meccanismi per la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92, a cui i produttori possono aderire volontariamente.

Edison, in ossequio all'articolo 3, comma 1, del DM 2 dicembre 2009, ha inviato al GSE la propria manifestazione di interesse non vincolante per l'adesione al meccanismo di risoluzione anticipata proposto dal MSE con riferimento agli impianti rientranti nelle previsioni normative.

Si attendono ora i provvedimenti attuativi di carattere generale (uno per gli impianti a tariffa binomia ed uno per gli impianti a tariffa monomia) da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

- **Oneri ambientali: quote CO₂**

In relazione alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, l'attuale normativa comunitaria sul sistema di scambio di quote di emissione di CO₂ (EU ETS) impone oneri per il settore elettrico, relativi alla produzione o all'acquisto di tali quote, che in futuro potranno essere sempre più rilevanti. In particolare, l'assegnazione dei permessi a titolo oneroso attraverso aste a partire dal 2013, un quadro legislativo non ancora definito e la possibile volatilità del mercato delle quote potrebbero avere un impatto sul settore energetico.

- **Disposizioni in materia di Certificati Verdi**

È attualmente in fase di conversione in Parlamento un emendamento all'art. 45 del decreto legge Manovra Finanziaria (decreto legge 78 del 31 maggio 2010) che stabilisce che entro il 31.12.2010, con decreto MSE, di concerto con MEF, sentita AEEG, a decorrere dal 2011 l'importo complessivo del ritiro dei certificati verdi da parte del GSE sia inferiore del 30% rispetto al 2010 e che almeno l'80% del 30% derivi dal contenimento della quantità di certificati verdi in eccesso.

Tale disposizione entrerà in vigore al momento della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del relativo disegno di legge di conversione del decreto

Rischio prezzo/tasso di cambio legato all'attività in commodity

Il gruppo Edison è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodity* energetiche trattate, principalmente energia elettrica, gas naturale, carbone, prodotti petroliferi, titoli ambientali. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso indicizzazioni presenti nelle formule di prezzo. Inoltre, poiché una parte dei prezzi di dette *commodity* energetiche è denominata in dollari americani, il Gruppo è esposto anche al relativo rischio cambio.

Dal punto di vista organizzativo, il modello di *governance* adottato dal Gruppo prevede (con talune eccezioni non significative che riguardano Edipower Spa) la separazione delle funzioni di controllo e gestione del rischio in oggetto, concentrate in Edison Spa a riporto diretto del Chief Financial Officer, dall'operatività sui mercati finanziari, centralizzata in Edison Trading Spa per quanto riguarda i mercati delle *commodity* e nella Direzione Finanza di Edison Spa per quanto riguarda il tasso di cambio.

Le attività di gestione e controllo di tale rischio sono disciplinate dalle *Energy Risk Policy*, che prevedono l'adozione di specifici limiti di rischio in termini di Capitale Economico relativo ai rischi mercato e l'impiego di strumenti derivati finanziari comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione entro i limiti stabiliti. Sul Portafoglio Industriale del Gruppo l'assorbimento di Capitale Economico è misurato attraverso il Profit-at-Risk, quantificato mensilmente sull'esposizione netta di Gruppo. Ai fini IFRS 7 nella sezione "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" contenuta nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, una simulazione di PaR svolta solamente sui derivati finanziari in essere al 31 dicembre 2009 per verificarne la volatilità attesa in termini di *fair value* contabilizzato a bilancio. All'interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison sono state approvate anche attività di trading fisico e finanziario su *commodity*, consentite nel rispetto delle apposite procedure e segregate ex ante in appositi Portafogli di Trading. I Portafogli di Trading sono monitorati giornalmente tramite specifici limiti di rischio, misurati in termini di Value-at-Risk giornaliero al 95% di probabilità e di Stop Loss mensile e annua. Per un'analisi più dettagliata dei limiti di rischio dei portafogli di trading si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" contenuta nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai fini dell'IFRS 7.

Rischio di cambio non connesso al rischio commodity

In aggiunta a quanto sopra riportato nell'ambito del rischio *commodity*, il Gruppo risulta esposto al rischio di cambio su alcuni flussi in valuta (di norma USD) per quanto concerne gli investimenti di sviluppo e esplorazione all'estero nel settore idrocarburi e, per valori contenuti, per l'acquisto di macchinari; un'ulteriore tipologia di rischio cambio cui il Gruppo è marginalmente esposto è relativo alla conversione dei bilanci di talune controllate estere: generalmente le controllate estere hanno una sostanziale convergenza tra le valute di fatturazione attiva e quelle di fatturazione passiva.

Per un'analisi più dettagliata del rischio in oggetto si rimanda a quanto riportato nella sezione "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" contenuta nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai fini dell'IFRS 7.

Rischio di tasso d'interesse

Il gruppo Edison è esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. Il tasso di interesse cui il Gruppo è principalmente esposto è l'Euribor.

La politica di copertura del rischio tasso è ispirata alle seguenti linee guida. Anzitutto il Gruppo non pone in essere derivati con finalità speculative. Al contrario l'obiettivo è principalmente la riduzione della volatilità degli oneri finanziari. Tale obiettivo è raggiunto attraverso un'opportuna combinazione tra tasso fisso e variabile nella composizione del debito, dopo le coperture. Per un'analisi più dettagliata del rischio in oggetto si rimanda a quanto riportato nella sezione "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" contenuta nel Bilancio Consolidato ai fini dell'IFRS 7.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del gruppo Edison a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. In tal senso, per il gruppo Edison l'esposizione al rischio di credito è connessa alla vendita di energia elettrica e di gas naturale, all'impiego di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e alle posizioni in derivati finanziari. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di Credit Management allocata centralmente nella Direzione Finanza, il Gruppo ha implementato procedure e azioni descritte diffusamente nella sezione "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" contenuta nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai fini dell'IFRS 7.

Concorrenza

I mercati energetici all'interno dei quali il Gruppo opera sono soggetti ad una forte concorrenza. In particolare, nel mercato elettrico italiano, Edison compete con altri produttori e trader (italiani e internazionali) che vendono energia elettrica a clienti industriali, commerciali e residenziali. Al fine di fronteggiare i rischi derivanti dalla partecipazione al mercato domestico dell'energia elettrica, il Gruppo persegue le seguenti linee di azione: sviluppo di un portafoglio clienti facente parte del segmento mercato libero, in una logica di progressiva integrazione a valle; diversificazione geografica; ottimizzazione del *mix* produttivo; sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nel mercato italiano del gas, Edison fa fronte ad un inasprimento della concorrenza da parte di operatori sia nazionali che internazionali, che può portare ad una progressiva erosione dei margini di vendita del gas. In aggiunta, il Decreto Legislativo 164/2000 ha riconosciuto all'AEEG poteri di regolamentazione in materia di fissazione dei prezzi per le forniture ai clienti del mercato domestico e di determinazione delle tariffe per l'accesso alle infrastrutture. Pertanto, le decisioni dell'Autorità possono limitare la capacità commerciale e la politica dei margini del Gruppo. Inoltre, alcuni produttori esteri provenienti da Paesi con grandi riserve di gas progettano di vendere il gas naturale in Italia direttamente ai clienti finali. Questo minaccia la posizione di mercato di società come Edison, che rivendono ai clienti finali il gas acquistato da altri Paesi.

Nelle attività di esplorazione e produzione, Edison compete con società pubbliche e società internazionali per l'ottenimento dei permessi di esplorazione e sviluppo, in particolare all'estero.

Tra le possibili azioni di mitigazione del rischio concorrenza nell'ambito del settore idrocarburi vale la pena citare: l'esercizio delle clausole di rinegoziazione del prezzo, in funzione dell'andamento dello scenario energetico di riferimento e delle condizioni di mercato, contenute nei contratti di approvvigionamento di lungo termine gas; la strategia di integrazione lungo tutta la catena del valore tramite lo sviluppo di riserve proprie; la diversificazione geografica e logistica delle fonti condotta tramite lo sviluppo di importanti infrastrutture di trasporto su scala internazionale, quale la realizzazione del nuovo terminale di rigassificazione di Rovigo e la partecipazione ai progetti dei gasdotti GALSI e ITGI.

Innovazione tecnologica

Cambiamenti radicali nelle tecnologie di generazione di energia elettrica esistenti o in corso di sviluppo, potrebbero renderle maggiormente competitive rispetto a quelle, pur ottime, che costituiscono il *mix* produttivo del Gruppo. Allo stesso modo, eventuali modifiche normative potrebbero influenzare l'ordine di merito degli impianti di generazione. Al fine di mitigare tali rischi, Edison compie una costante attività di monitoraggio dello sviluppo di nuove tecnologie, sia nel settore elettrico che idrocarburi. L'azienda è altresì impegnata in un processo di *assessment* di tecnologie innovative, nel campo dell'efficienza energetica e della generazione da fonti rinnovabili. Per un approfondimento relativo alle attività in tale ambito si rimanda alla sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo" della presente Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2010.

Domanda di energia elettrica e gas naturale

La domanda di energia elettrica e gas naturale è generalmente legata al prodotto interno lordo. Il contesto di crisi economica globale ha visto per tutto il 2009 tassi di crescita di energia elettrica negativi rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente; tuttavia a partire dal mese di gennaio 2010, tale trend negativo si è invertito, e il tasso di crescita della domanda ha mostrato leggeri segnali di ripresa, tornando in segno positivo. Lo stesso si può dire per la domanda di gas naturale, che, anche in considerazione della dinamica termica, ha invertito la tendenza negativa già dal mese di ottobre 2009 rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente, tendenza poi mantenuta anche nel corso del primo semestre 2010. In ogni caso, pur assistendo ad un leggero aumento della domanda, è possibile ipotizzare per tutto il 2010 un livello di domanda di energia ancora distante dal livello precedente alla crisi economica.

Un'eventuale riproposizione del trend negativo della domanda di energia anche per il futuro potrebbe avere un impatto in termini di diminuzione dei volumi di vendita di energia elettrica e gas naturale da parte di Edison e, di conseguenza, riflettersi in una riduzione dei margini complessivi di vendita del Gruppo.

A questo riguardo, il Gruppo svolge un'attività di monitoraggio sia dell'andamento del carico elettrico e dei consumi di gas, a cadenza giornaliera, sia dello scenario macroeconomico italiano ed internazionale, in funzione degli aggiornamenti pubblicati dai maggiori istituti di previsione economica-finanziaria. L'analisi di tali informazioni ha lo scopo di evidenziare, con il massimo anticipo, possibili trend nella domanda di energia elettrica e gas e di ottimizzare, di conseguenza, lo scenario produttivo. Inoltre, l'adozione di una strategia di diversificazione commerciale permette di contrastare, entro certi termini, uno scenario di mercato avverso.

Rischi di processo

Rischio operations

L'attività caratteristica di Edison prevede, tra l'altro, la costruzione e la gestione di impianti di produzione di energia elettrica ed idrocarburi tecnologicamente complessi ed interconnessi lungo tutta la catena del valore. Rischi di perdite o danni possono insorgere da improvvisa indisponibilità di uno o più macchinari o impianti critici ai processi di produzione, conseguenti al verificarsi di eventi dannosi compresi i danni materiali ai macchinari stessi o specifiche componenti di esso, che non possono essere completamente coperti o trasferibili tramite polizze di assicurazione.

Edison persegue, quindi, una politica di gestione del rischio industriale comprendente attività di prevenzione e controllo dei rischi, che prevede l'adozione di standard di sicurezza specifici redatti da enti internazionalmente riconosciuti quali NFPA e FM, fermi gli adeguamenti conformi a normative nazionali e requisiti di enti locali che disciplinano la materia, unitamente a frequenti piani di revisione, *contingency planning* e manutenzione. Laddove appropriato, adeguate politiche assicurative e peritali in ambito industriale, come la stipula di polizze *Erection All-Risk* e *Property All-Risk*, dotate di estensione a copertura dei danni indiretti o ritardi nella disponibilità di nuovi impianti, minimizzano le possibili conseguenze di tali eventi.

Per quanto riguarda, invece, la gestione dei rischi ambientali e di sicurezza si rimanda alla sezione "Salute, sicurezza e ambiente" della presente Relazione intermedia sulla gestione 2010.

Information Technology

Complessi sistemi informativi supportano l'operatività aziendale per quanto concerne in particolare gli aspetti tecnici, commerciali e amministrativi. Aspetti di rischio sono associati all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e riservatezza dei dati e delle informazioni. Il continuo sviluppo di soluzioni IT di supporto al business, l'adozione di elevati standard di sicurezza e di sistemi di autenticazione e profilazione mitigano tali rischi. Inoltre, per quanto riguarda il rischio di interruzione dell'attività a fronte di un fault dei sistemi, Edison si è dotata di architetture hardware e software in configurazione ad alta affidabilità per quelle applicazioni che supportano attività critiche. In particolare, nell'ambito dei servizi forniti dall'*outsourcer*, il servizio di *disaster recovery* garantisce tempi di ripristino coerenti con i livelli di criticità delle applicazioni.

Liquidità

La gestione del rischio liquidità fronteggia il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

L'obiettivo strategico del Gruppo è di minimizzare l'impatto delle scadenze del debito finanziario attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili, la liquidità, il tempestivo avvio delle negoziazioni sui finanziamenti in corso di maturazione.

Per un'analisi più dettagliata del rischio in oggetto si rimanda a quanto riportato nella sezione "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" contenuta nel Bilancio Consolidato ai fini dell'IFRS 7.

Rischi strategici e di indirizzo

Investimenti di sviluppo e acquisizioni

Lo sviluppo delle attività caratteristiche del gruppo Edison prevede il ricorso ad investimenti diretti (sviluppo interno) e acquisizioni.

Per quanto concerne gli investimenti diretti, dopo aver concluso un importante programma di realizzazione di nuova capacità produttiva di energia elettrica per 7.000 MW addizionali in Italia, il gruppo Edison è costantemente impegnato in un'attività di miglioramento degli impianti meno recenti, con la finalità di aumentarne la redditività, l'efficienza e la flessibilità di esercizio. Inoltre, sempre nel settore della commercializzazione e produzione di energia elettrica, il Gruppo ha anche avviato una strategia di sviluppo estero, incentrata prevalentemente nell'area balcanica e Sud Est Europa. A questo riguardo, tra l'altro, dopo aver costituito tre branch estere in Bulgaria, Ungheria e Romania dedicate alle attività di commercializzazione dell'energia elettrica, si segnala che è in fase di avvio la centrale termica CCGT di nuova costruzione di Thisvi in Grecia, realizzata nell'ambito dell'accordo stipulato da Edison con la società greca Hellenic Petroleum per dare vita al secondo operatore elettrico del mercato greco.

A partire dall'ultimo trimestre 2009, inoltre, è commercialmente operativo il terminale di rigassificazione LNG di Rovigo, che a regime consentirà di importare dal Qatar più di 8 miliardi di metri cubi di gas l'anno: l'80% della capacità di rigassificazione è destinata ad Edison in base all'accordo di vendita di GNL con Ras Laffan Liquefied Natural Gas Company Limited II. Il restante 20% della capacità è a disposizione del mercato secondo le procedure fissate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas.

Sempre con riferimento al settore idrocarburi, il gruppo Edison ha realizzato nel 2009 un significativo investimento sul mercato egiziano del petrolio e del gas attraverso l'acquisizione della concessione offshore di Abu Qir, che in prospettiva consentirà di aumentare sensibilmente le proprie riserve di idrocarburi. Proseguono in tal senso le attività di perforazione e sviluppo nell'ambito della gestione della concessione esistente.

Ulteriori investimenti, nonché alcuni mirati disinvestimenti come parte di una strategia di razionalizzazione del portafoglio complessivo, sono previsti in futuro per il potenziamento delle attività caratteristiche, sia nel settore energia elettrica che nel settore idrocarburi. Come ricordato in precedenza, la strategia di sviluppo prevede anche il possibile ricorso all'internazionalizzazione in Paesi al di fuori dell'Unione Europea, dove in parte il Gruppo è già presente, che possono essere caratterizzati da un quadro politico, sociale ed economico meno stabile.

Con riguardo a tali attività, il gruppo Edison è esposto a rischi autorizzativi, rischi di ritardo nello sviluppo o entrata in esercizio commerciale delle nuove iniziative, rischio di incremento dei costi operativi e dei costi di materiali e servizi, rischi legati a possibili cambiamenti nelle tecnologie esistenti, nonché rischi legati all'evoluzione del quadro politico e normativo di taluni Paesi stranieri in cui il Gruppo opera o intende operare in futuro.

In particolare, con riferimento alle attività del Gruppo in Grecia, esposte ad un recente peggioramento del quadro macroeconomico complessivo e ad una riduzione della domanda elettrica, Edison è confidente che il percorso di liberalizzazione del mercato elettrico promosso dallo stato greco e supportato da tutta la comunità europea continui a garantire prospettive industriali interessanti.

Per quanto concerne la strategia di sviluppo attraverso acquisizioni, questa dipende dalla capacità di Edison di identificare e cogliere opportunità presenti sul mercato in termini di acquisizioni di asset o società che consentano di sviluppare il *core business* del Gruppo in termini accettabili. Da questo punto di vista, non vi è la totale garanzia che Edison sarà in grado di raggiungere i benefici inizialmente attesi da tali operazioni. In particolare, questo può essere dovuto ad una non efficace integrazione degli asset acquisiti o a perdite e costi inizialmente non previsti e ad essi connessi. Inoltre, le acquisizioni comportano anche il rischio finanziario di non riuscire a coprire i costi di acquisto, nel caso in cui si dovesse verificare una diminuzione prolungata dei prezzi e dello scenario di riferimento. Ai fini di una mitigazione di tali rischi, il gruppo Edison si è strutturato con una serie di processi interni a presidio delle varie fasi istruttorie e valutative delle iniziative di investimento. I processi prevedono, oltre alle opportune procedure formalizzate, operazioni di *due diligence*, contratti vincolanti, processi autorizzativi interni multi-livello, serrate attività di project management e project control.

Politiche e strumenti di gestione adottati

Energy Risk Policy

Governance

La *governance* dell'Energy Risk Management prevede che il Consiglio di Amministrazione sia l'unico organo responsabile per l'approvazione dei limiti di rischio, espressi in termini di Capitale Economico, in sede di budget.

Nell'ambito del Comitato Rischi vengono definite le politiche, supervisionati i livelli di rischio, approvate le strategie di copertura e definiti eventuali limiti di dettaglio.

Nel rispetto di una chiara separazione dei ruoli, la Direzione Risk Office, a riporto del CFO, si occupa di istruire i temi per il Comitato Rischi, del controllo dei limiti e dei risultati delle coperture finanziarie effettuate, mentre il Front Office, a riporto del Direttore BU Energy Management, si occupa di chiudere le transazioni sui mercati finanziari, con il compito di ottimizzarne tempistiche, strutture e controparti.

Coperture finanziarie

Uno degli obiettivi dell'attività di Risk Management del Gruppo è quello di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di asset e contratti, proteggendo tramite l'Hedging Strategico i margini industriali di Gruppo dalle oscillazioni dovute al rischio prezzo e al rischio cambio (come definiti nel precedente paragrafo Risk Factors) sulle *commodity* trattate.

L'attività di Hedging Strategico è svolta tramite coperture finanziarie attivate progressivamente nel corso dell'anno sulla base dell'andamento dei mercati e dell'evolversi delle previsioni sui volumi dei contratti fisici in acquisto e in vendita e delle produzioni degli asset.

La gradualità dell'Hedging Strategico assicura la minimizzazione del rischio di esecuzione, legato alla concentrazione di tutte le coperture in una fase di mercato sfavorevole, del rischio volume, legato alla variabilità del sottostante da coprire in funzione delle migliori previsioni di volume, e del rischio operativo, legato a errori di implementazione.

Inoltre, la politica del Gruppo è orientata a minimizzare il ricorso ai mercati finanziari per coperture mediante la valorizzazione dell'integrazione verticale e orizzontale delle varie filiere di business.

A tal fine, il Gruppo pianifica prioritariamente il bilanciamento fisico dei volumi delle proprie vendite di *commodity* energetiche fisiche sui mercati per le varie scadenze temporali, attraverso gli asset di produzione di proprietà e il portafoglio di contratti in essere, sia di medio/lungo periodo sia spot.

In secondo luogo, il Gruppo persegue una strategia di omogeneizzazione fra le fonti e gli impieghi fisici, in modo che le formule e le indicizzazioni a cui sono legati i ricavi derivanti dalle vendite di *commodity* energetiche riflettano per quanto possibile le formule e le indicizzazioni dei costi del Gruppo, ossia degli acquisti di *commodity* energetiche sui mercati e degli approvvigionamenti per i propri asset di produzione. Per gestire il rischio prezzo e cambio sull'esposizione residua del portafoglio di asset e contratti, il Gruppo può fare ricorso a coperture strutturate sui mercati finanziari sulla base di una strategia di *cash flow hedging*.

Le coperture finanziarie possono avere origine anche da specifiche richieste delle singole business unit con la finalità di bloccare, tramite l'Hedging Operativo, il margine relativo ad una singola transazione o ad un insieme limitato di transazioni tra loro correlate.

Policy di Enterprise Risk Management

Il processo ERM e le valutazioni di impatto sui margini-obiettivo

Il processo di Enterprise Risk Management viene svolto in parallelo con lo sviluppo del budget e del piano strategico, con un processo di Risk Self Assessment annuale i cui risultati sono presentati in sede di approvazione del budget e sono aggiornati in occasione dei Comitati di Controllo Interno. Anche in questo caso il modello si basa sulle informazioni che provengono dalle singole unità operative e direzioni: ciascuna, nel suo ambito specifico, procede infatti a una mappatura dei rischi secondo tre dimensioni, che misurano rispettivamente l'impatto globale, la probabilità di accadimento e il livello di controllo.

I risultati di sintesi per quanto concerne il primo semestre 2010 sono commentati nel precedente paragrafo "Risk Factors".

Per ciascuno dei rischi prioritari individuati vengono assegnati un coordinatore e specifiche azioni di mitigazione, codificate all'interno di classi di interventi predefiniti. Nel corso dell'anno sono previsti aggiornamenti periodici per il controllo dell'andamento delle azioni di mitigazione individuate e la valutazione del potenziale impatto.

Fondi rischi

Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi, il gruppo Edison, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio (si vedano anche le "note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato"). In particolare, nello svolgimento delle proprie attività, le società del Gruppo sono parte in procedimenti giudiziari e in alcuni contenziosi fiscali per una descrizione dei quali si rimanda al paragrafo circa lo "Stato delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso al 30 giugno 2010".

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, si precisa che:

- al 30 giugno 2010 non risultano in portafoglio azioni proprie o azioni della società controllante, neppure indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso del periodo non sono state effettuate operazioni relative ad azioni proprie o ad azioni della società controllante, neppure indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona;
- il Gruppo ha intrattenuto nel corso del semestre operazioni rilevanti con parti correlate, per una descrizione delle quali si rimanda alla sezione "*Operazioni infragruppo e con parti correlate*" contenuto nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato;
- non sono state istituite sedi secondarie.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

al 30 giugno 2010

Stato patrimoniale

30.06.2009 (*)		(in milioni di euro)		30.06.2010		31.12.2009 (*)	
di cui con Parti correlate			Rif. Nota	di cui con Parti correlate		di cui con Parti correlate	
ATTIVITÀ							
7.444	-	Immobilizzazioni materiali	1	7.431	-	7.445	-
14	-	Immobili detenuti per investimento	2	11	-	12	-
3.536	-	Avviamento	3	3.538	-	3.538	-
1.259	-	Concessioni idrocarburi	4	1.230	-	1.259	-
120	-	Altre immobilizzazioni immateriali	5	112	-	108	-
52	-	Partecipazioni	6	47	-	43	-
279	-	Partecipazioni disponibili per la vendita	6	297	-	304	-
97	-	Altre attività finanziarie	7	93	-	98	-
87	-	Crediti per imposte anticipate	8	120	-	103	-
34	-	Altre attività	9	103	-	21	-
12.922	-	Totale attività non correnti		12.982	-	12.931	-
248	-	Rimanenze		273	-	308	-
2.098	48	Crediti commerciali		2.028	69	1.862	83
10	-	Crediti per imposte correnti		30	-	33	-
512	31	Crediti diversi		546	30	545	84
38	-	Attività finanziarie correnti		70	-	30	-
117	-	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		338	-	748	-
3.023	-	Totale attività correnti	10	3.285	-	3.526	-
-	-	Attività in dismissione		-	-	-	-
15.945	-	Totale attività		16.267	-	16.457	-
PASSIVITÀ							
5.292	-	Capitale sociale		5.292	-	5.292	-
1.780	-	Altre riserve		1.681	-	1.830	-
2	-	Riserva di conversione		8	-	4	-
711	-	Utili (perdite) portati a nuovo		884	-	711	-
122	-	Risultato netto del periodo		142	-	240	-
7.907	-	Totale patrimonio netto di Gruppo		8.007	-	8.077	-
158	-	Patrimonio netto di terzi		176	-	177	-
8.065	-	Totale patrimonio netto	11	8.183	-	8.254	-
65	-	Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza	12	63	-	64	-
601	-	Fondo imposte differite	13	579	-	584	-
761	-	Fondi per rischi e oneri	14	811	-	837	-
1.201	-	Obbligazioni	15	1.695	-	1.199	-
2.278	-	Debiti e altre passività finanziarie	16	1.517	-	2.184	-
33	-	Altre passività	17	28	-	30	-
4.939	-	Totale passività non correnti		4.693	-	4.898	-
20	-	Obbligazioni		781	-	721	-
1.088	16	Debiti finanziari correnti		674	15	611	15
1.283	22	Debiti verso fornitori		1.523	50	1.469	41
22	-	Debiti per imposte correnti		20	-	38	-
528	30	Debiti diversi		393	12	466	71
2.941	-	Totale passività correnti	18	3.391	-	3.305	-
-	-	Passività in dismissione		-	-	-	-
15.945	-	Totale passività e patrimonio netto		16.267	-	16.457	-

(*) I valori delle "Immobilizzazioni materiali" e "Altre immobilizzazioni immateriali" sono rivisitati ai soli fini comparativi per riflettere l'adozione dell'IFRIC12.

Conto economico

Esercizio 2009 (*)		(in milioni di euro)		1° semestre 2010		1° semestre 2009 (*)	
	di cui con Parti correlate	Ricavi	Rif. Nota		di cui con Parti correlate		di cui con Parti correlate
8.867	301	Ricavi di vendita	19	5.087	201	4.589	153
517	77	Altri ricavi e proventi	20	268	27	226	26
9.384	378	Totale ricavi		5.355	228	4.815	179
(7.673)	(72)	Consumi di materie e servizi (-)	21	(4.602)	(66)	(3.967)	(23)
(240)	-	Costo del lavoro (-)	22	(127)	-	(116)	-
1.471		Margine operativo lordo	23	626		732	
(772)	-	Ammortamenti e svalutazioni (-)	24	(362)	-	(378)	-
699		Risultato operativo		264		354	
(156)	-	Proventi (oneri) finanziari netti	25	(51)	-	(80)	-
(3)	-	Proventi (oneri) da partecipazioni	26	(1)	-	1	-
(11)	3	Altri proventi (oneri) netti	27	30	-	2	3
529		Risultato prima delle imposte		242		277	
(278)	-	Imposte sul reddito	28	(96)	-	(150)	-
251		Risultato netto da attività in esercizio		146		127	
-	-	Risultato netto da attività in dismissione		-	-	-	-
251		Risultato netto del periodo		146		127	
11		di cui: Risultato netto di competenza di terzi		4		5	
240		Risultato netto di competenza di Gruppo		142		122	
		Utile per azione (in euro)	29				
0,0448		Risultato di base azioni ordinarie		0,0261		0,0224	
0,0748		Risultato di base azioni di risparmio		0,0561		0,0524	
0,0448		Risultato diluito azioni ordinarie		0,0261		0,0224	
0,0748		Risultato diluito azioni di risparmio		0,0561		0,0524	

(*) I valori sono rivisitati ai soli fini comparativi per riflettere l'adozione dell'IFRIC 12.

Altre componenti di conto economico complessivo

Esercizio 2009	(in milioni di euro)	Rif. Nota	1° semestre 2010	1° semestre 2009
251	Risultato netto del periodo (Gruppo e terzi)		146	127
	Altre componenti del risultato complessivo:			
298	- Variazione riserva di cash flow hedge	11, 30	15	219
2	- Risultato di partecipazioni disponibili per la vendita	11, 30	(2)	(1)
7	- Differenze da conversione di attività in valuta estera	30	4	5
-	- Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni collegate	30	-	-
(110)	Imposte sul reddito riferite alle altre componenti del risultato complessivo (-)	11, 30	(6)	(81)
197	Totale altre componenti del risultato complessivo al netto delle imposte		11	142
448	Totale risultato netto complessivo del periodo		157	269
	di cui:			
11	di competenza di terzi		4	5
437	di competenza di Gruppo		153	264

Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide

Il presente rendiconto finanziario analizza i **flussi di cassa** relativi alle disponibilità liquide a breve termine (esigibili entro 3 mesi) del primo semestre 2010. Completa l'informativa in tema di flussi finanziari, ai fini di una migliore comprensione delle dinamiche di generazione e di assorbimento di cassa, un apposito rendiconto finanziario, riportato nella nota illustrativa sull'andamento della gestione, che analizza la variazione complessiva dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo.

Esercizio 2009		(in milioni di euro)		1° semestre 2010		1° semestre 2009	
di cui con Parti correlate			Rif. Nota	di cui con Parti correlate		di cui con Parti correlate	
240	-	Utile (perdita) del periodo di Gruppo da attività in esercizio		142	-	122	-
-	-	Utile (perdita) del periodo di Gruppo da attività in dismissione		-	-	-	-
11	-	Utile (perdita) del periodo di competenza di terzi da attività in esercizio		4	-	5	-
251	-	Totale utile (perdita) di Gruppo e di terzi		146	-	127	-
772	-	Ammortamenti e svalutazioni	24	362	-	378	-
5	-	Risultato di società valutate con il metodo del patrimonio netto (-)		-	-	1	-
1	-	Dividendi incassati da società valutate con il metodo del patrimonio netto		1	-	1	-
(9)	-	(Plusvalenze) minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni		7	-	4	-
(1)	-	Variazione del trattamento di fine rapporto	12	(1)	-	-	-
142	-	Variazione di altre attività e passività di esercizio		(297)	-	(180)	-
1.161	-	A. Flusso monetario da attività d'esercizio da attività continue		218	-	331	-
(1.745)	-	Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	1-5	(320)	-	(1.387)	-
(56)	-	Investimenti in immobilizzazioni finanziarie (-)		(2)	-	(34)	-
(80)	-	Prezzo di acquisizione business combinations (-)		-	-	(80)	-
43	-	Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali		6	-	13	-
15	-	Prezzo di cessione di immobilizzazioni finanziarie		-	-	-	-
-	-	Rimborsi di capitale da immobilizzazioni finanziarie		4	-	-	-
(4)	-	Altre attività correnti		(40)	-	(12)	-
(1.827)	-	B. Flusso monetario da attività di investimento		(352)	-	(1.500)	-
2.074	-	Accensioni nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	15,16	533	-	1.375	-
(540)	-	Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine (-)	15,16	(620)	-	(126)	-
-	-	Apporti di capitale da società controllanti o da terzi azionisti		10	-	-	-
(278)	(208)	Dividendi pagati a società controllanti o a terzi azionisti (-)		(238)	(178)	(278)	(208)
(26)	-	Variazione dei debiti finanziari a breve		39	-	131	-
1.230	-	C. Flusso monetario da attività di finanziamento		(276)	-	1.102	-
(4)	-	D. Disponibilità liquide da variazioni del perimetro di consolidamento		-	-	(4)	-
-	-	E. Differenze di cambio nette da conversione		-	-	-	-
-	-	F. Flusso monetario netto da attività d'esercizio di attività in dismissione		-	-	-	-
560	-	G. Flusso monetario netto del periodo (A+B+C+D+E+F)		(410)	-	(71)	-
188	-	H. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		748	-	188	-
748	-	I. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo (G+H)		338	-	117	-
748	-	L. Totale disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo (I)		338	-	117	-
-	-	M. (-) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di attività in dismissione		-	-	-	-
748	-	N. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle attività continue (L-M)		338	-	117	-

Variazione del patrimonio netto consolidato

(in milioni di euro)

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve e utili (perdite) a nuovo	Riserva di altre componenti del risultato complessivo				Risultato netto del periodo	Totale patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
				Differenze da conversione di attività in valuta estera	Cash Flow Hedge	Partecipazioni disponibili per la vendita	Quote delle altre componenti di utile compless. di partecipazioni collegate				
Saldi al 31 dicembre 2008	5.292	72	2.377	(3)	(171)	(4)	-	346	7.909	164	8.073
Destinazione utili esercizio precedente	-	19	327	-	-	-	-	(346)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	(268)	-	-	-	-	-	(268)	(12)	(280)
Altri movimenti	-	-	2	-	-	-	-	-	2	1	3
Totale risultato netto complessivo del periodo	-	-	-	5	138	(1)	-	122	264	5	269
di cui:											
- Variazione di periodo del risultato complessivo	-	-	-	5	138	(1)	-	-	142	-	142
- Risultato netto dal 1° gennaio al 30 giugno 2009	-	-	-	-	-	-	-	122	122	5	127
Saldi al 30 giugno 2009	5.292	91	2.438	2	(33)	(5)	-	122	7.907	158	8.065
Variazione area di consolidamento	-	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)	15	13
Altri movimenti	-	(1)	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)	(2)
Totale risultato netto complessivo del periodo	-	-	-	2	50	3	-	118	173	5	178
di cui:											
- Variazione di periodo del risultato complessivo	-	-	-	2	50	3	-	-	55	(1)	54
- Risultato netto dal 1° luglio al 31 dicembre 2009	-	-	-	-	-	-	-	118	118	6	124
Saldi al 31 dicembre 2009	5.292	90	2.436	4	17	(2)	-	240	8.077	177	8.254
Destinazione utili esercizio precedente	-	35	205	-	-	-	-	(240)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	(228)	-	-	-	-	-	(228)	(15)	(243)
Aumento capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
Altri movimenti	-	-	5	-	-	-	-	-	5	-	5
Totale risultato netto complessivo del periodo	-	-	-	4	9	(2)	-	142	153	4	157
di cui:											
- Variazione di periodo del risultato complessivo	-	-	-	4	9	(2)	-	-	11	-	11
- Risultato netto dal 1° gennaio al 30 giugno 2010	-	-	-	-	-	-	-	142	142	4	146
Saldi al 30 giugno 2010	5.292	125	2.418	8	26	(4)	-	142	8.007	176	8.183

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2010

CONTENUTO E FORMA

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 del gruppo Edison, sottoposto a revisione contabile limitata, è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 24.2.98 n. 58 e successive modifiche e integrazioni e recepisce, in particolare, in quanto situazione infrannuale il disposto dello IAS 34 "Bilanci Intermedi".

I principi contabili di riferimento utilizzati nella predisposizione del bilancio sono gli "*International Financial Reporting Standards - IFRS*" emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.). I principi contabili e criteri di consolidamento, gli schemi di bilancio, il consolidamento d'impres estere e i criteri di conversione di poste in valuta e i criteri di valutazione adottati nella redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, al quale si rimanda per completezza di trattazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2010 sono state applicate alcune modifiche ai principi contabili internazionali e alle interpretazioni, illustrate nel seguito:

- l'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" va applicata nei bilanci delle società private che gestiscono attività di interesse pubblico affidate tramite concessioni quando l'ente concedente (i) controlla/regola, determinandone il prezzo, quali servizi di pubblica utilità devono essere offerti dalle società concessionarie tramite le infrastrutture che il concessionario ottiene in gestione o realizza e (ii) mantiene, mediante la proprietà o in altri modi, l'autorizzazione concessa e qualunque interesse residuo sulle infrastrutture alla scadenza della concessione. Nel gruppo Edison l'interpretazione è applicabile esclusivamente alle attività di distribuzione a bassa pressione di gas. L'incertezza del quadro regolatorio storico di riferimento unitamente al fatto che il Gruppo ha acquisito il controllo della maggior parte delle concessioni tramite operazioni straordinarie hanno determinato l'impraticabilità di una prima applicazione retrospettiva e, per tale ragione, è stata effettuata un'applicazione di tipo prospettico. Alla data di prima applicazione le infrastrutture in esame iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali", per un valore di 72 milioni di euro, sono state riclassificate tra le "Altre immobilizzazioni immateriali". Tenuto conto della struttura della tariffa spettante sui servizi resi in concessione non è possibile enucleare in modo attendibile il margine dell'attività di costruzione dal margine per l'attività di esercizio; pertanto in considerazione del fatto che una parte significativa dei lavori è appaltata a terzi, gli investimenti sostenuti sono iscritti tra le "Altre immobilizzazioni immateriali" in base al costo sostenuto al netto dell'eventuale contributo percepito dall'ente concedente o da privati. In conformità allo IAS 11 "Lavori in corso su ordinazione", la capitalizzazione di tali costi avviene indirettamente tramite il conto economico. Il valore iscritto tra le "Immobilizzazioni immateriali", dedotto il valore che si stima di recuperare a scadenza, è ammortizzato sulla base di aliquote economico-tecniche (per i beni devolvibili a pagamento), ovvero al minore tra durata della concessione ed aliquote economico-tecniche (per i beni gratuitamente devolvibili);
- l'IFRS 1 *revised* che riguarda i soggetti che devono applicare per la prima volta i principi IFRS ai quali è richiesto di predisporre un documento di "*First Time Adoption*";
- modifiche all'IFRS 2 in tema di contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa all'interno di un Gruppo e abrogazione dell'IFRIC 8 e IFRIC 11;
- l'IFRS 3 *revised* che introduce modifiche nella modalità di rappresentazione delle aggregazioni aziendali, fra queste si segnala in particolare: nelle acquisizioni del controllo realizzate in più fasi è necessario rimisurare a *fair value* l'intera partecipazione posseduta; le transazioni effettuate con i terzi successive all'acquisizione del controllo e nell'ipotesi di mantenimento del controllo medesimo sono iscritte a patrimonio netto; i costi sostenuti per l'acquisizione devono essere spesati immediatamente a conto economico; le variazioni alle "*contingent consideration*" sono iscritte a conto economico;

- lo IAS 27 *revised* che attiene alla valorizzazione delle partecipazioni in ipotesi di incremento o decremento di quota di possesso. In ipotesi di variazioni di possesso con mantenimento del controllo gli effetti vanno ora iscritti a patrimonio netto; viceversa nell'ipotesi di perdita di controllo la partecipazione residua è valutata a *fair value*;
- l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili" al momento non applicabile nel Gruppo;
- l'IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera": l'interpretazione si applica nei casi in cui la società intenda coprire il rischio cambio derivante da un investimento in un'entità estera e si voglia qualificare questa operazione come un'operazione di copertura ai sensi dello IAS 39;
- l'IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide": l'interpretazione precisa in particolare quando va rilevato il dividendo e in quale modo lo stesso deve essere valutato e come, al momento del regolamento del dividendo, si procede all'iscrizione delle differenze tra valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo liquidabile;
- l'IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela": l'interpretazione riguarda le modalità di iscrizione dei beni ricevuti dai propri clienti, ovvero della cassa, per l'allacciamento a una rete di distribuzione. L'IFRIC 18 deve essere applicato esclusivamente dai soggetti che non sono tenuti ad applicare l'IFRIC 12;
- alcune modifiche marginali ad altri principi contabili e interpretazioni.

Si segnala che i valori al 30 giugno 2009 e al 31 dicembre 2009, per le poste di stato patrimoniale ("Immobilizzazioni materiali" e "Altre immobilizzazioni immateriali") e di conto economico sono ripresentati ai soli fini comparativi per riflettere l'adozione dell'IFRIC 12.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 23 luglio 2010 ha autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2009

Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo avvenute nel corso del primo semestre 2010 hanno riguardato esclusivamente la **filiera energia elettrica**:

- il deconsolidamento dal 1° gennaio 2010 della società Ascot Srl posta in liquidazione;
- la costituzione della società Edison Energie Speciali Calabria Spa detenuta al 100% da Edison Spa;
- la cessione a terzi del 10% della società Presenzano Energia Srl.

Dati di sintesi del primo semestre 2010 delle società consolidate proporzionalmente

(Valori in milioni di euro riferiti al pro-quota di partecipazione)

	Edipower Spa	Sel Edison	Ibiriterno Sa	Parco Eolico Castelnuovo Srl	ED-Ina D.O.O.	IWH	Elpedison Bv	Elpedison Power Sa	Elpedison Trading Sa	Kinopraxia Thisvi	Abu Qir Petroleum Company	IGI Poseidon Sa
% di consolidamento proporzionale	50,0%	42,0%	50,0%	50,0%	50,0%	50,0%	50,0%	50,0%	50,0%	65,0%	50,0%	50,0%
% di interessenza di Gruppo	50,0%	42,0%	50,0%	50,0%	50,0%	50,0%	50,0%	37,9%	50,0%	65,0%	50,0%	50,0%
Conto economico												
Ricavi di vendita	220	5	-	-	24	-	-	25	2	23	-	-
Margine operativo lordo	83	3	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>37,7%</i>	<i>60,0%</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>4,0%</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
Ammortamenti e svalutazioni (-)	(69)	(1)	-	-	-	-	-	(5)	-	-	-	-
Risultato operativo	15	1	-	-	-	-	-	(4)	-	-	-	-
Risultato netto del periodo	6	1	4	-	-	-	-	(6)	-	-	-	-
di cui Risultato di terzi	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-
Stato patrimoniale												
Totale attività	2.040	53	101	2	9	-	66	295	2	14	2	10
Patrimonio netto	1.027	35	22	1	-	-	66	92	-	-	-	10
di cui Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	640	12	(45)	-	(1)	-	-	160	-	(7)	(2)	(7)

INFORMATIVA SETTORIALE

I segmenti di seguito identificati dal Gruppo ai sensi dell'IFRS 8, attengono alla "Filiera energia elettrica", alla "Filiera idrocarburi" e al settore residuale "Corporate e altri settori". Tale articolazione informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione per gestire il *business* ed è oggetto di *reporting* direzionale periodico e di pianificazione.

CONTO ECONOMICO (in milioni di euro)	Filiera energia elettrica		Filiera idrocarburi		Corporate e altri settori		Rettifiche e elisioni		Gruppo Edison	
	1° sem. 2010	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2009
Ricavi di vendita	3.438	3.232	2.552	2.342	25	26	(928)	(1.011)	5.087	4.589
- di cui verso terzi	3.436	3.230	1.645	1.352	6	7	-	-	5.087	4.589
- di cui intersettoriali	2	2	907	990	19	19	(928)	(1.011)	-	-
Margine operativo lordo	428	556	247	223	(49)	(47)	-	-	626	732
% sui ricavi di vendita	12,4%	17,2%	9,7%	9,5%	n.s.	n.s.	-	-	12,3%	16,0%
Ammortamenti e svalutazioni	(266)	(260)	(90)	(114)	(6)	(4)	-	-	(362)	(378)
Risultato operativo	162	296	157	109	(55)	(51)	-	-	264	354
% sui ricavi di vendita	4,7%	9,2%	6,2%	4,7%	n.s.	n.s.	-	-	5,2%	7,7%
Proventi (oneri) finanziari netti									(51)	(80)
Risultato da partecipazioni valutate ad equity									-	(1)
Imposte sul reddito									(96)	(150)
Risultato netto da attività in esercizio									146	127
Risultato netto da attività in dismissione									-	-
Risultato netto di competenza di terzi									4	5
Risultato netto di competenza del Gruppo									142	122

STATO PATRIMONIALE (in milioni di euro)	Filiera energia elettrica		Filiera idrocarburi		Corporate e altri settori		Rettifiche e elisioni		Gruppo Edison	
	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009
Totale attività correnti e non correnti	11.767	11.743	4.287	4.194	5.524	5.445	(5.311)	(4.925)	16.267	16.457
Totale passività correnti e non correnti	4.430	4.031	2.890	2.826	4.087	4.327	(3.323)	(2.981)	8.084	8.203
Indebitamento finanziario netto									4.171	3.858

ALTRE INFORMAZIONI (in milioni di euro)	Filiera energia elettrica		Filiera idrocarburi		Corporate e altri settori		Rettifiche e elisioni		Gruppo Edison	
	1° sem. 2010	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2009
Investimenti tecnici	138	186	95	128	63	1	-	-	296	315
Investimenti in esplorazione	-	-	21	55	-	-	-	-	21	55
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1	3	1	1.011	1	3	-	-	3	1.017
Totale investimenti	139	189	117	1.194	64	4	-	-	320	1.387

Dipendenti (numero)	Filiera energia elettrica		Filiera idrocarburi		Corporate e altri settori		Rettifiche e elisioni		Gruppo Edison	
	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009
Dipendenti (numero)	1.950	1.946	1.366	1.357	635	620	-	-	3.951	3.923

Al momento il Gruppo non ritiene rilevante l'**area geografica** essendo essenzialmente ubicato e attivo sul territorio italiano. A partire dal 2009 il Gruppo ha, tuttavia, iniziato a operare all'estero dove, a fine semestre, le attività immobilizzate nette ammontano complessivamente a 1.658 milioni di euro, di cui 243 milioni nella filiera energia elettrica, essenzialmente riferiti alla Grecia, e 1.415 milioni di euro nella filiera idrocarburi, di cui 1.067 milioni di euro inerenti alla concessione egiziana di Abu Qir. Al 30 giugno 2010, l'apporto delle attività estere è pari all'8% del margine operativo lordo e al 13% del capitale investito netto.

Con riferimento ai cd. "**clienti rilevanti**" occorre osservare che generalmente le vendite del Gruppo non sono concentrate, con l'eccezione della filiera energia elettrica in cui è presente un solo cliente rilevante con ricavi di vendita complessivi per 596 milioni di euro nel corso del semestre, equivalenti a circa l'11% dei ricavi di vendita della filiera.

NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Attività

1. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue ne illustra la composizione e le principali variazioni del periodo:

(in milioni di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 pubblicati	820	6.139	10	5	543	7.517
Adozione IFRIC 12	-	(69)	(3)	-	-	(72)
Valori iniziali al 31.12.2009 comparativi (A)	820	6.070	7	5	543	7.445
Variazioni al 30 giugno 2010:						
- acquisizioni	63	34	1	1	197	296
- alienazioni (-)	-	(11)	-	(1)	(1)	(13)
- ammortamenti (-)	(22)	(275)	(1)	(1)	-	(299)
- svalutazioni (-)	-	(4)	-	-	-	(4)
- altri movimenti	2	93	1	1	(91)	6
Totale variazioni (B)	43	(163)	1	-	105	(14)
Valori al 30.06.2010 (A+B)	863	5.907	8	5	648	7.431

Si segnala che, a seguito dell'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12, sono stati riclassificati i saldi iniziali delle immobilizzazioni materiali, relativi alle infrastrutture della distribuzione gas, alle altre immobilizzazioni immateriali per 72 milioni di euro.

Le **acquisizioni**, per 296 milioni di euro, presentano la seguente ripartizione:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Filiera energia elettrica	138	186
di cui:		
- comparto termoelettrico	94	79
- comparto idroelettrico	31	33
- comparto fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico etc.)	13	74
Filiera idrocarburi	95	128
di cui:		
- giacimenti Italia	10	20
- giacimenti Estero	72	89
- impianti di trasporto e stoccaggio	13	19
Corporate e altri settori	63	1
Totale Gruppo	296	315

Relativamente ai principali investimenti si segnala, nella **Corporate e altri settori**, l'acquisto di un fabbricato sito a Milano in Foro Buonaparte n° 35 per complessivi 62 milioni di euro, che sarà destinato ad uso uffici.

Gli oneri finanziari capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali in accordo con lo IAS 23 *revised* risultano pari a circa un milione di euro.

Si segnala, inoltre, che il valore netto delle immobilizzazioni materiali comprende:

- **i beni gratuitamente devolvibili** per 449 milioni di euro (487 milioni di euro al 31 dicembre 2009), riferiti principalmente alle concessioni di cui è titolare il gruppo Edison (71 nel comparto idroelettrico). La riduzione attiene per 9 milioni di euro alla riclassifica per l'applicazione dell'IFRIC 12;

- i **beni in locazione finanziaria** iscritti con la metodologia dello IAS 17 *revised* per 39 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2009), di cui 6 milioni realizzati nel semestre nel comparto fonti rinnovabili. Il valore del residuo debito finanziario, pari a 36 milioni di euro, è esposto per 33 milioni di euro tra i "Debiti e altre passività finanziarie" e per 3 milioni di euro tra i "Debiti finanziari correnti".

2. Immobili detenuti per investimento

Il valore degli immobili detenuti per investimento, riferiti a terreni e fabbricati non strumentali alla produzione, è complessivamente pari a 11 milioni di euro. La riduzione di un milione di euro rispetto al 31 dicembre 2009 è attribuibile agli ammortamenti del periodo e alla cessione di un fabbricato.

3. Avviamento

L'avviamento ammonta a 3.538 milioni di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2009, ed è attribuibile per 2.838 milioni di euro alla filiera energia elettrica e per 700 milioni di euro alla filiera idrocarburi. Il valore residuo della voce avviamento rappresenta un'attività immateriale con vita utile indefinita e, pertanto, non soggetta ad ammortamento sistematico ma ad *impairment test* almeno annuale. Nel periodo in esame non si sono evidenziati *impairment indicators* che hanno inciso sul valore di tale posta.

4. Concessioni idrocarburi

Le concessioni per la coltivazione di idrocarburi rappresentate da 81 titoli minerari in Italia e all'estero (di cui 3 concessioni di stoccaggio) per lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi, ammontano a 1.230 milioni di euro e registrano, rispetto al 31 dicembre 2009, un decremento netto di 29 milioni di euro, principalmente a seguito dell'ammortamento del periodo.

5. Altre immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella ne illustra la composizione e le principali variazioni del periodo:

(in milioni di euro)	Concessioni, licenze, brevetti e diritti simili	Diritti di emissione CO ₂	Certificati Verdi	Costi di esplorazione	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 pubblicati	20	5	-	-	6	5	36
Adozione IFRIC 12	72	-	-	-	-	-	72
Valori iniziali al 31.12.2009 comparativi (A)	92	5	-	-	6	5	108
Variazioni al 30 giugno 2010:							
- acquisizioni	2	-	-	21	-	1	24
- alienazioni (-)	(1)	-	-	-	-	-	(1)
- ammortamenti (-)	(9)	-	-	(21)	-	-	(30)
- altri movimenti	4	(4)	14	-	-	(3)	11
Totale variazioni (B)	(4)	(4)	14	-	-	(2)	4
Valori al 30.06.2010 (A+B)	88	1	14	-	6	3	112

Si segnala che, a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12, la voce **Concessioni, licenze, brevetti e diritti simili** include, a partire dal 1° gennaio 2010, le infrastrutture della distribuzione gas, ove il Gruppo è titolare di n. 62 concessioni.

Nella voce **certificati verdi** sono registrati i titoli detenuti in eccedenza al fabbisogno del Gruppo (14 milioni di euro).

Con riferimento ai **costi di esplorazione**, si segnala che nel corso del periodo non si sono evidenziate capitalizzazioni da successi esplorativi e conseguenti passaggi in sviluppo.

6. Partecipazioni e Partecipazioni disponibili per la vendita

Si riferiscono per 47 milioni di euro a partecipazioni in imprese controllate non consolidate e collegate e per 297 milioni di euro a partecipazioni disponibili per la vendita, che includono, fra l'altro, RCS

Mediagroup Spa (7 milioni di euro) e Terminale GNL Adriatico Srl (282 milioni di euro) società che detiene il rigassificatore *off-shore* al largo di Porto Viro (RO).

La seguente tabella ne illustra la composizione e le principali variazioni del periodo:

(in milioni di euro)	Partecipazioni	Partecipazioni disponibili per la vendita	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 (A)	43	304	347
Variazioni al 30 giugno 2010:			
- variazioni del capitale	2	(4)	(2)
- valutazioni a mercato (-)	-	(2)	(2)
- altre variazioni	2	(1)	1
Totale variazioni (B)	4	(7)	(3)
Valori al 30.06.2010 (A+B)	47	297	344

Fra i movimenti del periodo si segnalano le **variazioni di capitale**, pari a 2 milioni di euro, che si riferiscono a:

- un rimborso di versamenti di capitale effettuato dalla società Terminale GNL Adriatico Srl (4 milioni di euro);
- un incremento di capitale della società Galsi Spa (2 milioni di euro).

La voce **valutazioni a mercato**, per complessivi 2 milioni di euro, si riferisce essenzialmente alla valutazione ai valori di mercato di RCS Mediagroup Spa che trova quale contropartita il patrimonio netto.

7. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie includono i crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi; in particolare tale posta comprende:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Credito finanziario Ibritermo (IFRIC 4)	88	79	9
Conto di deposito vincolato fruttifero (*)	-	14	(14)
Depositi bancari vincolati su contratti project financing	4	4	-
Altre attività finanziarie	1	1	-
Totale altre attività finanziarie	93	98	(5)

(*) Derivante dalla cessione di partecipazioni.

Si segnala che il conto deposito vincolato fruttifero di interessi, derivante dalla cessione di partecipazioni, è stato liberato dai vincoli di disponibilità nel corso del primo semestre 2010.

8. Crediti per imposte anticipate

Le imposte anticipate, la cui valutazione è stata effettuata nell'ipotesi di effettivo realizzo e di recuperabilità fiscale tenuto conto dell'orizzonte temporale limitato sulla base dei piani industriali delle società, ammontano a 120 milioni di euro (103 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e sono correlate:

- per 49 milioni di euro a fondi rischi tassati;
 - per 43 milioni di euro a differenze di valore su immobilizzazioni;
 - per 13 milioni di euro a perdite fiscali riportabili a nuovo;
- e per il residuo essenzialmente all'applicazione dello IAS 39.

9. Altre attività

Sono pari a 103 milioni di euro, in aumento di 82 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 e si riferiscono:

- per 84 milioni di euro all'importo relativo ai volumi del gas per i quali è maturato in capo a Edison l'obbligo di *take or pay*, in adempimento ai relativi contratti d'acquisto, per i quali è prevista la recuperabilità in futuro;

- per 7 milioni di euro (al netto di un fondo svalutazione per 1 milione di euro) ai crediti tributari chiesti a rimborso, comprensivi dei relativi interessi maturati al 30 giugno 2010;
- per 12 milioni di euro a crediti diversi in gran parte relativi a depositi cauzionali.

10. Attività Correnti

La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Rimanenze	273	308	(35)
Crediti commerciali	2.028	1.862	166
Crediti per imposte correnti	30	33	(3)
Crediti diversi	546	545	1
Attività finanziarie correnti	70	30	40
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	338	748	(410)
Totale attività correnti	3.285	3.526	(241)

In particolare si segnala che:

- le **rimanenze** presentano la seguente ripartizione per filiera:

(in milioni di euro)	Materiali tecnici di consumo	Gas stoccato	Combustibili	Altro	Totale 30.06.2010	Totale 31.12.2009	Variazioni
Filiera energia elettrica	41	-	36	14	91	80	11
Filiera idrocarburi	26	147	9	-	182	228	(46)
Totale Gruppo	67	147	45	14	273	308	(35)

La riduzione del periodo si riferisce principalmente all'utilizzo del gas naturale stoccato (circa 54 milioni di euro).

Si segnala inoltre che le rimanenze comprendono, per 24 milioni di euro, le riserve strategiche di gas naturale su cui vi è un vincolo di utilizzo.

- i **crediti commerciali** presentano il seguente dettaglio per filiera:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Filiera energia elettrica	1.707	1.527	180
Filiera idrocarburi	487	475	12
Corporate e altri settori ed elisioni	(166)	(140)	(26)
Totale crediti commerciali	2.028	1.862	166
di cui Fondo svalutazione crediti	(130)	(129)	(1)

Si riferiscono, in particolare, a contratti di somministrazione di energia elettrica e vapore, a contratti di fornitura di metano, a cessioni di energia elettrica in borsa e inoltre, per 110 milioni di euro, al *fair value* dei contratti fisici su *commodity* energetiche inclusi nei Portafogli di Trading, valore afferente alla filiera energia elettrica per 106 milioni di euro e alla filiera idrocarburi per 4 milioni di euro.

L'incremento complessivo dei crediti commerciali, pari a 166 milioni di euro e concentrato nella filiera energia elettrica, è influenzato dalla ripresa dei volumi di vendita del Gruppo e conseguentemente dall'aumento dei ricavi di vendita. La stabilità dei crediti della filiera idrocarburi è dovuta alla stagionale riduzione dei consumi di gas per usi civili, in parte compensati dalla ripresa delle vendite per usi industriali e termoelettrici.

Si segnala infine che, come già nell'esercizio precedente, nel corso del periodo sono state effettuate cessioni di credito "pro soluto" a titolo definitivo su base *revolving* e *spot* in applicazione della *policy* che prevede il controllo e la riduzione dei rischi di credito anche mediante tali operazioni. Il

controvalore complessivo è pari a 1.959 milioni di euro (2.828 milioni di euro al 31 dicembre 2009), il rischio residuale di *recourse* associato a queste operazioni è pressoché nullo;

- i **crediti per imposte correnti**, pari a 30 milioni di euro, comprendono i crediti verso l'Erario per IRAP e per IRES di società del Gruppo non incluse nel consolidato fiscale della controllante Transalpina di Energia Srl;
- i **crediti diversi**, pari a 546 milioni di euro, sono dettagliati nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Crediti:			
- derivanti dalla valutazione di contratti derivati	155	117	38
- verso contitolari in ricerche di idrocarburi	57	33	24
- per anticipi a fornitori	30	67	(37)
- per anticipi su acquisto di partecipazioni	30	30	-
- verso la controllante nell'ambito del consolidato fiscale	16	70	(54)
- verso l'Erario per IVA	13	19	(6)
- altri	245	209	36
Totale crediti diversi	546	545	1

- le **attività finanziarie correnti** concorrono alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto e sono così costituite:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Strumenti derivati	59	18	41
Partecipazioni di trading	8	9	(1)
Crediti finanziari	3	3	-
Totale attività finanziarie correnti	70	30	40

Per una visione complessiva degli effetti dei derivati finanziari si rimanda all'apposita *disclosure*;

- le **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** presentano un valore di 338 milioni di euro e sono costituite da depositi bancari e postali e disponibilità a breve termine.

Passività

11. Patrimonio netto di Gruppo e patrimonio netto di terzi

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 8.007 milioni di euro, in diminuzione di 70 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (8.077 milioni di euro), principalmente per effetto della delibera di distribuzione di dividendi per 228 milioni di euro (corrispondenti a un dividendo di euro 0,0425 per azione ordinaria e di euro 0,0725 per azione di risparmio) solo in parte compensata dalla variazione positiva della riserva di *Cash Flow Hedge* (9 milioni di euro) oltre che dall'utile del periodo per 142 milioni di euro.

Il patrimonio netto di terzi, pari a 176 milioni di euro, è in diminuzione di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (177 milioni di euro) principalmente per effetto della distribuzione della quota di dividendi spettanti a terzi (15 milioni di euro) parzialmente compensato dall'aumento del capitale sociale di società controllate congiuntamente (10 milioni di euro) e dell'utile del periodo per 4 milioni di euro.

Il capitale sociale suddiviso in azioni del valore nominale unitario di 1 euro, tutte con godimento regolare, è così composto:

Categoria di azioni	Numero di azioni	Milioni di euro
Ordinarie	5.181.108.251	5.181
Risparmio	110.592.420	111
Totale		5.292

Nel seguito si riporta la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata all'applicazione degli IAS 32 e 39 in tema di contratti derivati, riferibile alla sospensione a patrimonio netto del *fair value* dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzi e cambi delle *commodity* energetiche e dei tassi di interesse:

Riserva su operazioni di Cash Flow Hedge

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2009	28	(11)	17
Variazione di periodo	15	(6)	9
Valore al 30.06.2010	43	(17)	26

Per quanto riguarda la variazione della riserva relativa alle partecipazioni disponibili per la vendita, essenzialmente riferita a RCS Mediagroup Spa, si evidenziano i seguenti movimenti:

Riserva su partecipazioni disponibili per a vendita

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2009	(2)	-	(2)
Variazione di periodo	(2)	-	(2)
Valore al 30.06.2010	(4)	-	(4)

12. Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza

Ammontano a 63 milioni di euro e riflettono le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine periodo a favore del personale dipendente. La valutazione ai fini dello IAS 19 è stata effettuata solo per la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda.

La seguente tabella ne illustra le variazioni del periodo:

(in milioni di euro)	TFR	Fondi di quiescenza	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 (A)	54	10	64
Variazioni al 30 giugno 2010:			
- Oneri finanziari	2	-	2
- Utilizzi (-)/Altro	(3)	-	(3)
Totale variazioni (B)	(1)	-	(1)
Totale al 30.06.2010 (A+B)	53	10	63

13. Fondi per imposte differite

Il valore di 579 milioni di euro (584 milioni di euro al 31 dicembre 2009) rappresenta principalmente la fiscalità differita inerente l'applicazione, in sede di transizione agli IFRS, del *fair value* quale costo stimato alle immobilizzazioni.

Nel seguito si riporta la composizione in base alla natura delle differenze temporanee, tenuto conto che per alcune società del Gruppo, ove ne ricorrono i requisiti previsti dallo IAS 12, si è compensata tale posta con i crediti per imposte anticipate.

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Fondi per imposte differite:			
- Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	580	614	(34)
- Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	21	18	3
- Applicazione del principio sugli strumenti finanziari (IAS 39) a patrimonio netto	23	18	5
- Altre imposte differite	16	7	9
Totale fondi per imposte differite (A)	640	657	(17)
Crediti per imposte anticipate portate a compensazione:			
- Fondi rischi tassati	51	68	(17)
- Perdite fiscali pregresse	-	2	(2)
- Altre imposte anticipate	10	3	7
Totale crediti per imposte anticipate (B)	61	73	(12)
Totale fondi per imposte differite (A-B)	579	584	(5)

14. Fondi per rischi e oneri

La consistenza dei fondi per rischi e oneri destinati alla copertura delle passività potenziali è pari a 811 milioni di euro, in riduzione di 26 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

La seguente tabella ne illustra le variazioni del periodo:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	Altri movimenti e riclassifiche	30.06.2010
- Contenzioso fiscale	71	2	(2)	(1)	70
- Vertenze, liti e atti negoziali	159	3	(10)	3	155
- Oneri per garanzie contrattuali su cessioni di partecipazioni	79	-	(10)	-	69
- Fondi di smantellamento e ripristino siti	354	8	-	(2)	360
- Rischi di natura ambientale	27	2	(5)	27	51
- Altri rischi e oneri	147	14	(9)	(46)	106
Totale Gruppo	837	29	(36)	(19)	811

Le variazioni del periodo hanno riguardato:

- gli **accantonamenti**, per 29 milioni di euro, relativi principalmente agli oneri finanziari su fondi di *decommissioning* (8 milioni di euro), all'adeguamento per interessi legali e fiscali di alcuni fondi (4 milioni di euro), allo stanziamento di oneri per rischi di natura ambientale (2 milioni di euro) e ad alcuni rischi legali e fiscali per il residuo;
- gli **utilizzi**, per 36 milioni di euro, riferiti principalmente all'estinguersi di alcune garanzie a fronte di cessioni di partecipazione e di oneri per vertenze legali (22 milioni di euro), alla copertura di oneri sostenuti per il ripristino e lo smantellamento di alcuni siti industriali ed altri oneri per il recupero ambientale (5 milioni di euro) e al rilascio di fondi rischi per la quota eccedente il relativo onere (3 milioni di euro);
- gli **altri movimenti**, negativi per 19 milioni di euro, sono legati essenzialmente a utilizzi a fronte di acquisti di titoli ambientali inerenti i fabbisogni del 2009.

15. Obbligazioni

Il saldo di 1.695 milioni di euro (1.199 milioni di euro al 31 dicembre 2009) si riferisce alle quote non correnti dei prestiti obbligazionari, valutati al costo ammortizzato. Nel corso del periodo si segnala l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario da 500 milioni di euro della durata di cinque anni, avvenuta nel mese di marzo nell'ambito dell'*Euro Medium Term Note Programme*.

La tabella che segue riepiloga il debito in essere al 30 giugno 2010 fornendo il *fair value* di ogni singolo prestito obbligazionario:

(in milioni di euro)	Quotazione	Valuta	Valore nominale in circolazione	Cedola	Tasso	Scadenza	Valore di bilancio			Fair value
							Quota non corrente	Quota corrente	Totale	
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	700	Annuale posticipata	5,125%	10.12.2010	-	719	719	736
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	500	Trimestrale posticipata	1,244%	19.07.2011	500	4	504	500
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	700	Annuale posticipata	4,250%	22.07.2014	697	49	746	736
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	500	Annuale posticipata	3,250%	17.03.2015	498	9	507	512
Totale Gruppo			2.400				1.695	781	2.476	2.484

Si segnala che la valutazione a costo ammortizzato delle emissioni di marzo 2010 e luglio 2009, su una cui quota sono stati stipulati derivati a copertura del rischio di variazione del *fair value* per effetto dell'oscillazione dei tassi d'interesse, è stata rettificata in applicazione dell'*hedge accounting* per tener conto della variazione del rischio coperto.

16. Debiti e altre passività finanziarie

La composizione di tali debiti è rappresentata dalla seguente tabella:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Debiti verso banche	1.464	2.138	(674)
Debiti verso altri finanziatori	53	46	7
Totale Gruppo	1.517	2.184	(667)

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2009 riguardano:

- il rimborso per circa 600 milioni di euro del finanziamento in forma *club deal* sottoscritto a maggio dell'anno precedente;
- l'iscrizione nei debiti verso altri finanziatori della quota a lungo termine, pari a 6 milioni di euro, del nuovo contratto di *leasing* relativo ad alcuni macchinari del comparto fonti rinnovabili.

17. Altre passività

Sono pari a 28 milioni di euro e sono rappresentate in larga parte dalla sospensione della plusvalenza realizzata a fronte della cessione, avvenuta nel 2008, del 51% della partecipazione in Dolomiti Edison Energy Srl (società che continua ad essere consolidata integralmente), in considerazione dell'esistenza di accordi di *put & call* esercitabili dalle parti.

18. Passività correnti

La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Obbligazioni	781	721	60
Debiti finanziari correnti	674	611	63
Debiti verso fornitori	1.523	1.469	54
Debiti per imposte correnti	20	38	(18)
Debiti diversi	393	466	(73)
Totale passività correnti	3.391	3.305	86

In particolare si segnala che:

- le **obbligazioni**, pari a 781 milioni di euro, rappresentano il valore del prestito obbligazionario in scadenza il prossimo 10 dicembre 2010 e il valore complessivo delle cedole in corso di maturazione al 30 giugno 2010;
- i **debiti finanziari correnti**, pari a 674 milioni di euro, comprendono:
 - debiti verso banche per 414 milioni di euro, ivi inclusi gli effetti derivanti dalla valutazione a *fair value* di strumenti derivati su tassi d'interesse (33 milioni di euro);
 - debiti verso soci terzi di società consolidate per 36 milioni di euro;
 - debiti verso altri finanziatori per 224 milioni di euro;
- i **debiti verso fornitori**, pari a 1.523 milioni di euro, sono dettagliati nella seguente tabella che ne illustra la composizione per filiera:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Filiera energia elettrica	1.217	1.098	119
Filiera idrocarburi	451	492	(41)
Corporate e altri settori ed elisioni	(145)	(121)	(24)
Totale debiti verso fornitori	1.523	1.469	54

Sono principalmente inerenti agli acquisti di energia elettrica, gas ed altre utilities e a prestazioni ricevute nell'ambito degli interventi di manutenzione degli impianti.

L'incremento di tale posta rispetto al 31 dicembre 2009 è da attribuirsi all'incremento dei volumi del Gruppo. La posta comprende anche il *fair value* sui contratti fisici su *commodity* energetiche inclusi nei Portafogli di Trading per 108 milioni di euro, valore afferente essenzialmente alla filiera energia elettrica;

- i **debiti per imposte correnti**, 20 milioni di euro, si riferiscono ad imposte sul reddito di società del Gruppo per posizioni non incluse nel consolidato fiscale della controllante Transalpina di Energia Srl la cui liquidazione viene effettuata autonomamente dalle società alla stessa assoggettate;
- i **debiti diversi** ammontano a 393 milioni di euro e sono dettagliati nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Debiti:			
- verso contitolari in ricerche di idrocarburi	88	60	28
- derivanti dalla valutazione di contratti derivati	57	60	(3)
- per consulenze e prestazioni diverse	35	77	(42)
- tributari (escluso le imposte correnti)	31	36	(5)
- verso personale dipendente	31	29	2
- verso Istituti Previdenziali	28	27	1
- verso azionisti per dividendi deliberati	24	18	6
- verso la controllante nell'ambito del consolidato fiscale	10	68	(58)
- altri	89	91	(2)
Totale debiti diversi	393	466	(73)

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2010 è pari a 4.171 milioni di euro in aumento di 313 milioni di euro rispetto ai 3.858 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

Su tale variazione ha inciso positivamente il flusso di cassa operativo che ha più che compensato gli esborsi legati ad investimenti (320 milioni di euro), il pagamento dei dividendi (238 milioni di euro) e delle imposte (221 milioni di euro), nonché gli oneri finanziari netti (51 milioni di euro).

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è rappresentato in forma semplificata nel seguente prospetto, analogamente a quanto esposto al 31 dicembre 2009:

(in milioni di euro)	Rif. Nota	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Obbligazioni - parte non corrente	15	1.695	1.199	496
Finanziamenti bancari non correnti	16	1.464	2.138	(674)
Debiti verso altri finanziatori non correnti	16	53	46	7
Altre attività finanziarie non correnti (*)	7	(88)	(79)	(9)
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine		3.124	3.304	(180)
Obbligazioni - parte corrente	18	781	721	60
Debiti finanziari correnti	18	674	611	63
Attività finanziarie correnti	10	(70)	(30)	(40)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	(338)	(748)	410
Indebitamento finanziario netto a breve termine		1.047	554	493
Totale indebitamento finanziario netto		4.171	3.858	313

(*) includono i crediti finanziari riferiti alla quota a lungo termine per l'applicazione dell'IFRIC 4.

Nell'indebitamento finanziario netto sono compresi per 216 milioni di euro i rapporti verso parti rilevanti, di cui 162 milioni di euro nei confronti di Mediobanca, 18 milioni di euro nei confronti di Banca Popolare di Milano e 36 milioni di euro verso SEL Spa.

Inoltre i "Debiti finanziari correnti" comprendono per 15 milioni di euro quelli verso società del Gruppo non consolidate.

Per quanto attiene le variazioni del periodo, si segnala che:

- la diminuzione dell'indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine è legata principalmente all'effetto combinato derivante dall'emissione di un nuovo prestito obbligazionario da 500 milioni di euro e dal rimborso anticipato del finanziamento bancario in forma *club deal* di 600 milioni di euro concesso nel 2009;
- l'aumento dell'indebitamento finanziario netto a breve termine deriva essenzialmente dall'impiego delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

Il primo semestre 2010, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è caratterizzato da una ripresa dei consumi nazionali e dalla contemporanea riduzione dei prezzi di riferimento di energia elettrica e gas naturale.

In questo scenario, il margine operativo lordo si è attestato a 626 milioni di euro, in diminuzione di 106 milioni di euro rispetto ai 732 milioni di euro del 2009 (-14,5%), a livello di singola filiera l'andamento dei margini industriali evidenzia quanto segue:

- il margine operativo lordo della **filiera energia elettrica** per il primo semestre 2010, pari a 428 milioni di euro, è in peggioramento rispetto all'analogo periodo del 2009 (556 milioni di euro). La riduzione dei margini di vendita dell'energia elettrica e delle produzioni del comparto idroelettrico sono state solo in parte compensate dalla crescita consistente dei volumi di vendita;
- il margine operativo lordo della **filiera idrocarburi**, pari a 247 milioni di euro, registra un incremento del 10,8% rispetto al risultato del primo semestre 2009 (223 milioni di euro). Sul risultato ha influito positivamente, laddove il precedente esercizio ne era impattato in modo decisamente negativo, il risultato delle attività di copertura del costo di importazione del gas, poste peraltro in essere, sotto il profilo gestionale, anche a beneficio dei margini di vendita dell'energia elettrica. Nel semestre va evidenziata la sostanziale riduzione dei margini dell'attività di commercializzazione del gas naturale, tenuto conto della diversa dinamica con cui il costo delle *commodity* si riflette sui prezzi di vendita, in parte attenuata dall'incremento dei volumi di vendita. Sulla performance hanno inciso il buon andamento delle attività estrattive estere di gas naturale e petrolio e l'ottimizzazione delle fonti di approvvigionamento di gas naturale, grazie alla piena disponibilità dei quantitativi importati attraverso il Terminale GNL.

L'utile netto di competenza di Gruppo si è attestato a 142 milioni di euro, in aumento di 20 milioni di euro rispetto ai 122 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. Oltre alla dinamica dei margini industriali summenzionati, sul risultato del periodo hanno inciso:

- una riduzione di 34 milioni di euro dei costi di esplorazione;
- minori oneri finanziari per 29 milioni di euro, essenzialmente legati agli utili netti su cambi;
- gli effetti positivi relativi alla proventizzazione di alcuni fondi rischi e oneri accantonati in esercizi precedenti e alla conclusione di una vertenza;
- una riduzione del carico fiscale dovuto sia agli effetti positivi dell'applicazione della cd. Tremonti-ter sia agli effetti straordinari legati alla ridefinizione dell'aliquota della *Robin Tax* a valere sull'esercizio 2009.

19. Ricavi di vendita

Sono pari a 5.087 milioni di euro in aumento del 10,9% rispetto al primo semestre del 2009.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio relativo ai ricavi di vendita realizzati, in larga prevalenza, sul mercato italiano:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Vendite di:				
- energia elettrica	2.919	2.789	130	4,7%
- gas metano	1.523	1.287	236	18,3%
- vapore	64	56	8	14,3%
- olio	78	29	49	n.s.
- certificati verdi	76	64	12	18,8%
- acqua e utenza civile	4	3	1	33,3%
- altro	9	8	1	12,5%
Totale Vendite	4.673	4.236	437	10,3%
Prestazioni di servizi per conto terzi	11	10	1	10,0%
Servizi di stoccaggio	23	19	4	21,1%
Margine attività di trading	4	5	(1)	(20,0%)
Ricavi per vettoriamento	361	304	57	18,8%
Altri ricavi per prestazioni diverse	15	15	-	n.s.
Totale Gruppo	5.087	4.589	498	10,9%

Ripartizione per attività

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Filiera energia elettrica	3.438	3.232	206	6,4%
Filiera idrocarburi	2.552	2.342	210	9,0%
Corporate e altri settori	25	26	(1)	(3,8%)
Elisioni	(928)	(1.011)	83	(8,2%)
Totale Gruppo	5.087	4.589	498	10,9%

In particolare si segnala che:

- i ricavi di vendita della **filiera energia elettrica** registrano una ripresa rispetto al 2009 (6,4%) sulla quale hanno inciso l'incremento dei volumi di vendita (ai grossisti del 140% e ai clienti finali del 16%) trainati dalla ripresa della domanda nazionale di energia elettrica, l'entrata nel perimetro di consolidamento delle attività in Grecia nonché l'incremento delle produzioni del comparto delle fonti rinnovabili (+32%) e *captive* (+29%). Tali effetti positivi sono stati solo in parte ridotti dalla diminuzione dei prezzi medi di vendita;
- i ricavi di vendita della **filiera idrocarburi** registrano un incremento del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie alla crescita dei volumi di vendita (usi termoelettrici 36%, usi industriali 19% e usi civili 11%), sostenuti dalla ripresa della domanda nazionale di gas naturale che hanno più che compensato la riduzione dei prezzi unitari di vendita, nonché al maggior apporto delle attività di produzione svolte all'estero (petrolio +44%, gas naturale +29%).

20. Altri ricavi e proventi

Ammontano a 268 milioni di euro e sono così dettagliati:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Derivati su commodity	130	59	71	n.s.
Margine attività di trading	1	9	(8)	(88,9%)
Recupero costi di combustibile verso i Tollers di Edipower	50	72	(22)	(30,6%)
Sopravvenienze attive	29	45	(16)	(35,6%)
Recupero costi verso contitolari di ricerche di idrocarburi	9	7	2	28,6%
Rilascio di fondi rischi	10	3	7	n.s.
Altro	39	31	8	25,8%
Totale Gruppo	268	226	42	18,6%

Tra le **sopravvenienze attive**, che incidono per 29 milioni di euro, sono ricompresi, per 5 milioni di euro, i recuperi in tema di quote di emissione di CO₂ del 2008 di alcune centrali in regime CIP 6/92. Si ricorda che il 2009 beneficiava della delibera AEEG 30/09 in materia di riconoscimento dei costi di acquisto dei certificati verdi.

Il miglioramento dei **derivati su commodity** è principalmente riconducibile alle coperture finanziarie, finalizzate alla mitigazione del rischio di oscillazione del costo del gas destinato alla produzione e vendita di energia elettrica nonché quello relativo alla vendita del gas medesimo, e ai prezzi zonal.

Nella voce **Altro** sono compresi, fra gli altri, indennizzi assicurativi per 17 milioni di euro relativi a centrali termoelettriche e la plusvalenza realizzata nella cessione di un fabbricato detenuto per investimento (1 milione di euro).

Margine attività di Trading

La tabella sottostante illustra i risultati, inclusi nei ricavi di vendita e negli altri ricavi e proventi, derivanti dalla negoziazione delle operazioni relative ai contratti fisici e finanziari su **commodity** energetiche inclusi nei Portafogli di Trading:

(in milioni di euro)	Nota	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Margine attività di trading fisico					
Ricavi di vendita		1.198	490	708	n.s.
Consumi di materie e servizi		(1.194)	(485)	(709)	n.s.
Totale incluso nei ricavi di vendita	19	4	5	(1)	(20,0%)
Margine attività di trading finanziario					
Altri ricavi e proventi		20	22	(2)	(9,1%)
Consumi di materie e servizi		(19)	(13)	(6)	46,2%
Totale incluso negli altri ricavi e proventi	20	1	9	(8)	(88,9%)
Totale margine attività di trading		5	14	(9)	(64,3%)

21. Consumi di materie e servizi

Sono pari a 4.602 milioni di euro, in aumento del 16,0% rispetto allo stesso periodo del 2009 (3.967 milioni di euro).

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle voci:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Acquisti di:				
- gas metano	1.979	1.673	306	18,3%
- energia elettrica	880	622	258	41,5%
- mercato di dispacciamento e sbilanciamento	175	85	90	n.s.
- gas altoforno, recupero, coke	164	118	46	39,0%
- olio e combustibile	99	146	(47)	(32,2%)
- acqua industriale demineralizzata	18	17	1	5,9%
- certificati verdi	86	107	(21)	(19,6%)
- diritti di emissione CO ₂	26	13	13	100,0%
- carbone, utilities e altri materiali	55	58	(3)	(5,2%)
Totale	3.482	2.839	643	22,6%
- manutenzione impianti	81	79	2	2,5%
- vettoriamento di energia elettrica e gas	617	576	41	7,1%
- fee di rigassificazione	47	-	47	n.s.
- prestazioni professionali	55	48	7	14,6%
- prestazioni assicurative	15	14	1	7,1%
- svalutazioni di crediti commerciali e diversi	16	40	(24)	(60,0%)
- derivati su commodity	41	167	(126)	(75,4%)
- accantonamenti a fondi rischi diversi	16	9	7	77,8%
- variazione delle rimanenze	47	59	(12)	(20,3%)
- costi godimento beni di terzi	52	40	12	30,0%
- altri	133	96	37	38,5%
Totale Gruppo	4.602	3.967	635	16,0%

Ripartizione per attività

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Filiera energia elettrica	3.098	2.779	319	11,5%
Filiera idrocarburi	2.384	2.153	231	10,7%
Corporate e altri settori	52	49	3	6,1%
Elisioni	(932)	(1.014)	82	(8,1%)
Totale Gruppo	4.602	3.967	635	16,0%

L'incremento del valore della voce **gas metano**, rispetto al 2009, riflette principalmente il maggior consumo degli impianti termoelettrici e per usi industriali, a seguito del già citato incremento della domanda di energia, anche se in parte compensato dai minori prezzi di acquisto rispetto allo stesso periodo del 2009. La voce include, inoltre, gli effetti positivi relativi alla parte efficace dei derivati di copertura del rischio cambio su *commodity* (18 milioni di euro).

La crescita dei costi di acquisto di **energia elettrica**, rispetto al 2009, è conseguenza di maggiori volumi di acquisto di energia elettrica effettuati in borsa al fine di poter beneficiare del basso costo d'acquisto e sostenere, di conseguenza, i margini industriali.

La riduzione, per 21 milioni di euro, dei costi per **certificati verdi** è dovuta essenzialmente al riconoscimento di cogeneratività di un impianto termoelettrico.

Nella voce **fee di rigassificazione** (47 milioni di euro) sono inclusi gli oneri riconosciuti al Terminale GNL Adriatico Srl per l'attività di rigassificazione, iniziata nell'ultimo trimestre del 2009.

I minori oneri rilevati alla voce **derivati su commodity** sono in larga parte riconducibili alle coperture finanziarie relative alla mitigazione del rischio di oscillazione del costo del gas destinato alla produzione e vendita di energia elettrica nonché quello relativo alla vendita del gas medesimo.

L'incremento dei **costi di godimento beni di terzi**, per 12 milioni di euro, è dovuto in parte alle previsioni della legge finanziaria ancora in approvazione che prevederebbe a partire dal 2010 un canone annuale aggiuntivo per i titolari di concessioni di grande derivazione di acqua.

La voce **variazione delle rimanenze** si riferisce principalmente all'utilizzo di gas stoccato.

Nella voce **Altro** sono compresi, fra l'altro:

- servizi e prestazioni diverse (34 milioni di euro);
- sopravvenienze passive (19 milioni di euro);
- spese per pubblicità principalmente relative a campagne istituzionali (11 milioni di euro);
- minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni (8 milioni di euro);
- imposte e tasse indirette (6 milioni di euro);
- costi societari (5 milioni di euro).

22. Costo del lavoro

Il costo del lavoro, pari a 127 milioni di euro, registra un incremento del 9,5% rispetto ai 116 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Tale aumento è riferito essenzialmente all'effetto derivante dall'incremento dell'organico medio (circa 106 unità) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nonché alla dinamica salariale.

23. Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo ammonta a 626 milioni di euro, in diminuzione di 106 milioni di euro (14,5%) rispetto ai 732 milioni di euro del primo semestre 2009.

La seguente tabella ne evidenzia la suddivisione per filiera:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	% sui ricavi di vendita	1° semestre 2009	% sui ricavi di vendita	Variazioni	Variazioni % sul margine operativo lordo
Filiera energia elettrica	428	12,4%	556	17,2%	(128)	(23,0%)
Filiera idrocarburi	247	9,7%	223	9,5%	24	10,8%
Corporate e altri settori	(49)	n.s.	(47)	n.s.	(2)	4,3%
Totale Gruppo	626	12,3%	732	16,0%	(106)	(14,5%)

In particolare:

- il margine operativo lordo della **filiera energia elettrica** risulta in flessione rispetto al medesimo periodo del 2009 (-23,0%) a causa della contrazione dei margini unitari di vendita in parte compensati dal deciso incremento dei volumi e dai migliori risultati dell'attività di copertura. Sul risultato ha inciso inoltre negativamente la riduzione delle produzioni idroelettriche (-14%), in conseguenza di una minore idraulicità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, unitamente alla contrazione dei margini nel servizio di dispacciamento e, per quanto riguarda il comparto CIP 6/92, la scadenza di alcuni periodi incentivati;
- nella **filiera idrocarburi** gli effetti positivi della crescita dei volumi di vendita del Gruppo, legata alla ripresa della domanda nazionale, sono in parte assorbiti dalla riduzione dei margini di vendita unitari, in particolar modo nell'attività di commercializzazione del gas naturale, dovuta alla diversa dinamica con cui il costo di acquisto delle *commodity* si riflette sui prezzi di vendita. Si segnala la buona performance dell'attività di *Exploration & Production* grazie all'incremento delle produzioni (gas naturale +13,5%, olio +38,9%), sia estere che nazionali, e alla ripresa del prezzo del petrolio. Questi effetti nel complesso hanno portato ad avere un margine operativo lordo della filiera pari a 247

milioni di euro, in aumento di 24 milioni di euro (+10,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si ricorda che sul risultato impattano i già citati effetti (positivi nel 2010, negativi nel 2009) delle coperture poste in essere sui contratti d'importazione del gas che peraltro, gestionalmente, tutelano anche i margini delle vendite di energia elettrica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

La voce complessivamente pari a 362 milioni di euro, presenta la seguente ripartizione:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009(*)	Variazioni	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	299	289	10	3,5%
Ammortamenti concessioni idrocarburi	29	24	5	20,8%
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	30	64	(34)	(53,1%)
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	4	-	4	n.s
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali	-	1	(1)	n.s
Totale Gruppo	362	378	(16)	(4,2%)

(*) I valori di "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" e "Ammortamenti altre immobilizzazioni immateriali" sono rivisitati ai soli fini comparativi per riflettere l'adozione dell'IFRIC 12.

Ripartizione per attività

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Filiera energia elettrica	266	260	6	2,3%
Filiera idrocarburi	90	114	(24)	(21,1%)
Corporate e altri settori	6	4	2	50,0%
Totale Gruppo	362	378	(16)	(4,2%)

In particolare:

- nella **filiera energia elettrica** si segnala che l'incremento netto di 6 milioni di euro è attribuibile principalmente alle svalutazioni di alcune parti di impianti (4 milioni di euro) e all'incremento degli ammortamenti a seguito della variazione dell'area di consolidamento, in particolare per le attività in Grecia, per 3 milioni di euro, solo in minima parte compensati da minori ammortamenti, in particolare nel comparto idroelettrico a seguito della rivisitazione di taluni valori residui;
- il valore relativo alla **filiera idrocarburi** (90 milioni di euro) è in diminuzione di 24 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie essenzialmente al minore impatto dei costi di esplorazione (da 55 milioni di euro nel 2009 a 21 milioni di euro nel 2010), peraltro parzialmente compensato da maggiori ammortamenti relativi alle concessioni e ai profili di estrazione dei giacimenti di idrocarburi.

25. Proventi e oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti ammontano a 51 milioni di euro e registrano una diminuzione di 29 milioni di euro rispetto al primo semestre 2009, principalmente per l'effetto combinato delle seguenti poste:

- maggiori **utili netti su cambi** per 37 milioni di euro, grazie ad operazioni in derivati, che hanno più che compensato le perdite su cambi delle operazioni di natura commerciale;
- maggiori **interessi passivi su prestiti obbligazionari**, per 38 milioni di euro dovuti alle nuove emissioni obbligazionarie effettuate a marzo 2010 e luglio 2009. Si segnala che tale posta comprende gli effetti dell'applicazione della *Fair Value Hedge* sui nuovi prestiti obbligazionari (21 milioni di euro), laddove il realizzato e la variazione del *fair value* dei relativi derivati di copertura (valore netto positivo per 26 milioni di euro) è iscritto nelle voci di **proventi finanziari e oneri finanziari su contratti derivati di natura finanziaria**;
- minori **interessi passivi verso banche** per circa 18 milioni di euro dovuti alla riduzione dei tassi di interesse di mercato e al minore indebitamento verso il sistema bancario. Si ricorda che nel corso del periodo è stata estinta la linea di credito *club deal* per 600 milioni di euro.

Nella seguente tabella è illustrata la composizione:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni
Proventi finanziari			
Proventi finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	41	23	18
Interessi attivi su leasing finanziario	7	6	1
Interessi attivi su c/c bancari e postali	1	2	(1)
Interessi attivi su crediti commerciali	12	6	6
Altri proventi finanziari	5	1	4
Totale proventi finanziari	66	38	28
Oneri finanziari			
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(63)	(25)	(38)
Oneri finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	(30)	(22)	(8)
Interessi passivi verso banche	(22)	(40)	18
Commissioni bancarie	(7)	(5)	(2)
Oneri finanziari per decommissioning	(8)	(7)	(1)
Oneri finanziari su TFR	(2)	(2)	-
Interessi passivi verso altri finanziatori	(5)	(3)	(2)
Altri oneri finanziari	(6)	(3)	(3)
Totale oneri finanziari	(143)	(107)	(36)
Utili/(perdite) su cambi			
Utili su cambi	68	49	19
Perdite su cambi	(42)	(60)	18
Totale utili/(perdite) su cambi	26	(11)	37
Totale proventi/(oneri) finanziari netti di Gruppo	(51)	(80)	29

26. Proventi e oneri da partecipazioni

Il risultato netto da partecipazioni è negativo per 1 milione di euro ed è illustrato nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni
Proventi da partecipazioni			
Dividendi	-	1	(1)
Rivalutazioni e valutazioni ad equity di partecipazioni	1	-	1
Rivalutazione titoli di Trading	-	1	(1)
Totale proventi da partecipazioni	1	2	(1)
Oneri da partecipazioni			
Svalutazioni e valutazioni ad equity di partecipazioni	(1)	(1)	-
Svalutazione titoli di Trading	(1)	-	(1)
Totale oneri da partecipazioni	(2)	(1)	(1)
Totale proventi/(oneri) da partecipazioni di Gruppo	(1)	1	(2)

27. Altri proventi e oneri netti

Presentano un valore netto positivo di 30 milioni di euro e rappresentano poste non direttamente correlate alla gestione industriale *core business* e aventi natura non ricorrente, riconducibili in particolare:

- a **proventi** per 49 milioni di euro, riferiti per 22 milioni di euro alla proventizzazione di alcuni fondi rischi e oneri accantonati in esercizi precedenti e per 23 milioni di euro allo stralcio di un arbitrato conclusosi positivamente;
- a **oneri** per 19 milioni di euro, connessi in particolare ad alcune transazioni effettuate nel periodo, all'adeguamento di alcuni fondi rischi di natura legale e fiscale e al sostenimento di oneri per lo più riconducibili a operazioni di esercizi precedenti.

28. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono pari a 96 milioni di euro e presentano una diminuzione di 54 milioni di euro rispetto ai 150 milioni di euro del primo semestre 2009. Sul carico fiscale dei due periodi incidono i seguenti effetti non ricorrenti:

- nel primo semestre 2009 l'applicazione del D.L. n. 1441 (poi convertito nella legge n. 99/2009 la cd. *Robin Tax*) aveva incrementato di un punto percentuale l'aliquota IRES, determinando un effetto negativo di 16 milioni di euro, di cui 12 milioni di euro per imposte differite;
- nel primo semestre 2010:
 - la circolare n. 35/E emessa dall'Agenzia delle Entrate il 18 giugno 2010 ha precisato invece che tale incremento dell'aliquota è da applicarsi solo dal 2010 e ciò ha comportato un effetto positivo pari a 8 milioni di euro, relativo a minori imposte correnti degli esercizi precedenti;
 - il beneficio fiscale per 12 milioni di euro derivante dall'applicazione della legge n. 10 del 23 agosto 2009 (la cd. Tremonti-ter), introdotta per agevolare gli investimenti in immobilizzazioni materiali.

Le imposte sono così dettagliate:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni
Imposte correnti	137	159	(22)
Imposte (anticipate) differite	(30)	(11)	(19)
Imposte esercizi precedenti	(11)	2	(13)
Totale Gruppo	96	150	(54)

Tra le **imposte correnti** sono inclusi 104 milioni di euro per IRES, 20 milioni di euro per IRAP e 17 milioni di euro per imposte estere, a cui si contrappongono proventi derivanti dall'adesione al consolidato fiscale per 4 milioni di euro.

In termini relativi il *tax rate* dei due periodi, depurato dagli effetti straordinari, risulta essere sostanzialmente costante.

La composizione e la movimentazione delle imposte differite e anticipate è riportata nel seguito:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	IAS 32/39 a Patrimonio Netto	Altri movimenti/riclassifiche/compensazioni	30.06.2010
Fondi imposte differite:						
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	614	-	(47)	-	13	580
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	18	1	-	-	2	21
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39) con effetti a Patrimonio netto	18	-	-	5	-	23
Altre imposte differite	7	9	-	-	-	16
	657	10	(47)	5	15	640
Compensazione	(73)	-	-	-	12	(61)
Fondi imposte differite al netto della compensazione	584	10	(47)	5	27	579
Crediti per imposte anticipate:						
Perdite fiscali pregresse	9	5	(1)	-	-	13
Fondi rischi tassati	108	7	(16)	-	1	100
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):						
- di cui con effetti a Conto economico	1	1	-	-	-	2
- di cui con effetti a Patrimonio netto	7	-	-	(1)	-	6
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	38	5	(10)	-	10	43
Altre	13	4	(2)	-	2	17
	176	22	(29)	(1)	13	181
Compensazione	(73)	-	-	-	12	(61)
Crediti per imposte anticipate al netto della compensazione	103	22	(29)	(1)	25	120

29. Utile per azione

La seguente tabella ne dettaglia la composizione:

Esercizio 2009			1° semestre 2010		1° semestre 2009	
Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio ⁽¹⁾	(in milioni di euro)	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio ⁽¹⁾	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio ⁽¹⁾
240	240	Risultato netto di competenza di Gruppo	142	142	122	122
232	8	Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (A)	136	6	116	6
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione (ordinarie e di risparmio) ai fini del calcolo dell'utile per azione:						
5.181.108.251	110.592.420	- di base (B)	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
5.181.108.251	110.592.420	- diluito (C) ⁽²⁾	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
Utile per azione (in euro)						
0,0448	0,0748	- di base (A/B)	0,0261	0,0561	0,0224	0,0524
0,0448	0,0748	- diluito (A/C) ⁽²⁾	0,0261	0,0561	0,0224	0,0524

⁽¹⁾ 3% del valore nominale quale maggiorazione del dividendo corrisposto alle azioni di risparmio rispetto a quello corrisposto alle azioni ordinarie. Le azioni di risparmio sono considerate come azioni ordinarie in quanto è stata esclusa dal risultato netto di Gruppo la quota di utili privilegiati a esse spettante.

⁽²⁾ Qualora si rilevi una perdita di periodo non viene conteggiato alcun effetto diluitivo per le azioni potenziali.

30. Analisi delle variazioni delle altre componenti di conto economico complessivo

In ottemperanza allo IAS 1 nella seguente tabella viene esposto il dettaglio delle variazioni delle poste, sospese a patrimonio netto, che confluiscono nel prospetto "Altre componenti di conto economico complessivo".

Altre componenti di conto economico complessivo		
(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Variazione della Riserva di Cash Flow Hedge:		
- Utili (Perdite) da valutazione del periodo	15	227
- Riclassificazione degli utili (perdite) iscritti nel valore iniziale delle poste coperte (basic adjustment) (-)	-	(8)
- Imposte (-)	(6)	(81)
Sub-totale	9	138
Partecipazioni disponibili per la vendita:		
- Utili (perdite) su titoli o partecipazioni non realizzati	(2)	(1)
- Imposte (-)	-	-
Sub-totale	(2)	(1)
Differenze di cambio nette da conversione non realizzate	4	5
- Imposte (-)	-	-
Sub-totale	4	5
Quota di risultato complessivo di società collegate	-	-
- Imposte (-)	-	-
Sub-totale	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo	11	142
di cui		
- di competenza di terzi	-	-
- di competenza di Gruppo	11	142

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Garanzie personali prestate	1.402	1.527	(125)
Garanzie reali prestate	1.407	1.391	16
Altri impegni e rischi	478	530	(52)
Totale Gruppo	3.287	3.448	(161)

Il valore delle **garanzie personali prestate**, pari a 1.402 milioni di euro, è determinato sulla base dell'ammontare potenziale dell'impegno non attualizzato alla data di bilancio e comprende, tra l'altro, per 150 milioni di euro, le garanzie rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse di società controllate per la compensazione del credito IVA e per la cessione infragruppo di crediti d'imposta. Per il residuo trattasi essenzialmente di garanzie rilasciate dalla capogruppo nell'interesse di società controllate e collegate per adempimenti di natura contrattuale.

Il valore delle **garanzie reali**, pari a 1.407 milioni di euro, rappresenta il valore alla data di bilancio del bene o del diritto dato a garanzia. Comprendono garanzie reali per debiti iscritti in bilancio, tra cui il pegno sulle azioni Edipower (1.052 milioni di euro) costituito a favore di un *pool* di banche a fronte del finanziamento concesso.

Le ulteriori garanzie reali prestate per debiti iscritti in bilancio, che si riferiscono essenzialmente a ipoteche e privilegi iscritti su impianti della filiera energia elettrica a fronte di finanziamenti erogati, ammontano a 355 milioni di euro. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2009 riguarda in particolare una nuova ipoteca su un impianto idroelettrico a garanzia di un nuovo finanziamento bancario.

Gli **altri impegni e rischi** sono pari a 478 milioni di euro e comprendono essenzialmente gli impegni assunti per il completamento degli investimenti in corso in Italia e all'estero.

A commento di tale posta si segnala inoltre che:

- con riferimento all'approvvigionamento di certificati di CO₂, *Certified Emission Reduction* (CERs)/*Emission Reduction Unit* (ERUs), per il periodo 2008-2012 sono stati sottoscritti dalla capogruppo Edison Spa, per un impegno massimo di circa 58 milioni di euro, i seguenti contratti:
 - *Emission Reductions Purchase Agreement* (ERPA) per l'acquisto di CERs in Cina entro il 2013;
 - *Management Agreement* con EDF Trading (EDF Carbon Fund) per l'acquisto a prezzo fisso di CERs e ERUs entro il 2013;
 - *Purchasing and Management Agreement* con Natsource Asset Management Europe (Nat-CAP) per l'acquisto di CERs e ERUs entro il 2013;
- con riferimento ai contratti di importazione di gas naturale, per i quali le clausole di *take or pay* prevedono l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato rispetto a una soglia prefissata qualora i mancati prelievi siano dovuti a cause non previste nel contratto, fatta salva la possibilità nel corso del periodo contrattuale di recuperare a certe condizioni il volume già parzialmente pagato ma non prelevato, nella capogruppo Edison Spa risultano iscritti tra gli anticipi a fornitori 84 milioni di euro e tra gli impegni 16 milioni di euro per importi ancora da liquidare alle controparti. Peraltro l'aggiornamento dei profili di rischio e la recuperabilità economica sono verificati periodicamente nel corso dell'anno;
- per 16 milioni di euro, è inclusa l'obbligazione assunta da Edison Spa in relazione a società dismesse in precedenti esercizi.

Impegni e rischi non valorizzati

I principali impegni e rischi non riflessi in quanto sopra esposto sono evidenziati nel seguito.

- 1) Nella **filiera idrocarburi**, sono in essere contratti di lungo termine per le importazioni di idrocarburi da Russia, Libia, Norvegia, Algeria e Qatar, quest'ultimo attivato nel corso del 2009, per una fornitura complessiva a regime di 15,8 miliardi di mc/anno. Tali contratti hanno una durata compresa tra i 2 e i 25 anni.

La seguente tabella fornisce il dettaglio temporale delle forniture del gas naturale in base ai ritiri minimi contrattuali:

	U.M.	entro 1 anno	da 2 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Gas naturale	Miliardi di mc	14,9	68,9	193,2	277,0

Sempre in relazione all'importazione di gas naturale dei prossimi anni si segnala inoltre un accordo di importazione dall'Algeria sottoscritto con Sonatrach a novembre 2006 ("*Protocole d'accord*") per l'approvvigionamento di 2 miliardi di mc/anno di gas naturale attraverso il nuovo gasdotto che verrà costruito da Galsi Spa.

2) Con riferimento al contratto relativo al Terminale GNL Adriatico Srl, società di rigassificazione del gas naturale di cui Edison Spa possiede il 10% del capitale e le cui attività sono iniziate nel novembre del 2009, gli accordi prevedono:

- l'obbligazione in capo a Edison di non trasferire la propria quota fino al 1° luglio 2011;
- il diritto per gli altri azionisti di acquisire il 10% di proprietà di Edison nel caso la stessa interrompa il contratto di fornitura con RasGas, a un valore pari alla somma dei versamenti in conto capitale effettuati fino alla data dell'esercizio dell'opzione;
- che Edison beneficia dell'80% della capacità di rigassificazione del terminale per un periodo di 25 anni; la stima della *fee* annuale per la rigassificazione è compresa tra i 90 e i 100 milioni di euro.

Relativamente alla quota da pagare per la rigassificazione, il rischio di Edison è limitato alle seguenti situazioni:

- per causa di forza maggiore relativamente alla catena (*upstream e midstream*) del GNL, Edison ha il diritto di recedere dal contratto di rigassificazione corrispondendo un ammontare che non ecceda la quota di rigassificazione dovuta per tre anni;
- per causa di forza maggiore del Terminale GNL Adriatico, Edison non è più tenuta a corrispondere la quota di rigassificazione e può chiudere l'accordo di rigassificazione dopo 36 mesi senza effettuare alcun pagamento;
- in caso di guasto del terminale e non dovuto a cause di forza maggiore, Edison non corrisponderà alcuna quota di rigassificazione.

Inoltre Edison riceverà dal fornitore RasGas, per i danni subiti, una indennità che comprende anche la quota di rigassificazione, secondo le circostanze previste dal contratto.

3) Nella **filiera energia elettrica**, si evidenzia che:

- Edison ha concesso a Cartiere Burgo Spa una *call option* sul 51% di Gever Spa esercitabile alla scadenza del contratto di somministrazione di energia elettrica e vapore da Gever stessa a Cartiere Burgo (entro il 2017), a un prezzo pari al pro-quota di patrimonio netto contabile della società;
- Edison ha concesso a Petrobras un'opzione a comprare la partecipazione detenuta in Ibiritermo Sa esercitabile nel 2022;
- in conseguenza della cessione del 51% di Dolomiti Edison Energy Srl a terzi, gli accordi stipulati con la controparte prevedono un'opzione *call* a favore di Edison esercitabile esclusivamente nel caso in cui entro il 31 marzo 2018 non vi sarà la proroga della concessione idroelettrica.

Infine si segnala che nell'ambito degli accordi che legano i partecipanti al Patto di Sindacato di Blocco e Consultazione di RCS Mediagroup Spa, nel caso in cui sia promossa un'offerta pubblica di acquisto, il Partecipante che si sia avvalso della facoltà di recesso, sarà obbligato a vendere le azioni sindacate agli altri partecipanti. Gli acquirenti hanno il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare le azioni in proporzione alla percentuale di azioni apportate al Patto.

Stato delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso al 30 giugno 2010

Nel seguito vengono commentate le principali vertenze giudiziarie e fiscali in essere sulla base delle informazioni ad oggi disponibili separatamente per Edison Spa e per le altre società del Gruppo. Le vertenze giudiziarie sono suddivise tra quelle che possono dare luogo a passività probabili, per cui è stato possibile effettuare una stima attendibile della corrispondente obbligazione attesa con conseguente stanziamento di un fondo rischi a bilancio, e quelle che possono dare luogo a passività potenziali in dipendenza di eventi possibili, ma non probabili, ovvero probabili ma non quantificabili in modo attendibile, per cui viene esclusivamente fornita un'informativa nelle note di commento.

Per quanto riguarda le vertenze giudiziarie che possono dare luogo a passività probabili per le quali sussistono fondi rischi a bilancio si segnalano in particolare:

A) Edison Spa

Commissione Europea - Procedura antitrust relativa ad Ausimont

È stata fissata per il 2 settembre 2010 l'udienza di discussione del procedimento relativo al ricorso presentato da Edison al Tribunale di Prima Istanza dell'Unione europea contro la decisione provvisoriamente esecutiva della Commissione europea che ha accertato un'infrazione dell'art. 81 del Trattato CE e 53 dell'Accordo SEE in relazione a un cartello nel mercato del perossido di idrogeno e suoi derivati, perborato di sodio e percarbonato di sodio, comminando a Edison un'ammenda di 58,1 milioni di euro, di cui 25,6 milioni di euro in solido con Solvay Solexis. Il ricorso è volto a ottenere l'annullamento o, in subordine, la riduzione della sanzione comminata. Nel corso del 2006 Edison ha provveduto a pagare in via provvisoria 45,4 milioni di euro, pari alla somma dell'intero importo dell'ammenda interamente a suo carico e a metà della sanzione comminata in solido con Solvay Solexis.

Crollo della diga di Stava

Sono proseguite senza novità di rilievo le attività volte alla definizione dell'ultima vertenza tuttora pendente con un soggetto danneggiato in conseguenza del crollo dei bacini di Prestavel nel 1985.

Cause per danni dipendenti dall'esercizio di impianti chimici apportati in Enimont

Stabilimento di Cesano Maderno - Causa civile verso i coinsediati

È proseguito senza novità di rilievo il contenzioso, pendente davanti al Tribunale di Milano, tra Bracco Imaging (già Dibra), Syndial (già EniChem) e Edison (già Montecatini), relativo al risarcimento del danno dipendente dalla vendita, effettuata da Montecatini, di parte dello stabilimento di Cesano Maderno, già sospeso in attesa della definizione di una controversia da cui dipendeva la decisione della causa.

Stabilimento petrolchimico di Porto Marghera - Cause civili conseguenti alla definizione del Processo penale per lesioni da esposizione a cloruro di vinile monomero e per danni all'ambiente

Sono proseguite senza novità di rilievo le fasi introduttive delle cause avviate contro Edison, avanti il Tribunale e la Corte di Appello di Venezia, da alcune parti civili del processo penale per lesioni da esposizione a cloruro di vinile monomero e per danni all'ambiente relativo allo stabilimento petrolchimico di Porto Marghera, tra cui il Comune, la Provincia di Venezia, la Regione Veneto e alcune associazioni, per il risarcimento dei danni e per la rifusione delle spese legali conseguenti al predetto processo penale.

Stabilimento petrolchimico di Mantova - Procedimento penale per lesioni alla salute e per danni all'ambiente

Nel procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Mantova contro alcuni ex amministratori e dirigenti di Montedison Spa (ora Edison) relativo agli asseriti danni alla salute dei lavoratori (ex dipendenti Montedison) provocati da esposizione degli stessi a benzene e amianto nel locale stabilimento petrolchimico fino al 1989, il giudice per l'udienza preliminare ha disposto l'archiviazione per tre degli indagati e il rinvio a giudizio per gli altri.

Richieste di risarcimento danni per esposizione ad amianto

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un importante aumento del numero delle richieste di risarcimento danni in relazione alla morte o malattia di lavoratori asseritamente causate dall'esposizione degli stessi a diverse forme di amianto presso stabilimenti già di proprietà di Montedison Spa (ora Edison) o relative a posizioni giuridiche acquisite da Edison a seguito di operazioni societarie. Impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità di tali richieste, considerati i tempi di latenza delle malattie connesse all'esposizione a diverse forme di amianto e le attività industriali, anche pregresse, esercite dalla società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, l'ampia diffusione territoriale di esse e le tecnologie impiantistiche impiegate, avuto riguardo al tempo in cui tali attività vennero svolte e al relativo stato dell'arte, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere che emergano nuove legittime richieste di risarcimento, in aggiunta a quelle per cui sono già in corso vari procedimenti civili e penali.

Azionisti di risparmio/UBS: impugnazione della delibera di fusione di Edison in Italenergia e domanda di risarcimento del danno

Nell'ambito della vertenza avviata da UBS AG e dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio contro Edison, Italenergia Spa e altri insorta in merito alla fusione tra Edison e Italenergia Spa, vertenza sulla quale si pronunciò il Tribunale di Milano con sentenza del 16 luglio 2008 e definita transattivamente con UBS AG nel giugno del 2009, la società sta valutando la posizione di taluni azionisti di risparmio che, non avendo esercitato azioni giudiziarie né posto in essere atti da cui possano derivare effetti giuridici di sorta, hanno tuttavia avanzato richieste risarcitorie. Ciò all'auspicabile fine di evitare l'insorgere di futuri ulteriori contenziosi con detti azionisti.

Sesto Siderservizi - Bonifica Aree Concordia Sud

In data 8 aprile 2010, nell'ambito di un più ampio accordo transattivo concluso tra Edison e Falck, quest'ultima si è obbligata, promettendo e garantendo il fatto della propria società controllata Sesto Siderservizi ai sensi dell'art. 1381 cod. civ., a rinunciare agli atti e all'azione in relazione al procedimento nel quale la società Sesto Siderservizi aveva convenuto Edison (quale incorporante di Termica Narni Spa) avanti il Tribunale di Milano per ottenere il rimborso di parte dei costi sostenuti per la bonifica delle aree denominate Concordia Sud, site nel Comune di Sesto San Giovanni, e Edison aveva svolto domande di manleva nei confronti di Falck. Per effetto dell'accordo transattivo, a saldo e stralcio di ogni reciproca pretesa fatta valere dalle parti, Edison ha corrisposto a Sesto Siderservizi l'importo di 2,4 milioni di euro.

Stabilimento Industria Chimica Saronio Spa - Comuni di Melegnano e Cerro al Lambro

Sono proseguiti i colloqui tra Edison e le amministrazioni dei Comuni di Cerro al Lambro e Melegnano, per definire gli interventi necessari ad assicurare la messa in sicurezza delle falde idriche destinate al consumo umano in relazione al fine di evitarne la contaminazione, derivante da un sito dismesso negli anni 60 già di proprietà dell'Industria Chimica Saronio Spa (di cui Edison è avente causa).

Farmoplant - Incidente del 1988 nello stabilimento di Massa

In data 30 marzo 2010 Edison ha raggiunto un accordo transattivo con la Provincia di Massa-Carrara, i Comuni di Massa e di Carrara, il Ministero dell'Ambiente e la Protezione Civile in relazione all'azione civile promossa contro Farmoplant (ora Edison) per il risarcimento dei danni conseguenti all'incidente occorso presso lo stabilimento Farmoplant di Massa nel 1988. Per effetto dell'accordo transattivo Edison ha corrisposto alle parti in causa l'importo complessivo di 3 milioni di euro circa a saldo e stralcio di tutte le pretese vantate contro di essa in relazione all'incidente. Una parte dell'importo corrisposto da Edison sarà a questa rimborsata fino alla concorrenza di circa 1,8 milioni di euro da SAI Fondiaria, società che all'epoca dei fatti aveva assicurato l'impianto.

Sito industriale di Spinetta Marengo

Edison ha formulato istanza di intervento volontario, successivamente accolta, nel procedimento di bonifica avviato ai sensi del D.M. 471/1999 da Ausimont Spa, ceduta nel 2002 a Solvay Solexis Spa, società del

gruppo Solvay, in relazione allo stato di contaminazione del sito industriale di Spinetta Marengo, anche al fine di meglio tutelare le proprie ragioni. L'istanza di Edison ha fatto seguito alla richiesta di Solvay Solexis (attuale gestore del sito dopo l'incorporazione per fusione di Ausimont) avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte di sospensione dell'efficacia e dell'annullamento degli atti amministrativi che impongono alla stessa obblighi di messa in sicurezza e di bonifica del predetto sito, nella parte in cui non identificano Edison come obbligato (o coobbligato) nel procedimento sopra citato.

Sito industriale di Bussi sul Tirino

Nell'ambito del procedimento di bonifica avviato ai sensi del D.M. 471/1999 da Ausimont Spa, ceduta nel 2002 a Solvay Solexis Spa, società del gruppo Solvay, in relazione allo stato di contaminazione del sito industriale di Bussi sul Tirino, Solvay Solexis e Solvay Chimica Bussi, la prima nella qualità di proprietaria del sito a seguito dell'incorporazione per fusione di Ausimont e la seconda nella qualità di attuale gestore dello stesso, hanno notificato a Edison una serie di ricorsi amministrativi avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma nei quali, tra l'altro, si richiede la sospensione dell'efficacia e l'annullamento degli atti amministrativi che impongono loro obblighi di messa in sicurezza e di bonifica della predetta area, nella parte in cui non identificano Edison come obbligato (o coobbligato) nel procedimento sopra citato. Edison ha presentato memorie difensive nelle quali ha contestato in fatto e in diritto le deduzioni delle ricorrenti. Frattanto, nel procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara in relazione alle condizioni ambientali del predetto sito industriale e alle conseguenze sulle falde idriche destinate anche all'uso idropotabile, è proseguita l'udienza preliminare relativa alla richiesta di rinvio a giudizio per gli addebiti di avvelenamento delle acque e disastro che vede indagati, tra gli altri, alcuni ex amministratori e dirigenti di Ausimont e Montedison Spa (ora Edison).

B) Altre società del Gruppo

Insedimento Pizzo Sella e sequestro dei beni in Sicilia

Sono proseguite senza novità di rilievo: l'azione di accertamento negativo spiegata da Finimeg (ora Nuova Cisa), già controllante di Poggio Mondello, avanti l'autorità giudiziaria amministrativa per sentire dichiarare non opponibile a sé e alla Poggio Mondello la confisca per lottizzazione abusiva dell'insediamento edilizio di Pizzo Sella, disposta dalla Corte d'Appello di Palermo e poi confermata dalla Corte di Cassazione nel dicembre 2001 (confisca comprendente anche gli immobili di proprietà della Poggio Mondello), nonché il giudizio di appello di pari oggetto contro la sentenza del Tribunale di Palermo che ha dichiarato il difetto di competenza del giudice adito (per essere questa del giudice penale) e ha rigettato le domande risarcitorie proposte da Finimeg (ora Nuova Cisa) nei confronti del Comune di Palermo.

Sono altresì proseguite, in vari gradi di giudizio, le cause intentate da alcuni acquirenti e promittenti acquirenti delle villette facenti parte dell'insediamento immobiliare oggetto del provvedimento di confisca penale relativo all'insediamento di Pizzo Sella, che hanno convenuto Edison, Finimeg (ora Nuova Cisa), Poggio Mondello e il Comune di Palermo per il risarcimento dei danni derivanti dalla confisca di tali beni immobili. In merito si segnala che in data 14 giugno 2010 la Corte di Appello di Palermo ha pronunciato un'ordinanza con la quale ha disposto la revoca della confisca di quattordici villette a suo tempo vendute da Poggio Mondello e facenti parte del predetto insediamento immobiliare a seguito dell'accertamento della buona fede e della diligenza degli acquirenti al momento dell'acquisto.

Multiutility/Edison Energia Spa

Nel processo pendente avanti il Tribunale di Milano, nel quale la società Multiutility Spa ha convenuto in giudizio Edison Energia Spa lamentando svariati inadempimenti nell'ambito di taluni rapporti contrattuali intercorsi tra le due società nel periodo 2004-2006 per l'approvvigionamento all'ingrosso di energia elettrica, l'udienza di precisazione delle conclusioni è stata rinviata al mese di gennaio 2011.

Montedison Srl - Area di Bussi sul Tirino (PE)

Nell'ambito dei procedimenti amministrativi avviati in relazione allo stato di contaminazione dell'area di proprietà di Montedison Srl, limitrofa al sito industriale in Bussi sul Tirino esercito da Ausimont Spa, ceduta

nel 2002 a Solvay Solexis Spa (società controllata da Solvay Sa), sono proseguiti i contatti con l'ufficio del Commissario Delegato nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri volti a definire un'intesa relativa all'effettuazione di taluni primi interventi di messa in sicurezza di emergenza della stessa. Sono pure proseguiti, senza novità di rilievo, i due distinti ricorsi al TAR presentati da Montedison Srl, che non ha mai esercitato alcuna attività sul sito, avverso gli atti del Commissario delegato.

* * * * *

In merito allo stato delle principali **vertenze giudiziarie** relative a eventi riferibili al passato, in relazione ai quali esiste una passività potenziale in dipendenza di eventi possibili, ma non probabili, ovvero probabili ma non quantificabili in modo attendibile e per i quali gli esborsi monetari non sono ragionevolmente stimabili sulla base delle informazioni disponibili si segnala quanto segue:

Normativa in materia ambientale

Negli anni recenti, si è assistito ad un'espansione ed evoluzione della normativa in materia ambientale (da ultimo con il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni) e, per quanto qui interessa, più specificamente in tema di responsabilità per danni all'ambiente. In particolare, la circolazione e l'applicazione in vari ordinamenti del principio di internalizzazione dei costi ambientali (meglio noto con la locuzione "chi inquina paga") hanno provocato l'introduzione di nuove ipotesi di responsabilità da inquinamento di tipo oggettivo (che prescinde dall'elemento soggettivo della colpa) e indiretto (dipendente da fatto altrui), rispetto alle quali pare assumere rilevanza anche un fatto precedente che faccia superare i limiti di accettabilità della contaminazione stabiliti nel presente.

In Italia, ciò sembra affermarsi nella pratica, tanto sul piano amministrativo, in conseguenza di una rigorosa applicazione delle disposizioni applicabili, quanto sul piano giudiziario, in particolare per effetto di una interpretazione severa delle norme penali e delle norme in materia di responsabilità civile, rilevanti in riferimento a fattispecie di danno all'ambiente.

Al riguardo, si segnala che sono pendenti, in diversi stati e gradi di giudizio, alcuni procedimenti avanti i giudici amministrativi avverso provvedimenti di amministrazioni dello Stato e locali, con cui sono state disposte attività di bonifica a carico della società relative tanto a siti industriali ceduti quanto a insediamenti produttivi tuttora in proprietà (in particolare: centrali di generazione termoelettrica) peraltro contaminati da attività esercite in passato. Più in generale, impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità delle predette nuove ipotesi normative e la correttezza giuridica delle correlate pratiche applicative e interpretative, nondimeno, considerate le attività industriali, anche pregresse, esercite dalla società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, l'ampia diffusione territoriale di esse e il loro impatto ambientale avuto riguardo al tempo in cui tali attività vennero svolte ed al relativo stato dell'arte, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere che emergano, alla stregua del diritto attuale, nuove contaminazioni, in aggiunta a quelle per cui sono in corso procedimenti amministrativi e giudiziari, e che a tutte tali situazioni di contaminazione venga applicata la normativa vigente con quel rigore e quella severità sopra richiamati. Peraltro, lo stato delle conoscenze e degli atti dei richiamati procedimenti non consentono alcuna stima della probabilità e della quantificazione di eventuali oneri.

A) Edison Spa

Stabilimento di Verbania/1 - Procedimento penale per lesioni da esposizione a polveri di amianto

Nel processo per lesioni da esposizione a polveri di amianto relativo allo stabilimento di Verbania, già di proprietà di Montefibre Spa, la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dagli imputati, ex amministratori e dirigenti di Montefibre Spa, tra cui alcuni già amministratori e dirigenti di Montedison Spa (ora Edison) cassando con rinvio la sentenza della Corte di Appello di Torino che aveva condannato per omicidio colposo tutti gli imputati.

Stabilimento di Verbania/2 - Procedimento penale per lesioni da esposizione a polveri di amianto

È proseguita l'udienza preliminare nel processo penale iniziato a seguito della richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verbania, contro i medesimi

imputati del procedimento di cui al precedente paragrafo, in relazione alla morte o malattia di ulteriori lavoratori asseritamente causate dall'esposizione degli stessi a diverse forme di amianto presso lo stabilimento di Verbania.

ACEA Concorrenza sleale

Non vi sono novità di rilievo da segnalare nel procedimento avviato da ACEA Spa e tuttora pendente in fase istruttoria avanti il Tribunale di Roma contro, tra gli altri, AEM Spa (ora A2A Spa), EdF Sa, Edipower Spa ed Edison nel quale ACEA allega che, per effetto dell'acquisizione del controllo congiunto di Edison da parte di EdF e AEM, sarebbe stato violato il limite del 30% alla partecipazione di imprese pubbliche al capitale di Edipower, previsto dal d.p.c.m. 8 novembre 2000. Ciò configurerebbe un atto di concorrenza sleale ai sensi dell'art. 2598, n. 3, cod. civ., da cui sarebbero conseguiti danni per ACEA per i quali essa domanda la condanna di AEM e EdF al risarcimento, oltre ai provvedimenti volti a eliminare gli effetti di tale atto (quali la dismissione proporzionale delle partecipazioni sociali eccedenti il predetto limite e l'inibizione al ritiro e all'utilizzo dell'energia prodotta da Edipower in eccesso a quanto consentito dal rispetto di esso).

Fusione Montedison ora Edison - Finanziaria Agroindustriale

Si è concluso con una sentenza che ha solo parzialmente accolto le domande proposte dagli attori, che non avevano aderito all'accordo transattivo concluso tra Edison e Mittel Investimenti Finanziari, il giudizio di appello avverso la sentenza emessa nel dicembre 2000 dal Tribunale di Genova nella causa promossa dalla Mittel Investimenti Finanziari e da altri soci della Finanziaria Agroindustriale contro Edison. La società è in attesa del deposito delle motivazioni della sentenza per intraprendere le azioni più opportune.

Cessione Tecnimont: procedura arbitrale Edison/Falck

In data 8 aprile 2010 Edison e Falck hanno sottoscritto un accordo transattivo che ha posto fine all'arbitrato avviato da Edison a seguito della mancata cessione a Falck della partecipazione totalitaria in Tecnimont Spa. Con l'accordo sono stati transatti tre altri contenziosi pendenti tra le parti e/o loro società controllate, relativi alle società Termica Lucchese e Termica Narni (incorporate in Edison successivamente all'acquisizione del gruppo Falck) e a un giudizio pendente avanti la Corte di Appello di Trieste promosso da Neviera Srl contro Edison e con chiamata in garanzia di Ecosesto Srl (società del gruppo Falck). Per effetto dell'accordo transattivo Falck ha corrisposto a Edison a saldo e stralcio 22,5 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro a suo tempo già versati dalla stessa Falck a Edison quale acconto sul prezzo delle azioni Tecnimont, per le pretese vantate da Edison nel predetto arbitrato, nonché 2 milioni di euro per le pretese vantate da Edison contro Falck nel contenzioso relativo alla società Termica Lucchese. Contestualmente, Edison ha corrisposto a Sesto Siderservizi a saldo e stralcio l'importo di 2,4 milioni di euro per le pretese da quest'ultima vantate contro Edison nel contenzioso relativo alla società Termica Narni. Con riferimento, infine, al contenzioso pendente avanti la Corte di Appello di Trieste, Ecosesto Spa si è impegnata a tenere indenne Edison fino alla concorrenza di cinquecentomila euro nel caso di sentenza di condanna, verso l'obbligo di Edison, a seguito del ricevimento di tale importo, a manlevare Sesto Siderservizi da eventuali pretese di terzi.

Pagnan/Edison

Con sentenza depositata il 4 febbraio 2010, il Tribunale di Venezia ha rigettato la domanda presentata contro Edison con atto di citazione per chiamata di terzo dalla società Pagnan Spa, convenuta in un giudizio avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e dal Ministero delle Infrastrutture per presunto danno ambientale cagionato nell'area della Darsena Canale sud in località Malcontenta, ubicata nella zona industriale di Porto Marghera.

Campo minerario off-shore "Vega" - Unità galleggiante "Vega Oil"

È proseguita l'udienza preliminare nell'ambito del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica di Modica contro, tra gli altri, alcuni amministratori e dirigenti di Edison e relativo all'ipotesi di inquinamento asseritamente cagionato dal galleggiante "Vega Oil".

Contenzioso Meraklon/Edison - Edison Energia Spa

È proseguito in fase istruttoria il giudizio avviato da Meraklon contro Edison Energia Spa e Edison Spa, nell'ambito del contratto di somministrazione di energia elettrica allo stabilimento di Meraklon di Terni e a seguito dell'opposizione da parte di Meraklon a un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano nell'interesse di Edison Energia Spa per il recupero di crediti relativi a tale contratto. Nel corso del predetto giudizio Meraklon ha formulato nei confronti di Edison Energia Spa e Edison Spa (originaria controparte del sopracitato contratto di somministrazione) una serie di domande riconvenzionali relative a controversie in materia di somministrazione di energia elettrica, energia termica ed altre *utilities* tecniche al sito industriale di Terni.

Angelo Rizzoli/Edison ed altri

È proseguito nella fase introduttiva il giudizio avviato lo scorso 25 settembre 2009, dal dott. Angelo Rizzoli che ha convenuto in giudizio, avanti il Tribunale di Milano, Edison (quale avente causa di Iniziativa Meta Spa), insieme con RCS Media Group, Mittel e il signor Giovanni Arvedi, in relazione all'acquisto nel 1984 da parte di detti soggetti del controllo della Rizzoli Editore (titolare della testata giornalistica Corriere della Sera). È stata pure convenuta Intesa San Paolo. Allegando la violazione del divieto di patto commissorio relativamente ad un complesso di atti assai articolato e protratto nel tempo, l'attore domanda che venga accertata e dichiarata la nullità dei contratti che portarono al predetto acquisto e che i convenuti vengano condannati alla restituzione mediante pagamento dell'equivalente economico dei diritti e delle partecipazioni sociali oggetto di detti contratti, quantificato in una somma compresa tra seicentocinquanta e settecentoventiquattro milioni di euro, ovvero in quella da determinarsi in corso di giudizio, anche mediante consulenza tecnica; in via gradata l'attore chiede poi il risarcimento dei danni ovvero l'indennizzo per arricchimento senza causa.

Centrale di Torviscosa - Cooperativa Fabbri Meccanici a r.l./Edison

È proseguito il procedimento arbitrale avviato dalla Cooperativa Fabbri Meccanici a r.l., in concordato preventivo, contro Edison nel quale parte attrice ha chiesto la condanna di Edison al pagamento di circa novecentocinquanta mila euro a titolo di pretesi crediti derivanti dall'esecuzione del contratto di appalto avente ad oggetto la costruzione di un fabbricato presso la centrale di Torviscosa e Edison ha domandato in via riconvenzionale la condanna della cooperativa al pagamento a proprio favore di circa cinquecentosessantamila euro.

B) Altre società del Gruppo**Edison Energie Speciali Spa (Edens) - Arbitrato VSV Srl**

È proseguito il procedimento arbitrale attivato dai venditori della partecipazione sociale in VSV Srl, società titolare di taluni progetti eolici in Calabria acquisita nel novembre 2008 da Edison Energie Speciali Spa (Edens), nel quale la parte venditrice lamenta l'omesso pagamento da parte di Edens della seconda *tranche* del prezzo di acquisto della partecipazione, pari a 1,5 milioni di euro, che ai sensi e per gli effetti del contratto di compravendita era, tra l'altro, sospensivamente condizionato all'accertamento dell'insussistenza di conseguenze pregiudizievoli per i progetti eolici di VSV derivanti dall'applicazione della legge della Regione Calabria n.15/2008 istitutiva di una "moratoria" nella realizzazione di nuovi impianti eolici e Edens lamenta la violazione di talune garanzie contrattuali.

Edison Trading - Istruttoria prezzi Sicilia

In data 2 febbraio 2010 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a Edison Spa, Edison Trading Spa e Edipower Spa, nonché a A2A Spa, A2A Trading Srl, Iride Mercato Spa, Alpiq Energia Italia Spa e Alpiq Holding Sa l'avvio di un'istruttoria nei loro confronti per accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza posta asseritamente in essere da tali soggetti nella loro qualità di *tollers* del contratto di *tolling* con Edipower Spa e/o di azionisti di quest'ultima società. Contestualmente alla notifica dell'avvio dell'istruttoria, l'Autorità Garante ha altresì effettuato un accesso presso le sedi di tutte le società sopra indicate. Nel corso del mese di aprile si sono svolte presso l'Autorità Garante della Concorrenza e

del Mercato le audizioni dei *tollers* in esito alle quali questi ultimi hanno deciso di proporre una serie di impegni al fine di eliminare gli asseriti profili anticoncorrenziali ipotizzati dall'Autorità. Si è ora in attesa di conoscere la posizione di quest'ultima in relazione alle proposte formulate.

* * * * *

In merito allo stato dei principali **contenziosi fiscali** si segnalano i seguenti sviluppi avvenuti nel corso del primo semestre 2010:

Accertamento esercizio 2002 Edison Spa a seguito di verifica fiscale

A seguito del ricorso in Cassazione proposto dall'Avvocatura dello Stato per conto dell'Agenzia delle Entrate Milano 1 avverso la decisione, sostanzialmente favorevole alla società, emessa nel 2009 dalla Commissione Tributaria Regionale in relazione all'accertamento ai fini IRPEG ed IRAP dell'esercizio 2002, la società ha provveduto a presentare le proprie controdeduzioni e appello incidentale per la parte di decisione che non aveva annullato integralmente l'accertamento.

Accertamento IVA Doganale anni 2001, 2002 e 2003 EDF Energia Italia Srl

L'appello di Edison Energia Spa avverso la decisione sfavorevole emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in merito all'accertamento ai fini IVA per gli anni 2001, 2002 e 2003 è stato radicato avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano. Non risulta ancora fissata la data di trattazione della controversia.

Si ricorda che gli eventuali oneri che dovessero comunque derivare dal suddetto accertamento risultano oggetto di specifiche garanzie contrattuali rilasciate dalla società EDF International Sa.

Edipower - Accertamento IVA Certificati Verdi 2004

La Società ha presentato nel corso del mese di febbraio ricorso avverso l'avviso di accertamento per irrogazioni di sanzioni IVA anno 2004, chiedendo alla Commissione adita il totale annullamento dell'atto.

Edipower - Accertamento IVA 2004 - 2007

Nel mese di febbraio 2010 avverso tale atto la società ha presentato istanza di annullamento in autotutela e, successivamente, istanza di accertamento con adesione. L'Agenzia ha convocato Edipower il giorno 2 aprile 2010 per dare avvio alla procedura di accertamento con adesione e per sentire le ragioni a difesa. Successivamente l'Agenzia ha confermato le proprie interpretazioni escludendo, per il momento, di annullare l'atto. Nel corso del mese di maggio 2010 la Società ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento chiedendo alla Commissione adita il totale annullamento dell'atto.

Edison Spa - Accertamento imposte di registro 2008

Nei primi giorni di luglio è stato notificato, da parte dell'Agenzia delle Entrate di Rho, avviso di liquidazione di imposte proporzionali di registro, ipotecarie e catastali per circa 11 milioni di euro, in relazione al conferimento di ramo di azienda, costituito da 5 centrali termoelettriche, in Co Energy Power Srl effettuato nel febbraio 2008. La società conferitaria è stata successivamente ceduta a Cofathec Spa (ora Cofely Italia Spa) - Gruppo GdF Suez.

L'Agenzia ha ritenuto di "riqualificare" ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali l'operazione di conferimento in cessione di ramo d'azienda con immobili. La Società ritiene che tale riqualificazione sia del tutto illegittima ed infondata e proporrà le proprie argomentazioni nelle sedi opportune al fine di ottenere il totale annullamento dell'atto; tuttavia, poiché la presentazione del ricorso non sospende il pagamento, salvo ripetizione una volta intervenuto un giudicato favorevole, si è ritenuto opportuno stanziare il relativo onere.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO

In questo capitolo sono sinteticamente riprese le politiche e i principi del gruppo Edison per la gestione e il controllo del rischio prezzo *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche e dei titoli ambientali (crediti di emissione CO₂, certificati verdi, certificati bianchi), e degli altri rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse, rischio di credito, rischio di liquidità).

In accordo con l'IFRS 7, i paragrafi seguenti includono informazioni sulla natura dei rischi risultanti da strumenti finanziari basate su sensitività di carattere contabile o gestionale.

1. Rischio prezzo delle *commodity* e tasso di cambio connesso all'attività in *commodity*

Il gruppo Edison è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodity* energetiche trattate (energia elettrica, gas naturale, carbone, prodotti petroliferi, titoli ambientali) poiché questi influiscono sui ricavi e costi delle attività di produzione, stoccaggio e compravendita. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso indicizzazioni presenti nelle formule di prezzo. Inoltre, poiché una parte dei prezzi di dette *commodity* energetiche è denominata in dollari USA, il Gruppo è esposto anche al relativo rischio cambio.

In accordo con quanto previsto dalle *Energy Risk Policy*, il Gruppo può fare ricorso all'utilizzo di strumenti derivati finanziari con finalità di copertura, al fine di ridurre o contenere il rischio in oggetto. Dal punto di vista organizzativo, il modello di *governance* adottato dal Gruppo prevede la separazione delle funzioni di controllo e gestione del rischio in oggetto dall'operatività sui mercati finanziari.

Dal punto di vista operativo, sull'intero portafoglio di *asset* e contratti del Gruppo (Portafoglio Industriale), ad esclusione di quelli relativi all'attività di trading puro commentati in seguito (Portafogli di Trading), viene calcolata l'esposizione netta, cioè l'esposizione che residua dopo aver sfruttato le possibilità di integrazione verticale e orizzontale delle diverse filiere di *business*. Sulla base dell'esposizione netta viene calcolato un livello complessivo di Capitale Economico di rischio associato (espresso in milioni di euro), misurato tramite il *Profit at Risk* (PaR¹), con intervallo di confidenza pari al 97,5% e orizzonte temporale annuale.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il limite massimo di Capitale Economico, in concomitanza con l'approvazione del *budget* annuale. Mensilmente, il Comitato Rischi, presieduto dal Vertice Aziendale, verifica l'esposizione netta del Gruppo e, nel caso in cui il *Profit at Risk* superi il limite stabilito, definisce adeguate politiche di *Hedging Strategico* a copertura del rischio attraverso l'utilizzo di idonei strumenti derivati finanziari.

Il gruppo Edison attiva anche, previo parere positivo della Direzione *Risk Office* che ne valuta la coerenza con gli obiettivi di *risk management* di Gruppo e con l'esposizione totale di Gruppo, altre forme di coperture, definite di *Hedging Operativo*, sulla base delle richieste originate dalle singole *Business Unit*.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati al 30 giugno 2010 sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente al gruppo Edison.

Il mercato *forward* dell'energia elettrica in Italia non soddisfa ancora i requisiti previsti dagli IFRS per essere qualificato come un mercato attivo. Infatti, sia i mercati OTC gestiti da società di brokeraggio (es. TFS), sia i mercati gestiti da Borsa Italiana (IDEX) e GME (MTE) sono caratterizzati da un insufficiente grado di liquidità, in particolare per i prodotti *peak* e *off-peak*, nonché in generale per scadenze superiori all'anno.

1. *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine atteso in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

Le informazioni sui prezzi di mercato fornite da tali mercati sono quindi considerate quale *input* del modello di valutazione interno utilizzato per valorizzare il *fair value* dei suddetti prodotti.

Ai sensi dell'IFRS 7, per i contratti derivati finanziari di copertura del Portafoglio Industriale, come prima definito, viene effettuata una simulazione ai fini di misurare il potenziale impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sul *fair value* dei derivati finanziari in essere. La simulazione è svolta con riferimento all'arco temporale della vita residua dei contratti finanziari in essere, il cui termine massimo è ad oggi il 31 dicembre 2011. Per i contratti finanziari in scadenza entro il 2010, la metodologia prevede la simulazione di diecimila scenari relativamente ad ogni *driver* di prezzo rilevante tenendo conto della volatilità e delle correlazioni dei mercati *spot*. Per i contratti finanziari in scadenza oltre il 2010, la metodologia prevede l'utilizzo delle volatilità e delle correlazioni dei mercati *forward*. Come livello di riferimento si utilizzano le curve *forward* di mercato alla data di bilancio, ove disponibili. Ottenuta, in questo modo, una distribuzione di probabilità delle variazioni di *fair value*, è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso sul *fair value* dei contratti finanziari in essere, nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile, ad un dato livello di probabilità, fissato al 97,5%. Sulla base della metodologia illustrata il massimo scostamento negativo atteso di *fair value* dei contratti finanziari in essere entro la fine dell'esercizio 2010 con una probabilità del 97,5% rispetto al *fair value* determinato al 30 giugno 2010 risulta pari a 82,7 milioni di euro (145 milioni di euro al 30 giugno 2009), come rappresentato nella tabella che segue.

Profit at Risk (PaR)	1° semestre 2010		1° semestre 2009	
	Livello di probabilità	Scostamento negativo atteso di fair value (in milioni di euro)	Livello di probabilità	Scostamento negativo atteso di fair value (in milioni di euro)
Gruppo Edison	97,5%	82,7	97,5%	145

Si ricorda che il corrispondente valore al 31 dicembre 2009 era di 87,4 milioni di euro.

In altri termini, rispetto al *fair value* determinato al 30 giugno 2010 sui contratti finanziari in essere, la probabilità di scostamento negativo maggiore di 82,7 milioni di euro entro la fine dell'esercizio 2010 è limitata al 2,5% degli scenari.

Il decremento rispetto al livello misurato al 30 giugno 2009 è attribuibile, in primo luogo, ad una riduzione dei volumi complessivi dei contratti finanziari in essere e, in secondo luogo, ad una loro diversa profilatura mensile. Relativamente a questo secondo fattore, infatti, lo scorso anno volumi di maggiore entità insistevano su scadenze più lontane nel tempo e, dunque, in corrispondenza di un più elevato livello di volatilità, mentre quest'anno la distribuzione delle coperture pesa maggiormente sulle scadenze più vicine con volatilità inferiore.

L'attività di *hedging* effettuata nel periodo ha permesso di rispettare gli obiettivi di *risk management* di Gruppo, riducendo il profilo di rischio prezzo delle *commodity* del Portafoglio Industriale all'interno del limite di Capitale Economico approvato. Senza *hedging*, l'assorbimento medio nel semestre di Capitale Economico del Portafoglio Industriale è stato pari al 101% del limite approvato, con un massimo del 120% a gennaio 2010. Al 30 giugno 2010 l'assorbimento di Capitale Economico è risultato pari al 88% del limite approvato.

Con le attività di *hedging* effettuate, l'assorbimento medio nel semestre di Capitale Economico del Portafoglio Industriale è stato pari al 61%, con un massimo del 67% a giugno 2010. Al 30 giugno 2010 l'assorbimento di Capitale Economico è risultato pari al 61% del limite approvato.

All'interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison sono state approvate anche attività di trading fisico e finanziario su *commodity*: tali attività sono consentite nel rispetto delle apposite procedure e devono essere segregate ex ante, rispetto al Portafoglio Industriale di Gruppo, in appositi Portafogli di Trading. I Portafogli di Trading sono monitorati tramite stringenti limiti di rischio il cui rispetto viene verificato, in analogia al Portafoglio Industriale, da una struttura organizzativa indipendente da chi

esegue le operazioni. Il limite di *Value at Risk* (VaR²) giornaliero al 95% di probabilità sui Portafogli di Trading è pari a 3,1 milioni di euro, con un limite di *stop loss* pari a 16,5 milioni di euro. Il limite di VaR risulta utilizzato per il 34% al 30 giugno 2010 e mediamente per il 33% nel corso del semestre.

In analogia a quanto avviene per il Portafoglio Industriale, anche al complesso dei Portafogli di Trading viene allocato un Capitale Economico, che rappresenta il capitale di rischio totale a supporto dei rischi di mercato per le attività di trading. In questo caso, il limite di Capitale Economico tiene conto del capitale di rischio associato al VaR dei portafogli e del capitale di rischio stimato tramite *stress test* per eventuali posizioni strutturate ovvero non liquide. Il limite di Capitale Economico per il complesso dei Portafogli di Trading è di 48 milioni di euro; tale limite risulta utilizzato per il 34% al 30 giugno 2010 e mediamente per il 34% nel corso del semestre.

2. Rischio di cambio non connesso al rischio *commodity*

In aggiunta a quanto sopra riportato nell'ambito del rischio *commodity*, il Gruppo risulta esposto al rischio di cambio su alcuni flussi in valuta (di norma USD) per quanto concerne gli investimenti di sviluppo e esplorazione all'estero nel settore idrocarburi e, per valori contenuti, per l'acquisto di macchinari; un'ulteriore tipologia di rischio cambio cui il Gruppo è marginalmente esposto è relativo alla conversione dei bilanci di talune controllate estere: generalmente le controllate estere hanno una sostanziale convergenza tra le valute di fatturazione attiva e quelle di fatturazione passiva.

3. Rischio di tasso d'interesse

Il gruppo Edison, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati di copertura, in parte qualificati come tali ai sensi dello IAS 39 (*Cash Flow Hedge* e *Fair Value Hedge*), in parte secondo una prospettiva di *Economic Hedge*. Il tasso di interesse cui il Gruppo è maggiormente esposto è l'*Euribor*.

<i>Indebitamento Finanziario Lordo</i>	30.06.2010			31.12.2009		
	senza derivati	con derivati	% con derivati	senza derivati	con derivati	% con derivati
<i>Composizione tasso fisso e tasso variabile:</i> (in milioni di euro)						
- a tasso fisso (incluso strutture con CAP)	1.956	1.885	40%	1.419	1.109	24%
- a tasso variabile	2.711	2.782	60%	3.296	3.606	76%
Totale indebitamento finanziario lordo (*)	4.667	4.667	100%	4.715	4.715	100%

(*) Per la composizione dell'indebitamento finanziario lordo si veda il successivo paragrafo "Rischio di liquidità".

Se si considera che al 30 giugno 2010 il Gruppo dispone di liquidità soggetta ai tassi di mercato per 338 milioni di euro, le percentuali sopra esposte riferite all'indebitamento finanziario netto sono rispettivamente pari al 56% circa (tasso variabile) e al 44% circa (tasso fisso).

L'aumento percentuale del 16% nell'indebitamento finanziario lordo a tasso fisso rispetto al 31 dicembre 2009, corrispondente a un incremento di 776 milioni di euro, si spiega in parte con la nuova emissione obbligazionaria e in parte con le strategie di copertura attuate nel corso del semestre.

In particolare:

- la nuova emissione obbligazionaria lanciata a marzo 2010, è stata mantenuta al proprio tasso fisso contrattuale (3,25%) per 275 milioni di euro, mentre per la parte rimanente (225 milioni di euro) è stata convertita a tasso variabile, per il tramite di *Interest Rate Swap*;
- è stata negoziata una struttura per 500 milioni di euro che consente di essere attualmente a tasso variabile entro limiti minimi e massimi fissati contrattualmente.

La strategia intrapresa permette così di beneficiare del minor costo del tasso variabile rispetto al costo del tasso fisso, con un risparmio negli oneri finanziari, cautelandosi però da possibili futuri aumenti dei tassi.

2. *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* del portafoglio in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati, rispettivamente sul conto economico e sul patrimonio netto, da un'ipotetica traslazione delle curve di +50 o di -50 *basis point* rispetto ai tassi effettivamente applicati nel corso del primo semestre 2010, confrontata con i corrispondenti dati comparativi del 2009.

<i>Sensitivity analysis</i> (in milioni di euro)	1° semestre 2010			30.06.2010		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50bps	base	-50bps	+50bps	base	-50bps
Gruppo Edison	84	71	71	(16)	(18)	(21)

<i>Sensitivity analysis</i> (in milioni di euro)	1° semestre 2009			31.12.2009		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50bps	base	-50bps	+50bps	base	-50bps
Gruppo Edison	72	62	58	(18)	(22)	(25)

4. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del gruppo Edison a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di *Credit Management* allocata centralmente nella Direzione Finanza, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione del *credit standing* della clientela, anche attraverso opportune griglie di *scoring*, per il monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero. Il gruppo Edison ha in corso operazioni di cessione di crediti commerciali "pro-soluto" su base *revolving* mensile.

Nel corso del primo semestre del 2010 sono state effettuate cessioni di crediti "pro-soluto" per un valore complessivo di 1.959 milioni di euro. L'ammontare dei crediti oggetto di tali cessioni che al 30 giugno 2010 sono ancora assoggettati ad un rischio di *recourse* non è significativo.

Nella scelta delle controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e nella stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio. Al riguardo si segnala che al 30 giugno 2010 non si evidenziano significative esposizioni a rischi connessi ad un eventuale deterioramento del quadro finanziario complessivo.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali lordi, dei relativi fondi svalutazione crediti e delle garanzie in portafoglio a fronte degli stessi. Al 30 giugno 2010 la variazione in aumento rispetto al valore dei crediti esistenti al 31 dicembre 2009 è principalmente legata all'aumento dei volumi di fatturato registrati nel primo semestre 2010. La crescita della componente scaduta da più di 9 mesi si è in gran parte verificata nei confronti di clientela appartenente alla Pubblica Amministrazione.

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009
Crediti commerciali lordi	2.158	1.991
Fondo svalutazione crediti (-)	(130)	(129)
Crediti commerciali	2.028	1.862
Garanzie in portafoglio	519	556
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	56	34
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	87	73

5. Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. La tabella che segue rappresenta il "*worst case scenario*", mostrando le uscite di cassa nominali future riferite alle passività, comprensive, oltre alla quota capitale ed ai ratei maturati, anche di tutti gli interessi futuri, stimati per l'intera durata del debito sottostante, tenendo altresì conto dei contratti derivati sui tassi di interesse. Ne deriva dunque una rappresentazione delle passività complessive che determina un valore maggiore

rispetto al dato dell'indebitamento finanziario lordo utilizzato per definire l'indebitamento finanziario netto di Gruppo. Inoltre le attività (siano esse la liquidità, i crediti commerciali ecc.) non sono prese in considerazione, ed i finanziamenti sono fatti scadere a vista, se si tratta di linee a revoca, ed in caso contrario sulla base della prima scadenza in cui possono essere chiesti a rimborso.

Worst case (in milioni di euro)	30.06.2010			31.12.2009		
	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno
Obbligazioni	31	759	1.887	2	772	1.329
Debiti e altre passività finanziarie	201	216	1.543	170	178	2.282
Debiti verso fornitori	1.452	71	-	1.413	56	-
Totale	1.684	1.046	3.430	1.585	1.006	3.611
Garanzie personali prestate a terzi (*)	329	557	516	763	198	566

(*) Tali garanzie, essenzialmente di natura commerciale collegate all'attività caratteristica, sono state indicate in base alla residua scadenza contrattuale. Per un'analisi di dettaglio di tali garanzie si rimanda al paragrafo "Impegni e rischi potenziali".

L'obiettivo strategico del Gruppo è di minimizzare l'impatto delle scadenze del debito finanziario attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili, la liquidità e il tempestivo avvio delle negoziazioni sui finanziamenti in corso di maturazione.

Ciò detto, al 30 giugno 2010 il gruppo Edison disponeva, oltre ad una liquidità pari a 338 milioni di euro, di linee di credito *committed* non utilizzate per 956 milioni di euro, per la più parte a valere sulla linea di credito sindacata *stand-by* di 1.500 milioni di euro con scadenza 2013, utilizzata per 650 milioni di euro al 30 giugno 2010 e inserita per lo stesso importo tra i debiti che scadono oltre l'anno. Quanto al debito finanziario a breve, in scadenza per 1.207 milioni di euro entro l'anno, ad esso concorrono principalmente:

- per 736 milioni di euro il prestito obbligazionario di Edison Spa emesso nel 2003 (700 milioni di euro nominali);
- per 180 milioni di euro il debito relativo alla società greca partecipata Elpedison Power Sa, per il quale sono previste ipotesi di ristrutturazione a medio termine;
- per 158 milioni di euro le quote in scadenza, comprensive degli interessi, del finanziamento in capo ad Edipower Spa.

Per quanto concerne i debiti a lungo termine, questi appaiono nel complesso lievemente ridotti rispetto al 31 dicembre 2009 (-181 milioni di euro), principalmente come risultante di eventi di segno opposto: da un lato sono aumentate le obbligazioni per effetto della nuova emissione obbligazionaria quinquennale lanciata a marzo per un valore nominale di 500 milioni di euro (tasso fisso 3,25%), dall'altro si sono ridotti i debiti e altre passività finanziarie per 600 milioni di euro per il rimborso anticipato del finanziamento bancario su base *club deal* avvenuto nel corso del semestre.

(in milioni di euro)	30.06.2011	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2015	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	781	499	(1)	(2)	1.199	-	2.476
Debiti e altre passività finanziarie:							
- debiti bancari	414	673	678	83	11	19	1.878
- debiti verso altri	260	5	5	12	5	26	313
Indebitamento finanziario lordo	1.455	1.177	682	93	1.215	45	4.667

6. Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Il rischio in esame attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui le società del Gruppo sono parti, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano essi banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità (si veda anche paragrafo precedente "Rischio di liquidità").

Il Gruppo ha in essere i seguenti quattro prestiti obbligazionari (*Euro Medium Term Notes*) per complessivi nominali 2.400 milioni di euro: l'ultima emissione, come ricordato sopra, è stata lanciata sul mercato con valuta di regolamento 17 marzo 2010, per un importo di 500 milioni di euro ed ha scadenza quinquennale.

Descrizione	Emittente	Mercato di quotazione	Codice ISIN	Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (in milioni di euro)	Cedola	Tasso Attuale
EMTN 12/2003	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0181582056	7	10.12.2010	700	Fissa, annuale	5,125%
EMTN 12/2003	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0196762263	7	19.07.2011	500	Variabile, trimestrale	1,244%
EMTN 07/2009	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0441402681	5	22.07.2014	700	Fissa, annuale	4,250%
EMTN 03/2010	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0495756537	5	17.03.2015	500	Fissa, annuale	3,250%

Inoltre, considerando anche il consolidamento pro-quota di Edipower, il Gruppo ha in essere contratti di finanziamento non sindacati per complessivi nominali 486 milioni di euro e contratti di finanziamento sindacati per complessivi nominali 2.321 milioni di euro, dei quali 956 milioni di euro non utilizzati al 30 giugno 2010.

Per una visione complessiva delle operazioni in essere e dei relativi regolamenti, nonché dei *covenants* ad esse associati, si rimanda a quanto ampiamente commentato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, rispetto al quale l'unica variazione di rilievo attiene al contratto di finanziamento di 600 milioni di euro, su base *club deal*, concesso ad Edison Spa nel maggio del 2009. Tale finanziamento infatti, grazie alle favorevoli condizioni finanziarie del Gruppo che hanno consentito forme di provvista più convenienti, è stato rimborsato anticipatamente per 300 milioni di euro nel mese di marzo 2010 e per la parte restante nel mese di aprile 2010 e risulta quindi definitivamente estinto.

Allo stato, per nessuna società del Gruppo è stato dichiarato il *default* da parte di alcuna banca finanziatrice.

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Operazioni a termine e strumenti derivati

Il gruppo Edison svolge un'attività di trading proprietario fisico e finanziario su *commodity* energetiche, attività disciplinata da apposite *Energy Risk Policy*. Per tale attività sono state definite la struttura di controllo dei rischi associati e le linee guida con procedure specifiche; questa attività è considerata dal Gruppo attività caratteristica e i risultati che ne derivano sono iscritti a conto economico nel margine operativo lordo. Si ricorda che il Gruppo, ove possibile, applica l'*hedge accounting*, verificandone la rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39.

Le operazioni a termine e gli strumenti derivati sono così classificabili:

- 1) **strumenti derivati definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:** in tale fattispecie sono incluse sia le operazioni poste in essere a copertura dell'oscillazione di flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*) sia quelle a copertura del *fair value* dell'elemento coperto (*Fair Value Hedge*);
- 2) **operazioni a termine e strumenti derivati non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39,** si dividono fra:
 - a. Gestione del rischio su tassi d'interesse e di cambio e su *commodity* energetiche: per tutti gli strumenti derivati rispondenti ai requisiti di *compliance* con le politiche aziendali di gestione del rischio, il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel margine operativo lordo se relative all'attività inerente il Portafoglio Industriale, tra i proventi e oneri finanziari se relative a operazioni di natura finanziaria;
 - b. Portafogli di Trading: come indicato in precedenza includono contratti sia fisici che finanziari su *commodity* energetiche; per queste operazioni sia il risultato maturato sia il valore prospettico sono iscritti nel margine operativo lordo.

Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7

L'IFRS 7 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* sia determinata in base alla qualità delle fonti degli *input* usati nella valutazione del *fair value*.

La classificazione secondo l'IFRS 7 comporta la seguente gerarchia:

- **Livello 1:** determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati ("*unadjusted*") in mercati attivi per identici *assets* o *liabilities*. Rientrano in questa categoria gli strumenti con cui il gruppo Edison opera direttamente in mercati attivi (es. *future*);
- **Livello 2:** determinazione del *fair value* in base a *input* diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente o indirettamente (es. *forward* o *swap* riferiti a mercati *future*);
- **Livello 3:** determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui *input* non sono basati su dati di mercato osservabili ("*unobservable inputs*"). Al momento risultano presenti due categorie di strumenti che rientrano in questa categoria.

Si precisa che la classificazione degli strumenti finanziari può comportare una significativa discrezionalità ancorché Edison utilizzi, qualora disponibili, prezzi quotati in mercati attivi come migliore stima del *fair value* di tutti gli strumenti derivati.

Strumenti in essere al 30 giugno 2010

Nelle tabelle sottostanti sono illustrate le seguenti informazioni:

- la gerarchia del *fair value* applicata;
- l'*outstanding* dei contratti derivati in essere, analizzato per scadenza;
- il valore di stato patrimoniale di tali contratti, rappresentato dal *fair value* dei contratti;
- la quota parte del *fair value* di cui al punto precedente recepita a conto economico dalla data di sottoscrizione.

Si segnala, infine, che l'eventuale differenza tra il valore di stato patrimoniale e il *fair value* iscritto a conto economico rappresenta il *fair value* dei contratti definibili di *cash flow hedge*, che in conformità ai principi di riferimento, viene iscritto direttamente tra le riserve del patrimonio netto.

A) Gestione del rischio su tassi di interesse e su tassi di cambio

(in milioni di euro)	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore nozionale (*)			Valore di stato patrimoniale (**)	Effetto progressivo a conto economico al 30.06.2010 (***)
		scadenza entro 1 anno	scadenza tra 2 e 5 anni	scadenza oltre 5 anni		
Gestione del rischio su tassi di interesse:						
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (Cash Flow Hedge)	2	99	359	-	(18)	-
- a copertura del rischio di variazione del fair value dell'elemento coperto ai sensi IAS 39 (Fair Value Hedge)	2	-	725	-	40	40
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	2	357	581	10	4	4
Totale derivati sui tassi di interesse		456	1.665	10	26	44
		scadenza entro 1 anno da ricevere	scadenza tra 2 e 5 anni da ricevere	scadenza oltre 5 anni da ricevere		
Gestione del rischio su tassi di cambio:						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:						
- su operazioni commerciali	2	487	-	145	-	-
- su operazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:						
- su operazioni commerciali	2	112	-	-	-	18
- su operazioni finanziarie	2	211	-	-	-	-
Totale derivati su cambi		810	-	145	-	18

(*) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nello stato patrimoniale a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7".

B) Gestione del rischio su commodity

	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore nozionale (*)			Valore di stato patrimoniale (**)	Effetto progressivo a conto economico al 30.06.2010 (***)
		Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni		
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
A. a copertura di flussi di cassa (Cash Flow Hedge) ai sensi IAS 39 di cui:						
- Elettricità	3	TWh	(0,08)	-	1	-
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	8.020.125	2.020.285	15	2
B. a copertura del fair value (Fair Value Hedge) ai sensi IAS 39						
C. non definibili di copertura ai sensi IAS 39, a copertura del margine:						
- Elettricità	2/3	TWh	(2,35)	-	15	15
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	(203.425)	5.000	(2)	(2)
- Carbone	2	Milioni di tonn.	-	-	-	-
- CO ₂	1	Milioni di tonn.	1,20	-	1	1
Totale					30	16

(*) + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.(***) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del *Fair Value* secondo l'IFRS 7".

C) Portafogli di Trading

	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore nozionale (*)			Valore di stato patrimoniale (**)	Effetto progressivo a conto economico al 30.06.2010 (***)
		Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni		
Contratti derivati:						
- Elettricità	1/2	TWh	0,37	(0,08)	0,11	3
- Gas liquido, petrolio	1/2	Barili	2.400	-	-	-
- CO ₂	1	Milioni di tonn.	(1,52)	-	0,23	-
Contratti fisici:						
- Elettricità	2/3	TWh	(2,02)	(1,53)	(0,13)	1
- Gas liquido, petrolio	3	Barili	-	-	-	1
Totale					5	5

(*) + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.(***) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del *Fair Value* secondo l'IFRS 7".

Effetti economici e patrimoniali delle attività in derivati e di trading nel primo semestre 2010

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 30 giugno 2010 dell'attività in derivati e dell'attività di trading, in cui sono anche inclusi gli effetti dei contratti fisici su *commodity* energetiche.

(in milioni di euro)	Realizzati nel periodo	Fair Value stanziato sui contratti in essere al 31.12.2009	di cui di (B) già realizzati nel periodo	Fair Value stanziato sui contratti in essere al 30.06.2010	Variazione Fair Value del periodo	Valori iscritti a conto economico
	(A)	(B)	(B1)	(C)	(D)=(C-B)	(A+D)
Ricavi di vendita e Altri ricavi e proventi (Rif. Nota 19 e 20 Conto Economico)						
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (**)	78	2	1	3	1	79
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	25	12	11	19	7	32
Gestione del rischio cambio su commodity						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-	19	19	19
Margine attività di trading						
- Ricavi da Contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading (***)	1.193	105	73	110	5	1.198
- Altri ricavi da Derivati inclusi nei Portafogli di Trading (****)	6	11	1	25	14	20
- Consumi da Contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading (***) (&)	(1.178)	(90)	(62)	(106)	(16)	(1.194)
- Consumi da Derivati inclusi nei Portafogli di Trading (****)	(6)	(9)	(2)	(22)	(13)	(19)
<i>Totale margine attività di trading</i>	<i>15</i>	<i>17</i>	<i>10</i>	<i>7</i>	<i>(10)</i>	<i>5</i>
Totale (A)	118	31	22	48	17	135
Consumi di materie e servizi (Rif. Nota 21 Conto Economico)						
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (**)	(25)	-	-	(1)	(1)	(26)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(20)	(12)	(9)	(5)	7	(13)
Gestione del rischio cambio su commodity						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (*) (**)	18	-	-	-	-	18
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(1)	-	-	(1)	(1)	(2)
Totale (B)	(28)	(12)	(9)	(7)	5	(23)
TOTALE ISCRITTO NEL MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	90	19	13	41	22	112
Gestione del rischio su tassi di interesse di cui:						
Proventi finanziari						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (FVH)	-	7	3	40	33	33
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	1	12	4	19	7	8
Totale proventi finanziari (C)	1	19	7	59	40	41
Oneri finanziari						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	(9)	-	-	-	-	(9)
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (FVH)	(7)	-	-	-	-	(7)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(5)	(6)	-	(15)	(9)	(14)
Totale oneri finanziari (D)	(21)	(6)	-	(15)	(9)	(30)
Margine della gestione su tassi di interesse (C+D)=(E)	(20)	13	7	44	31	11
Gestione del rischio su tassi di cambio di cui:						
Utili su cambi						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	12	-	-	-	-	12
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	41	3	3	-	(3)	38
Totale utili su cambi (F)	53	3	3	-	(3)	50
Perdite su cambi						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(3)	-	-	-	-	(3)
Totale perdite su cambi (G)	(3)	-	-	-	-	(3)
Margine della gestione operazioni su tassi di cambio (F+G)= (H)	50	3	3	-	(3)	47
TOTALE ISCRITTO NEI PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI (E+H) (Rif. Nota 25 Conto Economico)	30	16	10	44	28	58

(*) Comprende la parte efficace inclusa nei "Consumi di materie e servizi" (Nota 21 Conto Economico) alla voce gas metano.

(**) Comprende anche la parte inefficace.

(***) Valori compresi nei "Ricavi di vendita" (Nota 19 Conto Economico) alla voce margine attività di trading.

(****) Valori compresi negli "Altri ricavi e proventi" (Nota 20 Conto Economico) alla voce margine attività di trading.

(&) Comprende anche l'adeguamento a *fair value* del magazzino di trading (positivo per 2 milioni di euro).

Nel seguito sono analizzati i valori iscritti in stato patrimoniale a fronte della valutazione a *fair value* dei contratti derivati e dei contratti fisici in essere al 30 giugno 2010:

(in milioni di euro)	30.06.2010		31.12.2009	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Operazioni su cambi	69	(4)	12	(30)
Operazioni su tassi d'interesse	59	(33)	18	(27)
Operazioni su commodity	196	(161)	210	(120)
Fair value iscritto nelle attività e passività correnti	324	(198)	240	(177)
di cui:				
- iscritti tra i "Crediti e debiti commerciali"	110	(108)	105	(90)
- iscritti tra i "Crediti e debiti diversi"	155	(57)	117	(60)
- iscritti tra le "Attività finanz. correnti" e "Debiti finanz. correnti"	59	(33)	18	(27)

Con riferimento a tali poste segnaliamo inoltre che, a fronte dei crediti e debiti sopra esposti, si è iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash Flow Hedge* positiva pari a 43 milioni di euro, valore al lordo delle relative imposte differite e anticipate.

Classificazione degli strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (conto economico o patrimonio netto). Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 30 giugno 2010 dello strumento finanziario.

Si ricorda che il gruppo Edison non ha adottato la cd. *fair value option* e, dunque, né i debiti finanziari né i prestiti obbligazionari sono stati adeguati al rispettivo *fair value*.

Tipologia di strumenti finanziari (in milioni di euro)	Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari										
	Strumenti finanziari valutati a Fair Value						Strumenti finanziari valutati al costo ammortiz. (B) (d)	Partecipaz. non quotate valutate al costo (C) (e)	Valore di bilancio al 30.06.2010 (A+B+C)	Fair Value al 30.06.2010	
	con variazione di FV iscritta a:			Totale Fair Value (A)	Gerarchia del Fair Value (note a, b, c)						
	conto economico (a)	patrimonio netto (b)	(c)		1	2	3	(m)			
ATTIVITÀ											
Partecipazioni disponibili per la vendita, di cui:											
- non quotate	-	-	-	-	-	-	-	-	290	290	n.d.
- quotate	-	-	7	7	7	-	-	-	7	7	7
									297		
Altre attività finanziarie (g) (l)	-	-	-	-	-	-	-	93	-	93	93
Altre attività (l)	-	-	-	-	-	-	-	103	-	103	103
Crediti commerciali (i) (l)	110	-	-	110	14	92	4	1.918	-	2.028	2.028
Crediti diversi (f) (l)	71	84	-	155	1	142	12	391	-	546	546
Attività finanziarie correnti (f) (h) (l)	67	-	-	67	8	59	-	3	-	70	70
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (l)	-	-	-	-	-	-	-	338	-	338	338
PASSIVITÀ											
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	2.476	-	2.476	2.484
Debiti finanziari (f) (l)	15	18	-	33	-	33	-	2.158	-	2.191	2.167
Debiti verso fornitori (i) (l)	108	-	-	108	13	92	3	1.415	-	1.523	1.523
Debiti diversi (f) (l)	34	23	-	57	-	57	-	336	-	393	393

(a) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico.

(b) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).

(c) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a patrimonio netto.

(d) "*Loans & receivables*" e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(e) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.

(f) Include i crediti e i debiti iscritti a fronte della valutazione a *fair value* di contratti derivati.

(g) Includono per 88 milioni di euro i crediti finanziari riferiti alla quota a lungo termine per l'applicazione dell'IFRIC 4.

(h) Include le partecipazioni di trading.

(i) Include i crediti e debiti iscritti a fronte della valutazione a *fair value* dei contratti fisici iscritti nei Portafogli di Trading.

(l) Per la componente di tali poste non relativa a contratti derivati o finanziamenti, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(m) Il *fair value* classificato nel livello 3 è iscritto per 1 milione di euro nel margine di trading fisico (4 milioni di euro nei ricavi di vendita e 3 milioni di euro nei consumi di materie e servizi), per 11 milioni di euro negli Altri ricavi e proventi e 1 milione di euro è sospeso a patrimonio netto.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Vengono di seguito riportati, ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 e in coerenza con le relative *policy* adottate dal Gruppo, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari in essere con parti correlate e rilevanti; tale esposizione peraltro è tale da soddisfare l'informativa richiesta dallo IAS 24. Si tratta di rapporti posti in essere nell'ambito della normale attività di gestione, regolati a condizioni contrattuali stabilite dalle parti in linea con le ordinarie prassi di mercato. La seguente tabella ne evidenzia i valori:

(in milioni di euro)	Parti correlate					Parti rilevanti						Totale parti correlate e rilevanti	Totale voce di bilancio	Incidenza %
	Verso società del Gruppo non consolidate	Verso controllante	Gruppo EDF	Gruppo A2A	Sub totale	Gruppo ENIA	Gruppo SEL	Gruppo Dolomiti Energia	Banca Popolare di Milano	Mediobanca	Sub totale			
Rapporti patrimoniali														
Crediti commerciali	6	-	49	14	69	9	3	2	-	-	14	83	2.028	4,1%
Crediti diversi	3	16	11	-	30	-	-	-	-	-	-	30	546	5,5%
Debiti verso fornitori	2	-	27	21	50	3	8	1	-	-	12	62	1.523	4,1%
Debiti diversi	-	10	-	2	12	-	-	-	-	-	-	12	393	3,1%
Debiti finanziari correnti	15	-	-	-	15	-	36	-	4	25	65	80	674	11,9%
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	14	137	151	151	1.517	10,0%
Rapporti economici														
Ricavi di vendita	19	-	144	38	201	2	8	3	-	-	13	214	5.087	4,2%
Altri ricavi e proventi	-	-	7	20	27	-	-	-	-	-	-	27	268	10,1%
Consumi di materie e servizi	-	-	24	42	66	1	23	-	-	-	24	90	4.602	2,0%
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	143	1,4%
Rendiconto delle disponibilità liquide														
Dividendi pagati	-	135	43	-	178	-	-	-	-	-	-	178	238	74,8%
Impegni e rischi potenziali														
Garanzie personali prestate	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	37	37	1.402	2,6%
Garanzie reali prestate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	42	42	1.407	3,0%
Altri impegni e rischi	-	-	29	-	29	-	-	-	-	-	-	29	478	6,1%

A) Rapporti infragruppo

- I rapporti di Edison Spa con imprese controllate, collegate e controllanti attengono prevalentemente a:
- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di energia elettrica e gas, certificati verdi e diritti di CO₂;
 - rapporti connessi a contratti di prestazione di servizi (tecnici, organizzativi, legali ed amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;
 - rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accessi nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria;
 - rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato IVA di gruppo (cd. "pool IVA").

Tutti i rapporti in oggetto, con l'eccezione di quelli del pool IVA e del consolidato fiscale IRES per i quali valgono le norme di Legge, sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Consolidato IVA

Edison Spa ha in essere un consolidato IVA di gruppo (cd. "pool IVA") al quale aderiscono le società del gruppo Edison che presentano i requisiti previsti dalle norme in materia (art.73, terzo comma D.P.R. 633/72). La liquidazione IVA di Gruppo relativa al mese di giugno 2010 presenta un saldo a credito verso l'Erario di circa 9 milioni di euro.

Consolidato fiscale ai fini IRES

A seguito del rinnovo dell'opzione per il consolidato fiscale da parte della controllante Transalpina di Energia Srl per il triennio 2009-2011, Edison Spa e le sue principali controllate provvedono ad effettuare la determinazione dell'IRES in coordinamento con la capogruppo Transalpina di Energia Srl e nell'ambito del consolidato IRES in essere. Appositi accordi regolano i rapporti tra i partecipanti al consolidato.

Si segnala che le società del Gruppo che operano nel settore della ricerca e coltivazione di idrocarburi e della produzione e commercializzazione dell'energia elettrica, sono soggette all'addizionale IRES del 6,5%, per cui ancorché partecipanti al consolidato fiscale IRES, devono liquidare tale addizionale in via autonoma.

B) Rapporti con altre parti correlate

I principali rapporti con altre parti correlate sono riportati in sintesi nel seguito.

1) Operazioni di natura commerciale

Gruppo EDF

Con riferimento ai rapporti intervenuti con il gruppo EDF si segnala quanto segue:

- ricavi per 3 milioni di euro relativi alla vendita di energia elettrica e acquisti di energia elettrica e costi per servizi di vettoriamento per un importo pari a circa 5 milioni di euro realizzati verso ENBW;
- ricavi di vendita verso Fenice Spa per circa 26 milioni di euro, dovuti principalmente a vendite di gas metano, e recuperi di costi di manutenzione per circa 7 milioni di euro;
- ricavi per 54 milioni di euro e costi per 19 milioni di euro realizzati verso EDF Trading nell'ambito di contratti di compravendita *commodity*;
- nel corso del semestre sono state poste in essere operazioni rientranti nell'attività di Trading che hanno generato verso EDF Trading ricavi per 202 milioni di euro e costi per 131 milioni di euro e verso ENBW ricavi per 26 milioni di euro e costi per 36 milioni di euro; tali valori sono esposti al netto nei ricavi di vendita;
- per quanto attiene i rapporti patrimoniali derivanti da tutte le operazioni sopra esposte si rimanda a quanto riportato nella tabella precedente; si segnala peraltro che sono stati corrisposti dividendi pari a circa 43 milioni di euro;
- impegni verso EDF Trading per un massimo di 29 milioni di euro in ambito EDF Carbon Fund per l'acquisto di CER/ERU.

Gruppo A2A

Con il gruppo A2A sono intervenute le seguenti operazioni:

- ricavi di vendita pari a 45 milioni di euro relativi a contratti in essere per la fornitura di energia elettrica e vapore verso A2A Trading Srl e A2A Spa;
- altri ricavi e proventi pari a 20 milioni di euro verso A2A Trading Srl, relativi alla gestione nel contratto di *Tolling* dell'approvvigionamento del combustibile per alcuni siti produttivi;
- consumi di materie e servizi pari a 42 milioni di euro di cui 11 milioni di euro per l'acquisto di energia elettrica e 5 milioni di euro relativi al mercato dispacciamento da A2A Trading Srl, 11 milioni di euro relativi all'acquisto di gas metano da Plurigas Srl e 15 milioni di euro per vettoriamento di energia elettrica e gas da A2A Spa;
- nel corso del semestre sono state poste in essere operazioni rientranti nell'attività di Trading che hanno generato verso A2A Trading Srl ricavi per 14 milioni di euro e costi per 21 milioni di euro; tali valori sono esposti al netto nei ricavi di vendita;
- per quanto attiene i rapporti patrimoniali derivanti da tutte le operazioni sopra esposte si rimanda a quanto riportato nella tabella precedente.

Gruppo ENIA

Sono iscritti verso la società Enìa Energia Spa ricavi per vendite di energia elettrica per un controvalore di 2 milioni di euro.

Gruppo SEL

Sono stati registrati ricavi per vendita di energia elettrica per circa 8 milioni di euro e costi per acquisto di energia elettrica per circa 23 milioni di euro.

Gruppo Dolomiti Energia

A fronte di contratti per la fornitura di energia elettrica sono stati registrati ricavi di vendita pari a 3 milioni di euro.

2) Operazioni di natura finanziaria

Tra i rapporti di natura finanziaria segnaliamo le principali operazioni in cui talune parti rilevanti hanno avuto un ruolo significativo:

- Banca Popolare di Milano ha preso parte al finanziamento sindacato originariamente di complessivi 2 miliardi di euro concesso nel gennaio 2007 ad Edipower. Al 30 giugno 2010 la quota pertinente a tale banca è di 40 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro in quota Edison), utilizzata per 35 milioni di euro (17,5 milioni di euro in quota Edison). La stessa banca ha concesso a Edison Spa una linea di credito, a revoca, per un importo complessivo di 70 milioni di euro, utilizzata al 30 giugno 2010 solo per crediti di firma per circa 37,4 milioni di euro e iscritta per tale importo nelle garanzie personali prestate;
- Mediobanca ha concesso a Edison Spa, nel 2004, un finanziamento pari a 120 milioni di euro sui fondi BEI, parzialmente rimborsato secondo il piano di ammortamento. Al 30 giugno 2010 il debito residuo è di circa 98,2 milioni di euro. La stessa banca ha partecipato al summenzionato prestito sindacato originariamente di complessivi 2 miliardi di euro concesso ad Edipower con una quota che al 30 giugno 2010 ammonta a 135 milioni di euro (67,5 milioni di euro in quota Edison) ed è utilizzata per 118 milioni di euro (di cui 59 milioni di euro in quota Edison). Inoltre la società Gever ha ancora in essere linee di credito per finanziamenti in *pool* pari a circa 5,3 milioni di euro, utilizzati per circa 4,5 milioni di euro. Infine si segnala che sono presenti operazioni di copertura sul rischio tasso con società del Gruppo.

Si segnala che al 30 giugno 2010 è in essere un finanziamento soci per 36 milioni di euro concesso dalla società SEL Spa alla società consolidata Hydros Srl.

ALTRE INFORMAZIONI

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 1° semestre 2010 Edison Spa ha definito positivamente la procedura arbitrale nei confronti di Falck avente ad oggetto la compravendita della società Tecnimont. A fronte della definizione transattiva Edison Spa ha beneficiato di un provento netto a conto economico di circa 25 milioni di euro e di un effetto positivo di cassa di 7 milioni di euro.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del primo semestre del 2010 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2010

Edison Energie Speciali Spa - Acquisizione Parco Eolico San Francesco Srl

In data 20 luglio 2010 la società Edison Energie Speciali Spa ha acquisito il controllo totalitario della società Parco Eolico San Francesco Srl dalla società Gamesa Energia Sa Unipersonal (società appartenente al gruppo spagnolo Gamesa Corporation Tecnologica) per un importo di 41 milioni di euro soggetto ad aggiustamento.

Parco Eolico San Francesco Srl detiene un campo eolico nel comune di Melissa (KR) dalla potenza di 26 MW.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico - Costo Evitato del Combustibile

In data 23 luglio 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il decreto per la definizione dei valori di conguaglio della componente Costo Evitato del Combustibile (CEC) della tariffa CIP 6/92 per l'anno 2009, rimandando ad un successivo provvedimento la definizione delle modalità di aggiornamento del CEC a conguaglio ed in acconto.

La Società, anche alla luce delle precedenti impugnazioni e del complesso contenzioso afferente le deliberazioni 154/08 e 50/09 attualmente pendente avanti al Consiglio di Stato, sta valutando le implicazioni riconducibili alle previsioni contenute nel citato decreto, che da una prima quantificazione di massima a tutto il 30 giugno 2010, peraltro non pienamente attendibile e quindi non utilizzabile ai fini della semestrale, sembrerebbero nel breve periodo comunque favorevoli per il Gruppo, anche al fine di verificare l'opportunità di un'eventuale impugnazione dello stesso avanti al giudice amministrativo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 30 GIUGNO 2010

Elenco partecipazioni

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo % (a)		Quota di partecipazione sul capitale % (b)		Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
				30.06.2010	31.12.2009	% (b)	Azionista				

A) Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento

A.1) Imprese consolidate con il metodo integrale

Capogruppo

Edison Spa	Milano	EUR	5.291.700.671								
------------	--------	-----	---------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Filiera Energia Elettrica

Compagnia Energetica Bellunese Ceb Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	1.200.000	86,12	86,12	100,00	Sistemi di Energia Spa	-	-	CO	(i)
Dolomiti Edison Energy Srl	Trento (I)	EUR	5.000.000	49,00	49,00	49,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Ecofuture Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	10.200	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energia Spa (Socio unico) - Attività Energia Elettrica	Milano (I)	EUR	22.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energie Speciali Calabria Spa (Socio unico)	Crotone (I)	EUR	120.000	100,00	-	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison Energie Speciali Sicilia Srl (Socio unico)	Palermo (I)	EUR	20.000	100,00	100,00	100,00	Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	-	-	CO	(i)
Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	4.200.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Engineering Sa	Atene (Gr)	EUR	260.001	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison Trading Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	30.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Eneco Energia Spa	Bolzano (I)	EUR	222.000	100,00	100,00	90,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Gever Spa	Milano (I)	EUR	10.500.000	51,00	51,00	51,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Hydro Power Energy Srl - Hpe Srl (Socio unico)	Merano (BZ) (I)	EUR	50.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Hydros Srl - Hydros Gmbh	Bolzano (I)	EUR	30.018.000	40,00	40,00	40,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Jesi Energia Spa	Milano (I)	EUR	5.350.000	70,00	70,00	70,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Presenzano Energia Srl	Milano (I)	EUR	120.000	90,00	100,00	90,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Sarmato Energia Spa	Milano (I)	EUR	14.420.000	55,00	55,00	55,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Sistemi di Energia Spa	Milano (I)	EUR	10.083.205	86,12	86,12	86,12	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Sondel Dakar Bv	Breda (NL)	EUR	18.200	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Termica Cologno Srl	Milano (I)	EUR	9.296.220	65,00	65,00	65,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Termica Milazzo Srl	Milano (I)	EUR	23.241.000	60,00	60,00	60,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)

Filiera Idrocarburi

Amg Gas Srl	Palermo (I)	EUR	100.000	80,00	80,00	80,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison D.G. Spa (Socio unico)	Selvazzano Dentro (PD) (I)	EUR	460.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energia Spa (Socio unico) - Attività Idrocarburi	Milano (I)	EUR	22.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Idrocarburi Sicilia Srl (Socio unico)	Ragusa (I)	EUR	10.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison International Spa	Milano (I)	EUR	17.850.000	100,00	100,00	70,00 30,00	Edison Spa Selm Holding International Sa	- -	- -	CO	(i)
Edison Stoccaggio Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	81.497.301	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Euroil Exploration Ltd	Londra (Gb)	GBP	9.250.000	100,00	100,00	0,00 100,00	Edison Spa Selm Holding International Sa	- -	- -	CO	-

Elenco partecipazioni (segue)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo % (a)		Quota di partecipazione sul capitale % (b)		Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
				30.06.2010	31.12.2009	Azionista					
Corporate e altri settori											
Atema Limited	Dublino 2 (Irl)	EUR	1.500.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison Hellas Sa	Atene (Gr)	EUR	263.700	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison International Abu Qir Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Edison International Exploration & Production Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Edison International Finance Abu Qir Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Edison International Holding Nv	Amsterdam (NL)	EUR	4.582.803	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Montedison Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	2.583.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Nuova Alba Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	2.016.457	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Selm Holding International Sa	Lussemburgo (L)	EUR	24.000.000	100,00	100,00	99,95 0,05	Edison Spa Montedison Srl (Socio unico)	-	-	CO	-

A.2) Imprese consolidate con il metodo proporzionale

Filiera Energia Elettrica											
Edipower Spa	Milano (I)	EUR	1.441.300.000	50,00	50,00	50,00	Edison Spa	-	-	JV	-
Elpedison Power Sa	Marousi Atene (Gr)	EUR	98.198.000	37,89	37,50	75,78	Elpedison Bv	-	-	JV	-
Elpedison Trading Sa	Marousi Atene (Gr)	EUR	500.000	50,00	50,00	100,00	Elpedison Bv	-	-	JV	-
Ibiritermo Sa	Ibirite - Estado de Minas Gerais (Br)	BRL	7.651.814	50,00	50,00	50,00	Edison Spa	-	-	JV	-
Kinopraxia Thisvi	N. Kiffissia (Gr)	EUR	20.000	65,00	65,00	65,00	Edison Engineering Sa	-	-	JV	(iii)
Parco Eolico Castelnuovo Srl	Castelnuovo di Conza (SA) (I)	EUR	10.200	50,00	50,00	50,00	Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	-	-	JV	-
Sel Edison Spa	Castelbello (BZ) (I)	EUR	84.798.000	42,00	42,00	42,00	Edison Spa	-	-	JV	-
Filiera Idrocarburi											
Abu Qir Petroleum Company	Alexandria (Et)	EGP	20.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Spa	-	-	JV	-
Ed-Ina D.o.o.	Zagabria (Hr)	HRK	20.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Spa	-	-	JV	-
IGI Poseidon Sa-Nat. Gas Subm. Interc. Gre-Ita-Posei	Herakleio Attiki (Gr)	EUR	22.100.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Holding Nv	-	-	JV	-
Corporate e altri settori											
Elpedison Bv	Amsterdam (NL)	EUR	20.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Holding Nv	-	-	JV	-
International Water Holdings Bv	Amsterdam (NL)	EUR	40.000	50,00	50,00	50,00	Edison Spa	-	-	JV	-

Elenco partecipazioni (segue)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo % (a) 30.06.2010	Quota di partecipazione sul capitale % (b) Azionista	Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
B) Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto										
Centrale Elettrica Winnebach Soc. Consortile Arl	Terento (BZ) (I)	EUR	100.000	30,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	-	-	CL	-
Centrale Prati Società Consortile Arl	Val di Vizza (BZ) (I)	EUR	300.000	30,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	-	-	CL	-
Consorzio Barchetta	Jesi (AN) (I)	EUR	2.000	50,00	Jesi Energia Spa	-	-	-	CL	-
EL.I.T.E. Spa	Milano (I)	EUR	3.888.500	48,45	Edison Spa	-	-	2,3	CL	-
Energia Senales Srl - Es Srl	Senales (BZ) (I)	EUR	100.000	40,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	-	-	CL	-
Eta 3 Spa	Arezzo (I)	EUR	2.000.000	33,01	Edison Spa	-	-	2,2	CL	-
GTI Dakar Ltd	George Town Gran Caiman (Gbc)	EUR	14.686.479	30,00	Sondel Dakar Bv	-	-	-	CL	-
Iniziativa Universitaria 1991 Spa	Varese (I)	EUR	16.120.000	32,26	Montedison Srl (Socio unico)	-	-	4,4	CL	-
Kraftwerke Hinterrhein Ag	Thusis (Ch)	CHF	100.000.000	20,00	Edison Spa	-	-	18,5	CL	-
Soc. Svil. Rea. Gest. Gasdot. Alg-Itav. Sardeg. Galsi Spa	Milano (I)	EUR	35.838.000	20,81	Edison Spa	-	-	15,3	CL	-
Utilità Spa	Milano (I)	EUR	2.307.692	35,00	Edison Spa	-	-	1,2	CL	-
Totale partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto								43,9		

Elenco partecipazioni (segue)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo % (a) 31.12.2009	Quota di partecipazione sul capitale % (b) Azionista	Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
Ascot Srl (In liq.)	Bressanone (BZ) (I)	EUR	10.330	50,00	50,00	Eneco Energia Spa	-	-	JV	-
Auto Gas Company S.A.E. (In liq.)	Il Cairo (Et)	EGP	1.700.000		30,00	Edison Internat. Spa	-	0,2	CL	-
Cempes Scrl (In liq.)	Roma (I)	EUR	15.492		33,33	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	CL	-
Compagnia Elettrica Lombarda Spa (In liq.)	Milano (I)	EUR	408.000		60,00	Sistemi di Energia Spa	-	-	CO	-
Coniel Spa (In liq.)	Roma (I)	EUR	1.020		35,25	Edison Spa	-	-	CL	-
Finsavi Srl	Palermo (I)	EUR	18.698		50,00	Edison Spa	-	-	CL	-
Groupement Gambogi-Cisa (In liq.)	Dakar (Sn)	XAF	1.000.000		50,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	CL	-
Inica Sarl (In liq.)	Lisbona (P)	PTE	1.000.000		20,00	Edison Spa	-	-	CL	-
International Water (UK) Limited (In liq.)	Londra (Gb)	GBP	2.601.001		100,00	International Water Holdings Bv	-	0,2	JV	-
International Water Services Ltd (In liq.)	Zug (Ch)	CHF	100.000		100,00	International Water Holdings Bv	-	-	JV	-
Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	Milano (I)	EUR	1.549.350		100,00	Edison Spa	-	2,4	CO	(i)
Nuova I.S.I. Impianti Selez. Inerti Srl (In fallimento)	Vazia (RI) (I)	LIT	150.000.000		33,33	Montedison Srl (Socio unico)	-	-	CL	-
Poggio Mondello Srl (Socio unico)	Palermo (I)	EUR	364.000		100,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	CO	(i)
Sistema Permanente di Servizi Spa (In fallimento)	Roma (I)	EUR	154.950		12,60	Edison Spa	-	-	TZ	-
Soc. Gen. per Progr. Cons. e Part. Spa (In amm. straord.)	Roma (I)	LIT	300.000.000		59,33	Edison Spa	-	-	CO	-
Sorrentina Scarl (In liq.)	Roma (I)	EUR	46.480		25,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	CL	-
Totale partecipazioni in imprese in liquidazione o soggette a restrizioni durevoli								2,8		

Elenco partecipazioni (segue)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo % (a) 31.12.2009	Quota di partecipazione sul capitale % (b) Azionista	Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
D) Partecipazioni in altre imprese valutate al fair value										
D.1) Trading										
Acegas-Aps Spa	Trieste (I)	EUR	283.690.763		1,30	Edison Spa	-	-	2,9	TZ -
Acsm-Agam Spa	Monza (I)	EUR	76.619.105		1,94	Edison Spa	-	-	0,5	TZ -
Amsc-American Superconductor	Devens (Usa)	USD	447.893,59		0,36	Edison Spa	-	-	4,4	TZ -
D.2) Disponibili per la vendita										
Emittenti Titoli Spa	Milano (I)	EUR	4.264.000		3,89	Edison Spa	-	-	0,2	TZ -
European Energy Exchange Ag - Eex	Leipzig (D)	EUR	40.050.000		0,76	Edison Spa	-	-	0,7	TZ -
Istituto Europeo di Oncologia Srl	Milano (I)	EUR	80.579.007		4,28	Edison Spa	-	-	3,5	TZ -
MB Venture Capital Fund I Participating Comp. e Nv	PP Amsterdam (NL)	EUR	50.000		7,00	Edison Spa	-	-	1,5	TZ -
Prometeo Spa	Osimo (AN)(I)	EUR	2.292.436		17,76	Edison Spa	-	-	0,5	TZ -
Rashid Petroleum Company Rashpetco	Il Cairo (ET)	EGP	20.000		10,00	Edison International Spa	-	-		TZ -
RCS Mediagroup Spa	Milano (I)	EUR	762.019.050		1,02	Edison Spa	1,06	1,06	7,4	TZ -
Syremont Spa	Messina (I)	EUR	750.000		40,00	Edison Spa	-	-		CL (ii)
Terminale GNL Adriatico Srl	Milano (I)	EUR	200.000.000		10,00	Edison Spa	-	-	282,4	TZ -
Altre minori									1,0	
Totale partecipazioni in altre imprese valutate al fair value								305,0		
Totale partecipazioni								351,7		

Note

- (a) La quota consolidata di Gruppo è calcolata tenendo conto delle quote di capitale sociale possedute dalla Capogruppo o da imprese controllate consolidate con il criterio dell'integrazione globale e da imprese a controllo congiunto consolidate con il criterio dell'integrazione proporzionale.
- (b) La quota di partecipazione sul capitale è data dal rapporto tra il valore nominale di tutti i titoli rappresentativi del capitale sociale posseduti direttamente ed il capitale sociale complessivo. Nel calcolo del rapporto il denominatore (capitale sociale complessivo) viene diminuito delle eventuali azioni proprie.
- (c) La percentuale dei titoli posseduti con diritto di voto è data dal rapporto tra il numero totale di titoli rappresentativi del capitale con diritto di voto posseduti direttamente (a prescindere dalla titolarità del diritto di voto) e il capitale con diritto di voto (es. azioni ordinarie e privilegiate). Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (d) La percentuale dei diritti di voto esercitabili è data dal rapporto tra il numero dei diritti di voto spettanti in assemblea ordinaria di cui la società partecipante sia direttamente effettivamente titolare, e i diritti di voto complessivi in assemblea ordinaria esistenti. Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (e) CO = controllata JV = joint venture CL = collegata TZ = terza.
- (f) Il valore di carico è indicato solo per le imprese valutate al patrimonio netto o al costo, possedute direttamente dalla Capogruppo o da altre imprese consolidate integralmente o proporzionalmente, solo nel caso in cui tale valore sia uguale o superiore al milione di euro.
- (i) Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Edison Spa.
- (ii) Edison ha esercitato il 30/01/2007 l'opzione di vendita della partecipazione rispetto alla quale la controparte si è resa inadempiente.
- (iii) L'entità è una joint venture contrattuale.

I codici delle valute qui utilizzati sono conformi alla International Standard ISO 4217.

BRL real brasiliano	HRK kuna croata
CHF franco svizzero	LIT lira italiana
EGP sterlina egiziana	PTE escudo portoghese
EUR euro	USD dollaro statunitense
GBP sterlina inglese	XAF franco centro africano

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO DELLA CAPOGRUPPO EDISON SPA

al 30 giugno 2010

Stato patrimoniale al 30 giugno 2010

30.06.2009		(in milioni di euro)		30.06.2010		31.12.2009	
di cui con Parti correlate			Rif. Nota	di cui con Parti correlate		di cui con Parti correlate	
ATTIVITÀ							
3.762		Immobilizzazioni materiali	1	3.662		3.700	
4		Immobili detenuti per investimento	2	2		2	
2.632		Avviamento	3	2.632		2.632	
202		Concessioni idrocarburi	4	185		194	
28		Altre immobilizzazioni immateriali	5	19		21	
1.971		Partecipazioni	6	2.024		2.012	
278		Partecipazioni disponibili per la vendita	6	296		303	
22		Altre attività finanziarie	7	8		22	
-		Crediti per imposte anticipate	8	-		-	
10		Altre attività	9	91		8	
8.909		Totale attività non correnti		8.919		8.894	
180		Rimanenze		162		218	
821	193	Crediti commerciali		779	104	976	537
-		Crediti per imposte correnti		5		-	
288	71	Crediti diversi		367	87	319	78
2.532	2.498	Attività finanziarie correnti		2.680	2.614	2.343	2.315
3		Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		145		568	
3.824		Totale attività correnti	10	4.138		4.424	
-		Attività in dismissione	11	-		-	
12.733		Totale attività		13.057		13.318	
PASSIVITÀ							
5.292		Capitale sociale		5.292		5.292	
91		Riserva legale		125		90	
557		Altre riserve		603		613	
711		Utili (perdite) portati a nuovo		885		711	
362		Risultato netto del periodo		196		423	
7.013		Totale patrimonio netto	12	7.101		7.129	
30		Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza	13	29		30	
315		Fondo imposte differite	14	291		302	
643		Fondi per rischi e oneri	15	649		689	
1.201		Obbligazioni	16	1.695		1.199	
1.461		Debiti e altre passività finanziarie	17	863		1.476	
23		Altre passività	18	22		22	
3.673		Totale passività non correnti		3.549		3.718	
20		Obbligazioni		781		721	
809	47	Debiti finanziari correnti		529	380	702	472
877	285	Debiti verso fornitori		846	154	759	123
9		Debiti per imposte correnti		-		18	
332	39	Debiti diversi		251	26	271	46
2.047		Totale passività correnti	19	2.407		2.471	
-		Passività in dismissione	20	-		-	
12.733		Totale passività e patrimonio netto		13.057		13.318	

Conto economico del primo semestre 2010

Esercizio 2009		(in milioni di euro)		1° semestre 2010		1° semestre 2009	
	di cui con Parti correlate		Rif. Nota		di cui con Parti correlate		di cui con Parti correlate
5.007	2.337	Ricavi di vendita	21	2.882	1.090	2.699	729
239	27	Altri ricavi e proventi	22	139	11	111	5
5.246		Totale ricavi		3.021		2.810	
(4.463)	(106)	Consumi di materie e servizi (-)	23	(2.726)	(49)	(2.424)	(17)
(136)		Costo del lavoro (-)	24	(70)		(69)	
647		Margine operativo lordo	25	225		317	
(369)		Ammortamenti e svalutazioni (-)	26	(179)		(183)	
278		Risultato operativo		46		134	
(49)	72	Proventi (oneri) finanziari netti	27	(4)	37	(26)	33
309	323	Proventi (oneri) da partecipazioni	28	144	144	314	312
(9)	4	Altri proventi (oneri) netti	29	30		3	4
529		Risultato prima delle imposte		216		425	
(106)		Imposte sul reddito	30	(20)		(63)	
423		Risultato netto da attività in esercizio		196		362	
-		Risultato netto da attività in dismissione	31	-		-	
423		Risultato netto del periodo		196		362	

Altre componenti di conto economico complessivo

Esercizio 2009		(in milioni di euro)		Rif. Nota	1° semestre 2010	1° semestre 2009
423		Risultato netto del periodo			196	362
		Altre componenti del risultato complessivo:				
320		- Variazione riserva di cash flow hedge		12	10	237
2		- Risultato di partecipazioni disponibili per la vendita		12	(2)	(1)
(118)		Imposte sul reddito riferite alle altre componenti del risultato complessivo (-)			(4)	(87)
204		Totale altre componenti del risultato complessivo al netto delle imposte			4	149
627		Totale risultato netto complessivo del periodo			200	511

Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide

Il presente rendiconto finanziario analizza i flussi di cassa relativi alle disponibilità liquide a breve termine (esigibili entro 3 mesi) del primo semestre 2010 confrontato con quello dell'analogo periodo del 2009.

Esercizio 2009		(in milioni di euro)		1° semestre 2010	1° semestre 2009
di cui con Parti correlate			Rif. Nota	di cui con Parti correlate	di cui con Parti correlate
423		Utile (perdita) del periodo di Edison Spa da attività in esercizio		196	362
-		Utile (perdita) del periodo di Edison Spa da attività in dismissione		-	-
423		Totale utile (perdita) di Edison Spa		196	362
368		Ammortamenti e svalutazioni	26	179	183
(9)		(Plusvalenze) minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni		1	3
15		(Rivalutazioni) svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie		43	10
(1)		Variazione del trattamento di fine rapporto	13	2	(1)
342		Variazione di altre attività e passività di esercizio		160	577
1.138		A. Flusso monetario da attività d'esercizio da attività continue		581	1.134
(217)		Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	1 - 5	(129)	(85)
(172)		Investimenti in immobilizzazioni finanziarie e altre attività finanziarie (-)	6 - 7	(55)	(105)
37		Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali		2	6
-		Prezzo di cessione di immobilizzazioni finanziarie		-	-
-		Rimborsi di capitale da immobilizzazioni finanziarie		4	-
(1.397)		Altre attività correnti		(338)	(1.587)
(1.749)		B. Flusso monetario da attività di investimento		(516)	(1.771)
2.050		Accensioni nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	17	500	1.350
(278)		Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine (-)	17	(615)	(14)
-		Apporti di capitale da società controllanti o da terzi azionisti		-	-
(268)	208	Dividendi pagati a società controllanti o a terzi azionisti (-)		(228)	(268)
(345)		Variazione dei debiti finanziari a breve	19	(144)	(448)
1.159		C. Flusso monetario da attività di finanziamento		(487)	620
548		D. Flusso monetario netto del periodo (A+B+C)		(422)	(17)
20		E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		567	20
568		F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo (D+E)		145	3

Variazione del patrimonio netto al 30 giugno 2010

(in milioni di euro)	Riserva di altre componenti del risultato complessivo						Totale patrimonio netto
	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve e utili (perdite) a nuovo	Cash Flow Hedge	Partecipazioni disponibili per la vendita	Risultato netto del periodo	
Saldi al 31 dicembre 2008	5.292	72	1.207	(172)	(4)	374	6.769
Destinazione utili esercizio precedente e distribuzione dividendi	-	19	87	-	-	(374)	(268)
Totale risultato netto complessivo del periodo	-	-	-	151	(1)	362	512
di cui:							
- Variazione di periodo del risultato complessivo	-	-	-	151	(1)	-	150
- Risultato netto dal 1° gennaio 2009 al 30 giugno 2009	-	-	-	-	-	362	362
Saldi al 30 giugno 2009	5.292	91	1.294	(21)	(5)	362	7.013
Destinazione utili esercizio precedente e distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Totale risultato netto complessivo del periodo	-	-	-	52	3	61	116
di cui:							
- Variazione di periodo del risultato complessivo	-	-	-	52	3	-	55
- Risultato netto dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2009	-	-	-	-	-	61	61
Saldi al 31 dicembre 2009	5.292	91	1.294	31	(2)	423	7.129
Destinazione utili esercizio precedente e distribuzione dividendi	-	34	161	-	-	(423)	(228)
Totale risultato netto complessivo del periodo	-	-	-	6	(2)	196	200
di cui:							
- Variazione di periodo del risultato complessivo	-	-	-	6	(2)	-	4
- Risultato netto dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010	-	-	-	-	-	196	196
Saldi al 30 giugno 2010	5.292	125	1.455	37	(4)	196	7.101

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO DELLA CAPOGRUPPO EDISON SPA AL 30 GIUGNO 2010

CONTENUTO E FORMA

Il bilancio semestrale abbreviato della capogruppo Edison Spa al 30 giugno 2010 è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 24.2.98 n. 58 e successive modifiche e integrazioni. È predisposto in conformità agli *"International Financial Reporting Standards - IFRS"* emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.), e recepisce, in quanto situazione infrannuale, il disposto dello IAS 34 "Bilanci Intermedi".

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati sono omogenei con quelli utilizzati in sede di redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2009 al quale si rimanda per completezza di trattazione. Relativamente alle modifiche apportate al testo dei principi contabili internazionali e delle interpretazioni, che sono state pubblicate nella G.U.C.E. nel primo semestre 2010, si rimanda all'apposito paragrafo del "Bilancio consolidato semestrale abbreviato". Si precisa che tali modifiche hanno avuto impatti marginali sul bilancio semestrale abbreviato di Edison Spa.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 23 luglio 2010 ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio separato.

I valori esposti nelle Note illustrative al Bilancio separato, ove non diversamente specificato, sono in milioni di euro.

Il bilancio semestrale abbreviato della capogruppo Edison Spa al 30 giugno 2010 è assoggettato a revisione contabile limitata da PricewaterhouseCoopers.

NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Attività

1. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, costituite dai beni strumentali alla produzione, ammontano a 3.662 milioni di euro e registrano rispetto al 31 dicembre 2009 una diminuzione di 38 milioni di euro in conseguenza del valore degli ammortamenti eccedenti il valore degli investimenti. La seguente tabella ne illustra le principali variazioni del periodo:

(in milioni di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 (A)	440	3.117	4	3	136	3.700
Variazioni al 30 giugno 2010:						
- acquisizioni	62	24	-	-	43	129
- alienazioni (-)	-	-	-	-	(1)	(1)
- ammortamenti (-)	(11)	(153)	(1)	(1)	-	(166)
- altri movimenti	2	7	-	1	(10)	-
Totale variazioni (B)	53	(122)	(1)	-	32	(38)
Valori al 30.06.2010 (A+B)	493	2.995	3	3	168	3.662

Le **acquisizioni**, pari a 129 milioni di euro, riguardano per:

- 62 milioni di euro il **comparto corporate** per l'acquisto del palazzo in Foro Buonaparte 35 destinato ad uso uffici;
- 57 milioni di euro il **comparto elettrico** principalmente per il repowering di alcuni gruppi di centrali idroelettriche e termoelettriche;
- 10 milioni di euro il **comparto idrocarburi** per lo sviluppo di alcuni campi.

Gli **ammortamenti**, pari a 166 milioni di euro, sono in diminuzione di 1 milione di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

2. Immobili detenuti per investimento

Il valore degli immobili detenuti per investimento, riferiti a terreni e fabbricati non strumentali alla produzione, è pari a 2 milioni di euro; si segnalano le vendite di alcuni fabbricati che hanno generato complessivamente plusvalenze per circa 1 milione di euro.

3. Avviamento

È pari a 2.632 milioni di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2009. Il valore residuo rappresenta un'attività immateriale con vita utile indefinita e, pertanto, non soggetta ad ammortamento sistematico ma assoggettata ad *impairment test* su base annuale. Il valore di tale avviamento riflette, sotto il profilo metodologico, i criteri di attribuzione per filiera già indicati nell'ambito della definizione delle *cash generating unit* del "Bilancio consolidato".

Nel periodo in esame non si sono evidenziati *impairment indicators* che hanno inciso sul valore dell'avviamento.

4. Concessioni idrocarburi

Ammontano a 185 milioni di euro e sono rappresentate da n° 47 titoli minerari in Italia (come al 31 dicembre 2009) per lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi. Rispetto a fine 2009 si riducono di 9 milioni di euro per effetto degli ammortamenti del periodo.

5. Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore di 19 milioni di euro comprende principalmente per 16 milioni di euro brevetti, licenze e diritti simili, essenzialmente riferibili a licenze software, e per 2 milioni euro di immobilizzazioni in corso.

Si segnala che sono stati sostenuti oneri per 1 milione di euro in costi di ricerca ed esplorazione di giacimenti idrocarburi, integralmente ammortizzati nel periodo in esame.

6. Partecipazioni e Partecipazioni disponibili per la vendita

Si riferiscono per 2.024 milioni di euro a "partecipazioni", di cui 890 milioni di euro verso società controllate e 1.134 milioni di euro verso società collegate e a controllo congiunto, mentre per 296 milioni di euro a "partecipazioni disponibili per la vendita", di cui 283 milioni di euro riferite alla partecipazione del 10% nel capitale del Terminale GNL Adriatico Srl, società che detiene il rigassificatore "off-shore" al largo di Porto Viro (RO).

La seguente tabella ne illustra le variazioni del periodo in esame:

(in milioni di euro)	Partecipazioni	Partecipazioni disponibili per la vendita	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 (A)	2.012	303	2.315
Variazioni al 30 giugno 2010:			
- variazioni del capitale e riserve	37	-	37
- rimborso capitale sociale e riserve	-	(4)	(4)
- copertura perdite	18	-	18
- riv. (+)/sval. (-) a conto economico	(43)	-	(43)
- riv. (+)/sval. (-) a patrimonio netto	-	(3)	(3)
Totale variazioni (B)	12	(7)	5
Valori al 30.06.2010 (A+B)	2.024	296	2.320

Le **variazioni del capitale e delle riserve** si riferiscono agli aumenti di capitale effettuati essenzialmente nelle controllate Edison International Holding NV (26 milioni di euro) e Selm Holding International (7 milioni di euro).

Si segnala che le **coperture perdite** riguardano la controllata Edison International Spa mentre le **svalutazioni a conto economico** sono riferite all'adeguamento del valore di carico di alcune società controllate.

7. Altre attività finanziarie

Il valore netto è pari a 8 milioni di euro, in diminuzione di 14 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, include crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi e titoli immobilizzati. La variazione rispetto al 31 dicembre 2009 comprende in particolare l'incasso di un credito riveniente da un deposito vincolato relativo alla cessione di Serene Spa.

Si segnala, infine, che tale valore include anche il credito riguardante il deposito vincolato "IPSE 2000" pari a 10 milioni di euro, che risulta interamente svalutato dal correlato fondo svalutazione.

8. Crediti per imposte anticipate

Come per i periodi precedenti, ricorrendone i requisiti previsti dallo IAS 12, tale posta è stata compensata con il fondo imposte differite, cui si rimanda per il relativo commento.

9. Altre attività

Sono pari a 91 milioni di euro, e includono per 84 milioni di euro l'importo relativo ai volumi del gas per i quali è maturato in capo alla società l'obbligo di *take or pay*, in adempimento ai relativi contratti d'acquisto, per i quali è prevista la recuperabilità in futuro.

10. Attività Correnti

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Rimanenze	162	218	(56)
Crediti commerciali	779	976	(197)
Crediti per imposte correnti	5	-	5
Crediti diversi	367	319	48
Attività finanziarie correnti	2.680	2.343	337
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	145	567	(422)
Totale attività correnti	4.138	4.423	(285)

In particolare si segnala che:

- le **rimanenze**, ammontano a 162 milioni di euro, in diminuzione per effetto della variazione dello stoccaggio di gas. Sono costituite sostanzialmente da rimanenze di idrocarburi (130 milioni di euro) e da materiali ed apparecchi diretti alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione (32 milioni di euro);
- i **crediti commerciali**, pari a 779 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009, si riferiscono, in particolare, a contratti di somministrazione di energia elettrica e vapore, a contratti di fornitura di metano e a cessioni di gas. Nella seguente tabella sono dettagliati per comparto di attività:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Energia elettrica	379	576	(197)
Idrocarburi	400	400	-
Totale crediti commerciali	779	976	(197)
di cui verso:			
- terzi	463	454	9
- società controllate e collegate	316	522	(206)
di cui fondo svalutazione crediti	(40)	(44)	4

I crediti commerciali verso società controllate e collegate riguardano in particolare quelli verso Edison Trading per 213 milioni di euro, Edison Energia per 75 milioni di euro, Jesi Energia per 12 milioni di euro e la Termica Milazzo per 7 milioni di euro.

Si segnala inoltre che, nel corso del periodo, Edison Spa ha attuato operazioni di cessioni di crediti per un valore complessivo di 878 milioni di euro, quelli che al 30 giugno 2010 sono ancora assoggettati ad un rischio di *recourse* sono di ammontare largamente marginale.

- i **crediti per imposte correnti**, pari a 5 milioni di euro, si riferiscono agli acconti versati nel giugno 2010 al netto del debito del periodo, di cui 3 milioni di euro sono relativi al credito verso l'erario per l'addizionale IRES (c.d. Robin Tax) e 2 milioni di euro al credito verso l'erario per gli acconti IRAP;
- i **crediti diversi**, pari a 367 milioni di euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2009, comprendono un fondo svalutazione pari a 16 milioni di euro, ed includono tra l'altro crediti per valutazioni di strumenti derivati per 108 milioni di euro oltre a quelli inclusi nel Portafoglio di Trading per 4 milioni di euro;
- le **attività finanziarie correnti**, presentano un valore di 2.680 milioni di euro, in incremento rispetto al 31 dicembre 2009, e sono così costituite:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Partecipazioni di trading	8	9	(1)
Crediti finanziari	2.614	2.316	298
Strumenti derivati	58	18	40
Totale attività finanziarie correnti	2.680	2.343	337

Con particolare riferimento ai **crediti finanziari** si segnala che si riferiscono a rapporti di natura finanziaria verso società controllate e collegate, e rappresentano i saldi dei conti correnti infragruppo e dei finanziamenti intrattenuti con tali società, tra cui per 1.493 milioni di euro quello verso Edison International Spa e 553 milioni di euro verso Edison Energia Spa.

- le **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** presentano un valore di 145 milioni di euro e sono costituite da depositi bancari e postali e disponibilità a breve termine.

11. Attività in dismissione

Il saldo al 30 giugno 2010 è pari a zero.

Passività

12. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Edison ammonta a 7.101 milioni di euro, in diminuzione di 28 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

La variazione è riconducibile in particolare:

- per 228 milioni di euro, alla distribuzione dei dividendi agli azionisti (corrispondenti ad un dividendo di euro 0,0425 per azione ordinaria e 0,0725 per azione di risparmio);
- per 196 milioni di euro, all'utile del periodo;
- per 6 milioni di euro, alla variazione positiva netta della riserva su operazioni di Cash Flow Hedge.

Si segnala che la voce **Altre riserve** comprende essenzialmente quella derivante dall'adeguamento al *fair value* come costo stimato delle immobilizzazioni in sede di transizione agli IFRS per 467 milioni di euro.

Il capitale sociale suddiviso in azioni del valore nominale unitario di 1 euro, tutte con godimento regolare, è così composto:

Categorie di azioni	Numero di azioni	Milioni di euro
Ordinarie	5.181.108.251	5.181
Risparmio	110.592.420	111
Totale		5.292

Nel seguito si riporta la variazione della riserva di Cash Flow Hedge correlata all'applicazione degli IAS 32 e 39 in tema di contratti derivati, riferibili alla sospensione a patrimonio netto del *fair value* dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzi e cambi delle commodity energetiche e dei tassi d'interesse.

Riserva su operazioni di Cash Flow Hedge

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2009	50	(19)	31
- Variazione di periodo	10	(4)	6
Valore al 30.06.2010	60	(23)	37

Per quanto riguarda la variazione della riserva relativa alle partecipazioni disponibili per la vendita, totalmente riferibile a RCS Mediagroup Spa, si evidenziano i seguenti movimenti:

Riserva su valutazione Partecipazioni disponibili per la vendita

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2009	(2)	-	(2)
- Variazione di periodo	(2)	-	(2)
Valore al 30.06.2010	(4)	-	(4)

13. Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza

La voce pari a 29 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2009, riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine periodo a favore del personale dipendente. La valutazione ai fini dello IAS 19 è stata eseguita solo per la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda. La seguente tabella ne illustra le variazioni del periodo:

(in milioni di euro)	30.06.2010
Valori iniziali al 31.12.2009 (A)	30
Variazioni al 30 giugno 2010:	
- Utilizzi (-)	(2)
- (Utili) perdite da attualizzazione (+/-)	-
- Oneri finanziari (+)	1
- Altri movimenti	-
Totale variazioni (B)	(1)
Totale al 30.06.2010 (A+B)	29

14. Fondi per imposte differite

Il valore di 291 milioni di euro (302 milioni di euro al 31 dicembre 2009), rappresenta principalmente la fiscalità differita inerente l'applicazione, in sede di transizione agli IFRS, del *fair value* quale costo stimato delle immobilizzazioni.

Nel seguito si riporta la composizione in base alla natura delle differenze temporanee, tenuto conto che ricorrendone i requisiti previsti dallo IAS 12, tale posta è stata compensata con i crediti per imposte anticipate.

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Fondi per imposte differite:			
- Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	278	305	(27)
- Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	28	28	-
- Applicazione del principio sugli strumenti finanziari (IAS 39) di cui:			
- a conto economico	-	-	-
- a patrimonio netto	23	19	4
- Altre imposte differite	1	1	-
Totale fondi per imposte differite (A)	330	353	(23)
Crediti per imposte anticipate portate a compensazione:			
- Fondi rischi tassati	35	49	(14)
- Applicazione del principio sugli strumenti finanziari (IAS 39) di cui:			
- a conto economico	1	1	-
- a patrimonio netto	-	-	-
- Altre imposte anticipate	3	1	2
Totale crediti per imposte anticipate (B)	39	51	(12)
Totale fondi per imposte differite (A-B)	291	302	(11)

15. Fondi per rischi e oneri

La consistenza dei fondi rischi e oneri destinati alla copertura delle passività potenziali è pari a 649 milioni di euro, in diminuzione di 40 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, quale effetto delle seguenti variazioni:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	30.06.2010
- Contenzioso fiscale	56	1	(2)	-	55
- Vertenze, liti e atti negoziali	145	2	(10)	3	140
- Oneri per garanzie contrattuali su cessioni di part.ni	78	-	(10)	-	68
- Fondi di smantellamento e ripristino siti	299	6	-	-	305
- Rischi di natura ambientale	13	2	(4)	27	38
- Fondo quote emissioni CO ₂ e Certificati verdi	31	-	(24)	-	7
- Altri rischi e oneri	67	3	(4)	(30)	36
Totale al 30.06.2010	689	14	(54)	-	649

Si segnala in particolare che:

- gli **accantonamenti**, pari a 14 milioni di euro, si riferiscono in particolare agli oneri finanziari su fondi di smantellamento e ripristino siti (6 milioni di euro), all'adeguamento per interessi legali e fiscali di alcuni fondi (4 milioni di euro) e infine a fronte di alcuni rischi di natura ambientale, legale e fiscale (4 milioni di euro);
- gli **utilizzi**, pari a 54 milioni di euro, sono riferibili principalmente all'estinguersi di alcune garanzie prestate a fronte di cessione di partecipazioni e di oneri per vertenze negoziali (19 milioni di euro a quote), a certificati verdi (15 milioni di euro), a quote di emissione CO₂ (9 milioni di euro) e a oneri di natura ambientale (4 milioni di euro).
- le **riclassifiche** si riferiscono a una miglior rappresentazione di alcuni fondi rischi.

Per quanto attiene ai contenuti che hanno comportato l'attuale composizione dei fondi rischi, si rimanda a quanto commentato al paragrafo "Stato delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso al 30 giugno 2010" riportato nella "Bilancio consolidato semestrale abbreviato".

16. Obbligazioni

Il saldo di 1.695 milioni di euro è relativo alle quote non correnti dei prestiti obbligazionari, valutati al costo ammortizzato. Per la variazione intervenuta nel periodo si rimanda alla sezione "Indebitamento finanziario netto".

La tabella che segue riepiloga il debito in essere alla data del 30 giugno 2010, fornendo l'indicazione del valore del fair value di ogni singolo prestito obbligazionario:

(in milioni di euro)	Quotazione	Valuta	Valore nominale in circolazione	Cedola	Tasso	Scadenza	Valore di bilancio			Fair value
							Quota non corrente	Quota corrente	Totale	
Euro Medium Term Notes										
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	700	Annuale posticipata	5,125%	10.12.2010	-	719	719	736
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	500	Trimestrale posticipata	1,244%	19.07.2011	500	4	504	500
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	700	Annuale posticipata	4,250%	22.07.2014	697	49	746	736
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	500	Annuale posticipata	3,250%	17.03.2015	498	9	507	512
Totale			2.400				1.695	781	2.476	2.484

Si segnala che la valutazione a costo ammortizzato delle emissioni di marzo 2010 e luglio 2009, su una cui quota sono stati stipulati derivati a copertura del rischio di variazione del *fair value* per effetto dell'oscillazione dei tassi d'interesse, è stata rettificata in applicazione dell'*hedge accounting* per tener conto della variazione del rischio coperto.

17. Debiti e altre passività finanziarie

Il valore pari a 863 milioni di euro è in diminuzione di 613 milioni di euro rispetto al 31 dicembre, nella sezione "Indebitamento finanziario netto" è analizzata la variazione intervenuta nel periodo. Il valore comprende in particolare per 835 milioni di euro i debiti verso banche e per 27 milioni di euro il leasing finanziario relativo alla nave Leonis.

18. Altre passività

Sono pari a 22 milioni di euro e sono rappresentati dalla sospensione della plusvalenza realizzata a fronte della cessione, avvenuta nel 2008, del 51% della partecipazione in Dolomiti Edison Energy, in considerazione dell'esistenza di accordi di "put e call" esercitabili dalle parti.

19. Passività correnti

Pari a 2.407 milioni di euro, in diminuzione di 64 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, la seguente tabella ne illustra la composizione:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Obbligazioni	781	721	60
Debiti finanziari correnti	529	702	(173)
Debiti verso fornitori	846	759	87
Debiti per imposte correnti	-	18	(18)
Debiti diversi	251	271	(20)
Totale passività correnti	2.407	2.471	(64)

Si segnala in particolare che:

- le **obbligazioni**, pari a 781 milioni di euro, rappresentano il valore del prestito scadente il prossimo 10 dicembre 2010 (700 milioni di euro) e il valore delle cedole in corso di maturazione al 30 giugno 2010;
- i **debiti finanziari correnti**, pari a 529 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009, comprendono:
 - per 381 milioni di euro, debiti verso società controllate e collegate, di cui 279 milioni di euro verso Edison trading Spa;
 - per 100 milioni di euro, debiti verso società di factor;
 - per 35 milioni di euro debiti verso banche;
 - per 10 milioni di euro gli effetti derivanti dalla valutazione a Fair Value di strumenti derivati su tassi d'interesse e cambi;
 - per 3 milioni di euro, i debiti della quota a breve del leasing finanziario della Nave Leonis.
- i **debiti verso fornitori**, pari a 846 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2009. La seguente tabella ne illustra la composizione per comparto:

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Energia elettrica	390	300	90
Idrocarburi	435	437	(2)
Corporate	21	22	(1)
Totale	846	759	87

Sono principalmente inerenti agli acquisti di energia elettrica, gas ed altre utilities e a prestazioni ricevute nell'ambito degli interventi di manutenzione degli impianti.

Da segnalare inoltre che nella posta sono compresi il fair value sui contratti fisici su commodity energetici inclusi nel Portafogli di Trading per 2 milioni di euro.

- i **debiti diversi**, sono pari a 251 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009 comprendono per 29 milioni di euro quelli relativi alla valutazione di strumenti derivati.

20. Passività in dismissione

Il saldo al 30 giugno 2010 è pari a zero.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2010 è pari a 1.043 milioni di euro in diminuzione di 145 milioni di euro rispetto ai 1.188 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2009. In particolare al positivo flusso monetario da attività d'esercizio ha inciso l'effetto combinato dei seguenti principali fattori:

in positivo:

- per 340 milioni di euro l'effetto positivo della variazione del capitale circolante operativo;
- per 225 milioni di euro il margine operativo lordo;
- per 179 milioni di euro l'incasso dei dividendi dalle società controllate;

in negativo:

- per 228 milioni di euro dal pagamento dei dividendi;
- per 146 milioni di euro dal pagamento delle imposte (di cui 116 per imposte correnti);
- per 129 milioni di euro dagli investimenti in immobilizzazioni;
- per 55 milioni di euro dai versamenti in conto capitale e copertura perdite effettuati in alcune società controllate.

(in milioni di euro)	Rif. Nota Stato Patrimoniale	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni
Indebitamento a medio e lungo termine				
Obbligazioni - parte non corrente	16	1.695	1.199	496
Finanziamenti bancari non correnti	17	835	1.447	(612)
Debiti verso altri finanziatori non correnti	17	28	29	(1)
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine		2.558	2.675	(117)
Indebitamento a breve termine				
Obbligazioni - parte corrente	19	781	721	60
Debiti finanziari correnti	19	529	702	(173)
Attività finanziarie correnti	10	(2.680)	(2.343)	(337)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	(145)	(567)	422
Indebitamento finanziario netto a breve termine		(1.515)	(1.487)	(28)
Totale indebitamento finanziario netto		1.043	1.188	(145)

Le principali operazioni che hanno avuto impatti significativi nella variazione della composizione dell'indebitamento finanziario, effettuate nel corso del primo semestre 2010:

- le **obbligazioni - non correnti**, si incrementano per effetto dell'emissione di un nuovo prestito obbligazionario per un ammontare pari a 500 milioni di euro della durata di cinque anni, avvenuta nel mese di marzo nell'ambito dell'Euro Medium Term Note Programme. Le obbligazioni, collocate a un prezzo di emissione pari a 99,70, scadono il 17 marzo 2015 con una cedola lorda annua fissa pari al 3,25%.
- i **finanziamenti bancari non correnti**, si decrementano per effetto del rimborso per 600 milioni di euro del finanziamento in forma *Club Deal* sottoscritto nel maggio 2009.

Si segnala che nell'indebitamento finanziario netto sono compresi per 98 milioni di euro i rapporti verso parti correlate, come evidenziato nell'apposita tabella al paragrafo "operazioni infragruppo e con parti correlate".

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

L'andamento economico del primo semestre 2010

L'**utile netto** di Edison Spa nel primo semestre 2010 è pari a 196 milioni di euro, in diminuzione di 166 milioni di euro rispetto ai 362 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

In particolare nel primo semestre 2010 i **ricavi di vendita** hanno evidenziato un incremento del 6,8% rispetto al primo semestre 2009, per effetto dell'incremento dei volumi venduti parzialmente compensato da una riduzione dei prezzi unitari medi di vendita.

Il **marginale operativo lordo** si attesta a 225 milioni di euro, in diminuzione del 29% rispetto al primo semestre 2009. In particolare:

- nel **comparto energia elettrica** è pari a 123 milioni di euro con un decremento (-40,6%) rispetto ai 207 milioni di euro registrati nel primo semestre 2009;
- nel **comparto idrocarburi** è pari a 151 milioni di euro e registra un lieve peggioramento (-3,8%) rispetto ai 157 milioni di euro relativi al primo semestre 2009, che peraltro era negativamente influenzato dagli oneri rivenienti dalle coperture su commodity.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 4 milioni di euro in diminuzione di 22 milioni di euro rispetto ai 26 milioni di euro del primo semestre 2009, beneficiano di proventi finanziari netti a copertura dei differenziali di cambio Euro/\$.

La riduzione per 170 milioni di euro dei **proventi netti su partecipazioni**, che a fine periodo ammontano a 144 milioni di euro, è essenzialmente riconducibile ai minori dividendi di società controllate oltre alla svalutazione di alcune partecipazioni.

Gli **altri proventi netti** pari a 30 milioni comprendono in particolare il rilascio di fondi rischi a seguito dell'estinzione di alcune garanzie concesse a fronte delle cessioni di alcune partecipazioni avvenute in precedenti esercizi e a seguito della conclusione di taluni contenziosi.

Le **imposte** pari a 20 milioni di euro, diminuiscono di 43 milioni di euro rispetto ai 63 milioni di euro del primo semestre 2009, per effetto del minor risultato di periodo, degli effetti positivi dell'applicazione della c.d. Tremonti-ter nonché della Circolare n. 35/E del 2010 che ha precisato l'applicazione dell'aliquota del 5,5% sui redditi 2009 con conseguente rilascio del maggior debito stanziato alla fine dell'esercizio precedente.

21. Ricavi di vendita

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Vendite di:				
- energia elettrica	1.079	1.158	(79)	(6,8%)
- gas metano	1.659	1.441	218	15,1%
- vapore	45	40	5	12,5%
- olio	57	19	38	n.s.
- altro	1	-	1	n.s.
Ricavi di vendita di beni	2.841	2.658	183	6,9%
Prestazioni di servizi per conto terzi	33	33	-	n.s.
Ricavi per manutenzione centrali	5	5	-	n.s.
Margine attività di trading gas	2	-	2	n.s.
Ricavi per vettoriamiento	1	3	(2)	n.s.
Ricavi per prestazioni di servizio	41	41	-	n.s.
Totale ricavi di vendita	2.882	2.699	183	6,8%
di cui per comparto:				
Energia elettrica	1.142	1.213	(71)	(5,9%)
Idrocarburi	1.728	1.473	255	17,3%
Corporate	12	13	(1)	(7,7%)
Totale	2.882	2.699	183	6,8%

I **ricavi** di vendita del **comparto energia elettrica** del primo semestre 2010 si attestano a 1.142 milioni di euro, in lieve flessione (-5,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia pur in presenza di un incremento dei volumi venduti a cui si è contrapposta una riduzione dei prezzi medi di vendita determinata dallo scenario di riferimento e dalla maggior pressione competitiva.

Per quanto attiene il **comparto idrocarburi**, i ricavi di vendita risultano in aumento (+17,3%) per effetto dei maggiori volumi venduti controbilanciati dalla riduzione dei prezzi unitari di vendita, in particolare destinati ai clienti residenziali e industriali. Da segnalare la positiva performance dell'olio che cresce sia in volumi (+36,6%) sia nei valori (+38 milioni di euro).

22. Altri ricavi e proventi

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Derivati su commodity	70	27	43	n.s.
Indennizzi assicurativi	17	9	8	n.s.
Sopravvenienza attive	16	28	(12)	(42,9%)
Altro	36	83	(47)	(56,6%)
Totale altri ricavi e proventi	139	111	(59)	(53,2%)

L'incremento dei proventi relativi agli strumenti derivati su *commodity*, è principalmente riconducibile alle coperture finanziarie relative alla campagna vendite, mentre gli indennizzi assicurativi per 17 milioni di euro sono relativi a centrali termoelettriche.

23. Consumi di materie e servizi

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
- Gas metano	1.932	1.664	268	16,1%
- Gas altoforno, recupero, coke	163	118	45	38,1%
- Certificati verdi	18	45	(27)	(60,0%)
- Olio e combustibile	6	17	(11)	(64,7%)
- Diritti di emissione CO ₂	30	14	16	n.s.
- Acqua industriale demineralizzata	17	17	-	n.s.
- Energia elettrica	4	3	1	33,3%
- Utilities e altri materiali	30	10	20	n.s.
Totale	2.200	1.888	312	16,5%
- Vettoriamento di energia elettrica e gas	256	176	80	45,5%
- Variazione delle rimanenze	56	79	(23)	(29,1%)
- Manutenzione impianti	44	42	2	4,8%
- Prestazioni professionali	36	33	3	9,1%
- Derivati su commodity	17	129	(112)	n.s.
- Altri	117	77	40	51,9%
Totale consumi di materie e servizi	2.726	2.424	302	12,5%
di cui per comparto:				
Energia elettrica	353	284	69	24,3%
Idrocarburi	2.320	2.090	230	11,0%
Corporate	53	50	3	6,0%
Totale	2.726	2.424	302	12,5%

L'incremento del valore del **gas metano**, rispetto al primo semestre 2009, riflette principalmente il maggior consumo degli impianti termoelettrici, a seguito dell'incremento della domanda di energia, anche se in parte compensato dai minori prezzi di acquisto. La voce include inoltre gli effetti positivi relativi alla parte efficace dei derivati di copertura del rischio cambio su commodity (18 milioni di euro). Per quanto riguarda i costi di acquisto dei diritti di emissione CO₂ si segnala un aumento pari a 16 milioni di euro riferibile sia all'incremento dei prezzi sul mercato, sia alla quantità necessaria alla copertura del fabbisogno (deficit), mentre quelli relativi ai certificati verdi diminuiscono di 27 milioni di euro essenzialmente per l'effetto combinato derivante dall'esenzione dall'obbligo di acquisto e dalla contemporanea produzione di certificati verdi da teleriscaldamento di una centrale termoelettrica.

Margine attività di Trading

La tabella sottostante illustra i risultati delle attività di trading di gas, iniziate nel corrente semestre, inclusi nei ricavi di vendita, derivanti dalla negoziazione delle operazioni relative ai contratti fisici su *commodity* energetiche inclusi nei Portafogli di Trading:

(in milioni di euro)	Nota	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Margine attività di trading fisico					
Ricavi di vendita		14	-	14	n.s.
Consumi di materie e servizi		(12)	-	(12)	n.s.
Totale margine attività di trading	21	2	-	2	n.s.

24. Costo del lavoro

(in milioni di euro)	1° semestre 2010			1° semestre 2009			Variazioni			
	Costo del lavoro	Numero dipendenti fine periodo	Numero dipendenti medio	Costo del lavoro	Numero dipendenti fine periodo	Numero dipendenti medio	Costo del lavoro	%	Numero dipendenti fine periodo	%
Totale	70	1.750	1.740	69	1.724	1.714	1	n.s.	26	1,5%

Il numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio 2009 risultava pari a 1.735 unità, registrando pertanto un incremento di 15 unità al 30 giugno 2010.

25. Margine operativo lordo

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	% sui ricavi di vendita	1° semestre 2009	% sui ricavi di vendita	Variazioni %
Energia elettrica	123	10,8%	207	17,1%	(40,6%)
Idrocarburi	151	8,7%	157	10,7%	(3,8%)
Corporate	(49)	n.s.	(47)	n.s.	4,3%
Totale per comparto	225	7,8%	317	11,7%	(29,0%)

La riduzione del **marginale operativo lordo** ha riguardato:

- nel **comparto energia elettrica**, il cui valore è pari a 123 milioni di euro, in contrazione del -40,6% rispetto al primo semestre del 2009 (207 milioni di euro), ed è imputabile particolarmente ad una riduzione dei margini unitari compensati da un aumento delle produzioni.

Le **produzioni nette di energia elettrica** si attestano a 13.655 GWh, in aumento di 931 GWh rispetto al primo semestre 2009 (+7,3%), evidenziando una diminuzione della produzione idroelettrica (-9%) in conseguenza di una minor idraulicità rispetto al primo semestre 2009 compensata dalla ripresa della produzione termoelettrica (+9,2%).

Il margine operativo lordo comprende inoltre:

- per 46 milioni di euro, l'effetto positivo riconosciuto a fronte della delibera 77/08 che definisce i criteri per il riconoscimento dei costi sostenuti a fronte dei fabbisogni di emission rights della società con impianti CIP6/92;
- per 17 milioni di euro, rimborsi assicurativi;
- per 8 milioni di euro il rimborso dei certificati verdi relativo alla delibera AEEG 113/06;
- per 4 milioni di euro, sopravvenienze attive relative al reintegro in tema di oneri CO₂ di alcune centrali in regime CIP6;

- nel **comparto idrocarburi**, il cui valore è pari a 151 milioni di euro in diminuzione del -3,8% rispetto al primo semestre 2009 (157 milioni di euro), è risultato influenzato dalla sensibile riduzione dei prezzi medi di vendita legati allo scenario di riferimento.

Nel corso del primo semestre 2010 la **produzione netta di gas** è in diminuzione del 14,8% rispetto al primo semestre 2009, per effetto del naturale declino delle produzioni dei campi.

La produzione di **olio** è risultata pari 1.180 migliaia di barili contro gli 864 migliaia di barili del primo semestre del 2009, per effetto della maggiore produzione derivante dalla ripresa delle attività del campo Vega.

Da segnalare l'incremento **dell'import** di 2.954 milioni di metri cubi relativi ai volumi di gas liquefatto di provenienza qatarina, rigassificati presso il Terminale LNG di Rovigo, a fronte della diminuzione degli acquisti da altri operatori italiani (-46,7%).

Si evidenzia inoltre che il primo semestre 2009 scontava un effetto negativo per 102 milioni di euro derivante dall'utilizzo degli strumenti finanziari derivati di copertura cambi e commodity, mentre nel primo semestre 2010 si registra un effetto positivo netto pari a 59 milioni di euro oltre a 2 milioni di euro derivante dall'attività di trading.

26. Ammortamenti e svalutazioni

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	166	167	(1)	(0,6%)
Ammortamenti concessioni idrocarburi	9	11	(2)	(18,2%)
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	4	5	(1)	(20,0%)
Totale ammortamenti e svalutazioni	179	183	(4)	(2,2%)
di cui per comparto:				
Energia elettrica	142	147	(5)	(3,4%)
Idrocarburi	32	32	-	-
Corporate	5	4	1	25,0%
Totale	179	183	(4)	(2,2%)

Si segnala che gli ammortamenti delle **altre immobilizzazioni immateriali**, riguardano, per la quasi totalità, brevetti, licenze e diritti simili (3 milioni di euro) e i costi di esplorazione del settore idrocarburi (1 milione di euro).

27. Proventi e oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti ammontano a 4 milioni di euro, in diminuzione di 22 milioni di euro rispetto al primo semestre 2009, nonostante un incremento dell'indebitamento medio del periodo rispetto a quello del primo semestre dell'esercizio precedente. Al miglioramento hanno contribuito per lo più gli utili netti su cambi relativi ad operazioni in derivati essenzialmente a copertura del rischio cambio, che hanno controbilanciato le perdite su cambi delle operazioni di natura commerciale.

La seguente tabella ne illustra la composizione raffrontata con quello dello stesso periodo del 2009:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazione
Proventi finanziari			
Proventi finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	41	23	18
Proventi finanziari verso società del Gruppo	39	39	-
Interessi attivi su crediti commerciali	2	3	(1)
Totale proventi finanziari	82	65	17
Oneri finanziari			
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(63)	(25)	(38)
Oneri finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	(20)	(16)	(4)
Oneri finanziari verso società del Gruppo	(1)	(1)	-
Interessi passivi verso banche	(11)	(25)	14
Commissioni bancarie	(2)	(3)	1
Oneri finanziari per decommissioning	(7)	(6)	(1)
Altri oneri finanziari	(5)	(2)	(3)
Totale oneri finanziari	(109)	(78)	(31)
Utili/(perdite) su cambi			
Utili su cambi di cui:			
- utili su operazione in derivati	50	2	48
- utili su operazioni commerciali	12	36	(24)
Perdite su cambi di cui:			
- perdite su operazione in derivati	(1)	(1)	-
- perdite su operazioni commerciali	(38)	(50)	12
Totale utili/(perdite) su cambi	23	(13)	36
Totale proventi/(oneri) finanziari netti	(4)	(26)	22

28. Proventi e oneri da partecipazioni

Il saldo positivo della voce è pari a 144 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, in particolare per la diminuzione dei dividendi da società controllate. La seguente tabella ne illustra il dettaglio:

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazione
Proventi da partecipazioni			
Dividendi	188	324	-
Rivalutazione titoli di trading	-	1	(1)
Totale proventi da partecipazioni	188	325	(1)
Oneri da partecipazioni			
Svalutazioni di partecipazioni	(43)	(11)	-
Svalutazione titoli di trading	(1)	-	(1)
Totale oneri da partecipazioni	(44)	(11)	(1)
Totale proventi/(oneri) da partecipazioni	144	314	(2)

Nei dividendi si segnalano in particolare quelli relativi a Edison Trading (110 milioni di euro), per quanto riguarda le svalutazioni sono riferite all'adeguamento del valore di carico di alcune società controllate.

29. Altri proventi e oneri netti

Figurano in bilancio con un valore netto positivo di 30 milioni di euro, in aumento di 27 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e rappresentano poste non direttamente correlate alla gestione industriale o finanziaria e aventi natura non ricorrente, riconducibili in particolare:

- a **proventi** per 48 milioni di euro, riferiti essenzialmente all'esaurirsi del rischio derivante da alcuni fondi rischi e oneri accantonati in esercizi precedenti (22 milioni di euro) e allo stralcio di un arbitrato conclusosi positivamente (25 milioni di euro);
- a **oneri** per 18 milioni di euro, connessi in particolare ad alcune transazioni effettuate nel periodo, all'accantonamento di alcuni fondi rischi di natura legale non afferenti la gestione caratteristica e al sostenimento di oneri per lo più riconducibili a operazioni straordinarie di esercizi precedenti.

30. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano a 20 milioni di euro, e presentano un decremento di 43 milioni di euro rispetto ai 63 milioni di euro del 1° semestre 2009.

(in milioni di euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009	Variazioni
Imposte correnti	41	75	(34)
Imposte differite/(anticipate) nette	(15)	(12)	(3)
Imposte esercizi precedenti	(6)	-	(6)
Totale	20	63	(43)

Tra le **imposte correnti** sono inclusi 34 milioni di euro per IRES, 7 milioni di euro per IRAP al netto dei proventi da adesione al consolidato fiscale inferiore al milione di euro.

Le **imposte esercizi precedenti** includono gli effetti positivi derivanti dalla riduzione di un punto percentuale della c.d. Robin Hood tax con riferimento al periodo di imposta 2009. Infatti si ricorda che la Circolare n. 35/E del 18 giugno 2010 ha precisato che l'aliquota Robin Hood tax da applicarsi sul 2009 è pari al 5,5% mentre, in applicazione della L. n. 99 del 23 luglio 2009, lo stanziamento imposte dell'esercizio precedente era stato effettuato considerando un'aliquota pari al 6,5%.

Il *tax rate* effettivo del periodo è pari a circa il 9% verso l'aliquota nominale teorica pari al 37,9%: la differenza è essenzialmente riconducibile agli effetti:

- della *participation exemption* sui dividendi;

- dell'agevolazione derivante dall'applicazione della legge n. 10 del 23 agosto 2009 (la c.d. "Tremonti-ter");
- delle minori imposte dell'esercizio 2009 a seguito della sopra menzionata circolare che ha fissato nella misura del 5,5% l'addizionale IRES per l'esercizio 2009.

La seguente tabella illustra la composizione e la movimentazione delle **imposte differite e anticipate** nel corso dell'esercizio:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2010
Fondi imposte differite:				
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	305	-	(27)	278
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	29	-	(1)	28
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):				
- di cui con effetti a Conto Economico	-	-	-	-
- di cui con effetti a Patrimonio Netto	19	23	(19)	23
Altre imposte differite	-	1	-	1
	353	24	(47)	330
Compensazione	(51)	(3)	15	(39)
Fondo imposte differite al netto della compensazione	302	21	(32)	291
Crediti per imposte anticipate:				
Fondi rischi tassati	49	-	(14)	35
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):				
- di cui con effetti a Conto Economico	1	-	-	1
- di cui con effetti a Patrimonio Netto	-	-	-	-
Altre	1	3	(1)	3
	51	3	(15)	39
Compensazione	(51)	(3)	15	(39)
Crediti per imposte anticip. al netto della compensazione	-	-	-	-

31. Risultato da attività in dismissione

Il valore è pari a zero.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazione
Garanzie personali prestate	1.295	1.403	(108)
Garanzie reali prestate	1.157	1.160	(3)
Altri impegni e rischi	549	658	(109)
Totale Edison Spa	3.001	3.221	(220)

Garanzie personali prestate

Il valore pari a 1.295 milioni di euro, è determinato sulla base dell'ammontare potenziale dell'impegno non attualizzato alla data di bilancio con una variazione in diminuzione di 108 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

Fra le garanzie personali prestate si evidenzia:

- per 150 milioni di euro, le garanzie rilasciate da Edison Spa a favore dell'Agenzia delle Entrate di Milano nell'interesse di società controllate per la compensazione del credito IVA, nonché di società controllate inerenti la cessione infragruppo di crediti d'imposta;
- per 50 milioni di euro, in relazione al contratto di tolling e di "power purchasing agreement", Edison è responsabile delle obbligazioni commerciali assunte dalla controllata Edison Trading nei confronti di Edipower;
- per il residuo trattasi essenzialmente di garanzie rilasciate dalla capogruppo nell'interesse proprio, di società controllate e collegate per adempimenti di natura contrattuale.

Garanzie reali prestate

Il valore pari a 1.157 milioni di euro, in diminuzione di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, rappresenta il valore alla data di bilancio del bene o del diritto dato a garanzia. Comprendono garanzie reali per debiti iscritti in bilancio, tra cui il pegno sulle azioni Edipower (1.066 milioni di euro) costituite a favore di un pool di banche a fronte del finanziamento concesso e ulteriori garanzie reali che si riferiscono essenzialmente a privilegi connessi a finanziamenti erogati (61 milioni di euro).

Altri impegni e rischi

Sono pari a 549 milioni di euro e comprendono essenzialmente gli impegni assunti per il completamento degli investimenti in corso.

A commento di tale posta si segnala inoltre che:

- con riferimento all'approvvigionamento di certificati di CO₂, Certified Emission Reduction (CERs)/Emission Reduction Unit (ERUs), per il periodo 2008-2012 sono stati sottoscritti dalla capogruppo Edison Spa, per un impegno massimo di circa 58 milioni di euro, i seguenti contratti:
 - Emission Reductions Purchase Agreement (ERPA) per l'acquisto di CERs in Cina entro il 2013;
 - Management Agreement con EDF Trading (EDF Carbon Fund) per l'acquisto a prezzo fisso di CERs e ERUs entro il 2013;
 - Purchasing and Management Agreement con Natsource Asset Management Europe (Nat-CAP) per l'acquisto di CERs e ERUs entro il 2013;
- con riferimento ai contratti di importazione di gas naturale, per i quali le clausole di *take or pay* prevedono l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato rispetto a una soglia prefissata qualora i mancati prelievi siano dovuti a cause non previste nel contratto, fatta salva la possibilità nel corso del periodo contrattuale di recuperare a certe condizioni il volume già parzialmente pagato ma non prelevato, a fine periodo risultano iscritti tra gli anticipi a fornitori 84 milioni di euro e tra gli impegni 16 milioni di euro per importi ancora da liquidare alle controparti. Peraltro l'aggiornamento dei profili di rischio e la recuperabilità economica sono verificati periodicamente nel corso dell'anno;

- per 16 milioni di euro, l'obbligazione assunta da Edison Spa in relazione a società dismesse in precedenti esercizi.

Impegni e rischi non valorizzati

I principali impegni e rischi non riflessi in quanto sopra esposto sono evidenziati nel seguito.

1) Nel **comparto idrocarburi**, sono in essere contratti di lungo termine per le importazioni di idrocarburi da Russia, Libia, Norvegia, Algeria e Qatar, quest'ultimo attivato nel corso del 2009, per una fornitura complessiva a regime di 15,8 miliardi di mc/anno. Tali contratti hanno una durata compresa tra i 2 e i 25 anni.

La seguente tabella fornisce il dettaglio temporale delle forniture del gas naturale in base ai ritiri minimi contrattuali:

	U.M.	entro 1 anno	da 2 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Gas naturale	Miliardi di mc	14,9	68,9	193,2	277,0

Sempre in relazione all'importazione di gas naturale dei prossimi anni si segnala inoltre un accordo di importazione dall'Algeria sottoscritto con Sonatrach a novembre 2006 ("*Protocole d'accord*") per l'approvvigionamento di 2 miliardi di mc/anno di gas naturale attraverso il nuovo gasdotto che verrà costruito da Galsi Spa.

2) Con riferimento al contratto relativo al Terminale GNL Adriatico, come noto società di rigassificazione del gas naturale di cui Edison possiede il 10% del capitale e le cui attività sono iniziate nel novembre del 2009, gli accordi prevedono:

- l'obbligazione in capo a Edison di non trasferire la propria quota fino all'1° luglio 2011;
- il diritto per gli altri azionisti di acquisire il 10% di proprietà di Edison nel caso la stessa interrompa il contratto di fornitura con Rasgas, a un valore pari alla somma dei versamenti in conto capitale effettuati fino alla data dell'esercizio dell'opzione;
- che Edison beneficia dell'80% della capacità di rigassificazione del terminale per un periodo di 25 anni, e la stima della *fee* annuale per la rigassificazione è compresa tra 90 e 100 milioni di euro.

Relativamente alla quota da pagare per la rigassificazione, il rischio di Edison è limitato alle seguenti situazioni:

per causa di forza maggiore relativamente alla catena (upstream e midstream) del GNL, Edison ha il diritto di recedere dal contratto di rigassificazione corrispondendo un ammontare che non ecceda la quota di rigassificazione dovuta per tre anni;

- per causa di forza maggiore del Terminale GNL Adriatico, Edison non è più tenuta a corrispondere la quota di rigassificazione e può chiudere l'accordo di rigassificazione dopo 36 mesi senza effettuare alcun pagamento;
- in caso di guasto del terminale e non dovuto a cause di forza maggiore, Edison non corrisponderà alcuna quota di rigassificazione.

Inoltre Edison riceverà per i danni subiti una indennità dal fornitore RasGas, che comprende anche la quota di rigassificazione, secondo le circostanze previste dal contratto.

3) Nel **comparto energia elettrica**, si evidenzia che:

- Edison ha concesso a Cartiere Burgo Spa una "call option" sul 51% di Gever Spa esercitabile alla scadenza del contratto di somministrazione di energia elettrica e vapore da Gever stessa a Cartiere Burgo (entro il 2017), a un prezzo pari al pro-quota di patrimonio netto contabile della società;
- Edison ha concesso a Petrobras un'opzione a comprare la partecipazione detenuta in Ibiritermo esercitabile nel 2022;

- in conseguenza della cessione del 51% di Dolomiti Edison Energy Srl a terzi, gli accordi stipulati con la controparte prevedono un'opzione *call* a favore di Edison esercitabile esclusivamente nel caso in cui entro il 31 marzo 2018 non vi sarà la proroga della concessione idroelettrica esercitata dalla società.

Infine si segnala che nell'ambito degli accordi che legano i partecipanti al Patto di Sindacato di Blocco e Consultazione di RCS Mediagroup, nel caso in cui sia promossa un'offerta pubblica di acquisto, il Partecipante che si sia avvalso della facoltà di recesso, sarà obbligato a vendere le azioni sindacate agli altri partecipanti. Gli acquirenti hanno il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare le azioni in proporzione alla percentuale di azioni apportate al Patto.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO

In accordo con l'IFRS7, i seguenti paragrafi includono le informazioni sulla natura dei rischi relativi alla capogruppo Edison Spa; per quanto riguarda le *policy* e le procedure per la gestione di tali rischi nonché la metodologia di valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di Edison Spa, si rimanda alle note contenute nei corrispondenti paragrafi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Rischio prezzo delle commodity e tasso di cambio connesso all'attività in commodity

Edison Spa è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodity* energetiche trattate (energia elettrica, gas naturale, carbone, prodotti petroliferi, titoli ambientali) poiché questi influiscono sui ricavi e costi delle attività di produzione, stoccaggio e compravendita. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso indicizzazioni presenti nelle formule di prezzo. Inoltre, poiché una parte dei prezzi di dette *commodity* energetiche è denominata in dollari USA, la società è esposta anche al relativo rischio cambio.

Con riferimento ai contratti derivati in essere al 30 giugno 2010 della capogruppo, il massimo scostamento negativo atteso di *fair value* sull'orizzonte temporale dell'esercizio in corso, con una probabilità del 97,5% e rispetto al *fair value* determinato al 30 giugno 2010, risulta pari a 81,8 milioni di euro (89,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009), come rappresentato nella tabella che segue.

(in milioni di euro)	30.06.2010		31.12.2009		30.06.2009	
	Livello di probabilità	Scostamento negativo atteso di fair value	Livello di probabilità	Scostamento negativo atteso di fair value	Livello di probabilità	Scostamento negativo atteso di fair value
Edison Spa	97,5%	81,8	97,5%	89,1	97,5%	146,0

Ciò significa che rispetto al *fair value* determinato al 30 giugno 2010 sui contratti finanziari in essere, la probabilità di scostamento negativo maggiore di 81,8 milioni di euro entro la fine dell'esercizio 2010 è limitata al 2,5% degli scenari.

Il decremento rispetto al livello misurato al 31 dicembre 2009 è attribuibile in primo luogo ad una riduzione dei volumi complessivi dei contratti finanziari in essere ed in secondo luogo ad una loro diversa profilatura mensile. Relativamente a questo secondo fattore, infatti, lo scorso anno volumi di maggiore entità insistevano su scadenze più lontane nel tempo e, dunque, in corrispondenza di un più elevato livello di volatilità, mentre quest'anno la distribuzione delle coperture pesa maggiormente sulle scadenze più vicine con volatilità inferiore.

L'attività di hedging effettuata nel corso del primo semestre dell'anno ha permesso di rispettare gli obiettivi di risk management di Edison Spa, riducendo il profilo di rischio prezzo commodity del Portafoglio Industriale all'interno del limite di Capitale Economico approvato. Senza hedging, l'assorbimento medio nell'anno di Capitale Economico del Portafoglio Industriale è stato pari al 101% del limite approvato, con un massimo del 120% a gennaio 2010. Al 30 giugno 2010 l'assorbimento di Capitale Economico è risultato pari al 88% del limite approvato.

Con le attività di hedging effettuate, l'assorbimento medio nell'anno di Capitale Economico del Portafoglio Industriale è stato pari al 61%, con un massimo del 67% a giugno 2010. Al 30 giugno 2010 l'assorbimento di Capitale Economico è risultato pari al 61% del limite approvato.

All'interno dell'attività caratteristica, a partire dal presente esercizio, Edison Spa svolge anche attività di trading fisico e finanziario su commodity (gas), consentite nel rispetto delle apposite procedure e segregate ex ante in appositi Portafogli di Trading. I Portafogli di Trading sono monitorati tramite un'opportuna struttura di limiti di rischio che, in analogia al Portafoglio Industriale, prevede l'assegnazione di un limite massimo di Capitale Economico, misurato in questo caso tramite il Value at Risk (VaR – ovvero Value at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del fair value del portafoglio in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza), ed un limite di stop loss. In particolare il limite di VaR giornaliero al 95% di

probabilità sui Portafogli di Trading è pari a 0,1 milioni di euro; tale limite non risulta utilizzato al 30 giugno 2010 in quanto la posizione netta di portafoglio è pari a zero. Il Capitale Economico dei Portafogli di Trading rappresenta il capitale di rischio totale a supporto dei rischi mercato per le attività di trading e tiene conto sia del capitale di rischio associato al VaR sia del capitale di rischio stimato tramite stress test per eventuali posizioni non liquide. Il limite di Capitale Economico per i Portafogli di Trading di Edison Spa è di 1 milione di euro; tale limite non risulta utilizzato al 30 giugno 2010.

Rischio di cambio non connesso al rischio commodity

Fatta eccezione per quanto sopra riportato nell'ambito del rischio *commodity*, la società non è particolarmente esposta al rischio di cambio.

Rischio di tasso d'interesse

Edison Spa è esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. Il tasso di interesse cui la società è principalmente esposta è l'Euribor.

<i>Indebitamento Finanziario Lordo</i>	30.6.2010			31.12.2009		
	senza derivati	con i derivati	% con i derivati	senza derivati	con i derivati	% con i derivati
Composizione tasso fisso e tasso variabile (in milioni di euro)						
- a tasso fisso (incluso strutture con CAP)	1.930	1.355	35%	1.401	551	13%
- a tasso variabile	1.938	2.513	65%	2.697	3.547	87%
Totale indebitamento finanziario lordo	3.868	3.868	100%	4.098	4.098	100%

Se si considera che al 30 giugno 2010 Edison Spa dispone di liquidità soggetta ai tassi di mercato per 145 milioni di euro, le percentuali sopra esposte riferite all'indebitamento finanziario netto risultano sostanzialmente invariate.

L'aumento percentuale del 22% nell'indebitamento finanziario lordo a tasso fisso rispetto al 31 dicembre 2009, corrispondente a un incremento di 804 milioni di euro, si spiega in parte con la nuova emissione obbligazionaria e in parte con le strategie di copertura attuate nel corso del semestre.

In particolare:

- la nuova emissione obbligazionaria lanciata a marzo 2010, è stata mantenuta al proprio tasso fisso contrattuale (3,25%) per 275 milioni di euro, mentre per la parte rimanente (225 milioni di euro) è stata convertita a tasso variabile, per il tramite di Interest Rate Swap;
- è stata negoziata una struttura per 500 milioni di euro che consente di rimanere a tassi di mercato entro limiti minimi e massimi fissati contrattualmente.

La strategia intrapresa permette così di beneficiare del minor costo del tasso variabile rispetto al costo del tasso fisso, con un risparmio negli oneri finanziari, cautelandosi però da possibili futuri aumenti dei tassi.

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati, rispettivamente sul conto economico e sul patrimonio netto, da un'ipotetica traslazione delle curve di +50 o di -50 *basis point* rispetto ai tassi effettivamente applicati nel corso del primo semestre 2010, confrontata con i corrispondenti dati comparativi del 2009:

<i>Sensitivity analysis</i> (in milioni di euro)	1° semestre 2010			30.06.2010		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50bps	base	-50bps	+50bps	base	-50bps
Edison Spa	62,1	50,1	52,0	-	-	-

<i>Sensitivity analysis</i> (in milioni di euro)	1° semestre 2009			31.12.2009		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50bps	base	-50bps	+50bps	base	-50bps
Edison Spa	44	36	27	-	-	-

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione di Edison Spa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di Credit Management allocata centralmente nella Direzione Finanza, Edison Spa ha implementato procedure e azioni per la valutazione del credit standing della clientela, anche attraverso opportune griglie di scoring, per il monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero. La società ha in corso contratti di cessione di crediti commerciali "pro-soluto" su base revolving mensile.

Nel corso dei primi sei mesi del 2010 sono state effettuate cessioni di crediti "pro-soluto" per un valore complessivo di 878 milioni di euro. L'ammontare dei crediti oggetto di tali cessioni che al 30 giugno 2010 sono ancora assoggettati ad un rischio di recourse non è significativo.

Nella scelta delle controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e nella stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) Edison Spa ricorre solo a interlocutori di elevato standing creditizio. Al riguardo si segnala che al 30 giugno 2010 non si evidenziano significative esposizioni a rischi connessi ad un eventuale deterioramento del quadro finanziario complessivo.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali lordi, dei relativi fondi svalutazione crediti e delle garanzie in portafoglio a fronte degli stessi. Al 30 giugno 2010 la variazione in diminuzione rispetto al valore dei crediti esistenti al 31 dicembre 2009 è principalmente legata a fattori stagionali.

(in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009
Crediti commerciali lordi	819	1.020
Fondo svalutazione crediti (-)	(40)	(44)
Crediti commerciali	779	976
Garanzie in portafoglio	156	200
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	16	2
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	36	41

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. La tabella che segue rappresenta il "worst case scenario", mostrando le uscite di cassa nominali future riferite alle passività, comprensive, oltre alla quota capitale ed ai ratei maturati, anche di tutti gli interessi futuri, stimati per l'intera durata del debito sottostante, tenendo altresì conto dei contratti derivati sui tassi di interesse. Ne deriva dunque una rappresentazione delle passività complessive che determina un valore maggiore rispetto al dato dell'indebitamento finanziario lordo utilizzato per definire l'indebitamento finanziario netto di Edison Spa. Inoltre le attività (siano esse la liquidità, i crediti commerciali ecc.) non sono prese in considerazione, ed i finanziamenti sono fatti scadere a vista, se si tratta di linee a revoca, ed in caso contrario sulla base della prima scadenza in cui possono essere chiesti a rimborso.

Worst case (in milioni di euro)	30.06.2010			31.12.2009		
	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno
Obbligazioni	31	759	1.887	2	722	1.329
Debiti e altre passività finanziarie	-	23	877	13	23	1.560
Debiti verso fornitori	809	37	-	851	35	-
Totale	840	819	2.764	866	830	2.889
Garanzie personali prestate a terzi (*)	190	581	524	598	190	615

(*) Tali garanzie, essenzialmente di natura commerciale collegate all'attività caratteristica, sono state indicate in base alla residua scadenza contrattuale. Per un'analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo "Impegni e rischi potenziali".

L'obiettivo strategico della società è di minimizzare l'impatto delle scadenze del debito finanziario attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili, la liquidità e il tempestivo avvio delle negoziazioni sui finanziamenti in corso di maturazione.

Ciò detto, al 30 giugno 2010 il Edison Spa disponeva, oltre ad una liquidità pari a 145 milioni di euro, di linee di credito *committed* non utilizzate per 850 milioni di euro, per la più parte a valere sulla linea di credito sindacata *stand-by* di 1.500 milioni di euro con scadenza 2013, utilizzata per 650 milioni di euro al 30 giugno 2010 e inserita per lo stesso importo tra i debiti che scadono oltre l'anno.

Quanto alla composizione del debito finanziario a breve, in scadenza per 813 milioni di euro, lo stesso è costituito per 736 milioni di euro dal prestito obbligazionario (a cedola fissa 5,125%) in scadenza nel dicembre 2010.

Per quanto concerne i debiti a lungo termine, questi appaiono nel complesso lievemente ridotti rispetto al 31 dicembre 2009 (-125 milioni di euro), come risultante di eventi di segno opposto: da un lato sono aumentati per effetto della nuova emissione obbligazionaria quinquennale lanciata a marzo per un valore nominale di 500 milioni di euro, dall'altro si sono ridotti per l'intero ammontare di 600 milioni di euro del finanziamento bancario su base *Club Deal*, rimborsato nel periodo in esame.

(in milioni di euro)	30.06.2011	30.06.2012	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2015	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	781	498	(1)	(1)	1.199	-	2.476
Debiti e altre passività finanziarie verso terzi	149	106	667	71	3	16	1.012
Debiti finanziari lordi verso terzi	930	604	666	70	1.202	16	3.488
Debiti finanziari lordi infragruppo	380	-	-	-	-	-	380
Totale debiti finanziari lordi	1.310	604	666	70	1.202	16	3.868

Rischio di default e covenants sul debito

Il rischio in esame attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui Edison è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano essi banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità (si veda anche il paragrafo precedente "Rischio di liquidità").

Edison ha in essere quattro prestiti obbligazionari (*Euro Medium Term Notes*) per complessivi nominali 2.400 milioni di euro (vedi tabella in milioni di euro):

Descrizione	Emittente	Mercato di quotazione	Codice ISIN	Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (in milioni di euro)	Cedola	Tasso Attuale
EMTN 12/2003	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0181582056	7	10.12.2010	700	Fissa, annuale	5,125%
EMTN 12/2003	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0196762263	7	19.07.2011	500	Variabile, trimestrale	1,244%
EMTN 07/2009	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0441402681	5	22.07.2014	700	Fissa, annuale	4,250%
EMTN 03/2010	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0495756537	5	17.03.2015	500	Fissa, annuale	3,250%

Inoltre Edison Spa ha in essere contratti di finanziamento non sindacati per complessivi nominali 215 milioni di euro e contratti di finanziamento sindacati per complessivi nominali 1.500 milioni di euro, di cui non utilizzati al 30 giugno 2010, per 850 milioni di euro.

Per una visione complessiva delle operazioni in essere e dei relativi regolamenti, nonché dei *covenants* ad esse associati, si rimanda a quanto ampiamente commentato nel Bilancio separato al 31 dicembre

2009, rispetto al quale l'unica variazione di rilievo attiene al contratto di finanziamento di 600 milioni di euro, su base *club deal*, concesso ad Edison Spa nel maggio del 2009. Tale finanziamento infatti, grazie alle favorevoli condizioni finanziarie di Edison Spa che hanno consentito forme di provvista più convenienti, è stato rimborsato anticipatamente per 600 milioni di euro nel periodo in esame. Conseguentemente, ad oggi non esistono più contratti di finanziamento in capo a Edison Spa che prevedano il rispetto di *financial covenants*.

Allo stato attuale, la società non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna situazione di *default*.

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Operazioni a termine e strumenti derivati

Si ricorda che Edison Spa, ove possibile, applica l'*hedge accounting*, verificandone la rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39.

Le operazioni a termine e gli strumenti derivati sono così classificabili:

- 1) **strumenti derivati definibili di copertura ai sensi dello IAS 39**: in tale fattispecie sono incluse sia le operazioni poste in essere a copertura dell'oscillazione di flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*) sia quelle a copertura del *fair value* dell'elemento coperto (*Fair Value Hedge*);
- 2) **Operazioni a termine e strumenti derivati non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39**, si dividono tra:
 - a. per tutti gli strumenti derivati rispondenti ai requisiti di *compliance* con politiche aziendali di gestione del rischio, il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel margine operativo lordo se relative all'attività inerente il Portafoglio Industriale, tra i proventi e oneri finanziari se relative ad operazioni di natura finanziaria;
 - b. portafogli di Trading: come indicato in precedenza includono contratti sia fisici che finanziari su *commodity* energetiche, sottoscritti con finalità di trading puro; per queste operazioni sia il risultato maturato sia il valore prospettico sono iscritti nel margine operativo lordo.

Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7

L'IFRS 7 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* sia determinata in base alla qualità delle fonti degli *input* usati nella valutazione del *fair value*.

La classificazione IFRS 7 comporta la seguente gerarchia:

- **Livello 1**: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati ("*unadjusted*") in mercati attivi per identici *assets* o *liabilities*;
- **Livello 2**: determinazione del *fair value* in base a *input* diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente o indirettamente (es. *forward* o *swap* riferiti a mercati *future*);
- **Livello 3**: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui *input* non sono basati su dati di mercato osservabili ("*unobservable inputs*").

Si precisa che la classificazione degli strumenti finanziari può comportare una significativa discrezionalità ancorché Edison utilizzi, qualora disponibili, prezzi quotati in mercati attivi come migliore stima del *fair value* di tutti gli strumenti derivati.

Strumenti in essere al 30 giugno 2010

Nelle tabelle sottostanti sono illustrate le seguenti informazioni:

- l'*outstanding* dei contratti derivati in essere alla data di reporting, analizzato per scadenza;
- il valore di stato patrimoniale di tali contratti, rappresentato dal *fair value* dei contratti;
- la quota parte del *fair value* di cui al punto precedente recepita a conto economico dalla data di sottoscrizione.

Si segnala, infine, che l'eventuale differenza tra il valore di stato patrimoniale e il *fair value* iscritto a conto economico rappresenta il fair value dei contratti definibili di *cash flow hedge*, che in conformità ai principi di riferimento, viene iscritto direttamente tra le riserve del Patrimonio netto.

A) Gestione del rischio su tassi di interesse e su tassi di cambio

(in milioni di euro)	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore nozionale (*)			Valore di stato patrimoniale (**)	Effetto progressivo a conto economico al 30.06.2010 (***)
		scadenza entro 1 anno	scadenza tra 2 e 5 anni	scadenza oltre 5 anni		
Gestione del rischio su tassi di interesse						
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (Cash Flow Hedge)	2	-	-	-	-	-
- a copertura del rischio di variazione del fair value dell'elemento coperto ai sensi IAS 39 (Fair Value Hedge)	2	-	725	-	40	40
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	2	350	551	-	8	8
Totale derivati sui tassi di interesse		350	1.276	-	48	48
		scadenza entro 1 anno	scadenza tra 2 e 5 anni	scadenza oltre 5 anni		
		da ricevere	da ricevere	da ricevere		
Gestione del rischio su tassi di cambio						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39						
- Su operazioni commerciali	2	487	-	145	47	-
- Su operazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39						
- Su operazioni commerciali	2	112	-	-	18	18
- Su operazioni finanziarie	2	207	-	-	-	-
Totale derivati su cambi		806	-	145	65	18

(*) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nello stato patrimoniale a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7".

B) Gestione del rischio su commodity

	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore nozionale (*)			Valore di stato patrimoniale (**)	Effetto progressivo a conto economico al 30.06.2010 (***)
		Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni		
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
A. a copertura di flussi di cassa (Cash Flow Hedge) ai sensi IAS 39 di cui:						
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	8.020.125	2.020.285	-	15
						2
B. a copertura del fair value (Fair Value Hedge) ai sensi IAS 39						
- Gas liquido, petrolio		Barili	-	-	-	-
C. non definibili di copertura ai sensi IAS 39, a copertura del margine:						
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	(203,425)	5.000	-	(2)
- Carbone	2	Milioni di tonn.	0,01	-	-	(2)
Totale						13

(*) + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo IFRS 7".

C) Portafogli di trading

	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore nozionale (*)			Valore di stato patrimoniale (**)	Effetto progressivo a conto economico al 30.06.2010 (***)
		Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni		
Portafogli di trading						
Contratti fisici						
- Gas	3	Milioni di Term	-	-	-	1
						1
Totale						1

(*) + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo IFRS 7".

Effetti economici e patrimoniali dell'attività in derivati nel primo semestre 2010

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 30 giugno 2010 dell'attività in derivati e dell'attività di trading. Si segnala che gli acquisti di gas metano inclusi nella voce "Consumi di materie e servizi" comprendono per 18 milioni di euro gli effetti positivi legati alla parte efficace dei derivati di copertura del rischio cambio su commodity.

(in milioni di euro)	Realizzati nel periodo	Fair Value stanziato sui contratti in essere al 31.12.2009	di cui di (B) già realizzati nel periodo	Fair Value stanziato sui contratti in essere al 30.06.2010	Variazione Fair Value del periodo	Valori iscritti a Conto Economico
	(A)	(B)	(B1)	(C)	(D)=(C-B)	(A+D)
Ricavi di vendita e Altri ricavi e proventi (Rif. Nota 19 e 20 Conto Economico)						
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (**)	49	3	1	3	-	49
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	8	9	9	3	(6)	2
Gestione del rischio cambio su commodity						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-	19	19	19
Margine attività di trading						
- Ricavi da Contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading (***)	10	-	-	4	4	14
- Altri ricavi da Derivati inclusi nei Portafogli di Trading (****)	-	-	-	-	-	-
- Consumi da Contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading (***)	(9)	-	-	(3)	(3)	(12)
- Consumi da Derivati inclusi nei Portafogli di Trading (****)	-	-	-	-	-	-
Totale margine attività di trading	1	-	-	1	1	2
Totale (A)	58	12	10	26	14	72
Consumi di materie e servizi (Rif. Nota 21 Conto Economico)						
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	(15)	-	-	(1)	(1)	(16)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(8)	(12)	(9)	(5)	7	(1)
Gestione del rischio cambio su commodity						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (*) (**)	18	-	-	-	-	18
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-	(1)	(1)	(1)
Totale (B)	(5)	(12)	(9)	(7)	5	-
TOTALE ISCRITTO NEL MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	53	-	1	19	19	72
Gestione del rischio su tassi di interesse di cui:						
Proventi finanziari						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (FVH)	-	6	3	40	34	34
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	1	12	4	18	6	7
Totale proventi finanziari (C)	1	18	7	58	40	41
Oneri finanziari						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (FVH)	(7)	-	-	-	-	(7)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(5)	(2)	-	(10)	(8)	(13)
Totale oneri finanziari (D)	(12)	(2)	-	(10)	(8)	(20)
Margine della gestione su tassi di interesse (C+D)=(E)	(11)	16	7	48	32	21
Gestione del rischio su tassi di cambio di cui:						
Utili su cambi						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	12	-	-	-	-	12
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	41	3	2	-	(3)	38
Totale utili su cambi (F)	53	3	2	-	(3)	50
Perdite su cambi						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(3)	-	-	-	-	(3)
Totale perdite su cambi (G)	(3)	-	-	-	-	(3)
Margine della gestione operazioni su tassi di cambio (F+G)=(H)	50	3	2	-	(3)	47
TOTALE ISCRITTO NEI PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI (E+H) (Rif. Nota 25 Conto Economico)	39	19	9	48	29	68

(*) Comprende la parte efficace inclusa nei "Consumi di materie e servizi" (Nota 21 Conto Economico) alla voce gas metano.

(**) Comprende anche la parte inefficace.

(***) Valori compresi nei "Ricavi di vendita" (Nota 19 Conto Economico) alla voce margine attività di trading.

(****) Valori compresi negli "Altri ricavi e proventi" (Nota 20 Conto Economico) alla voce margine attività di trading.

Nel seguito sono analizzati i valori iscritti nello stato patrimoniale a fronte della valutazione a fair value dei contratti derivati in essere al 30 giugno 2010:

(in milioni di euro)	30.06.2010		31.12.2009	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Operazioni su cambi	69	(4)	18	(1)
Operazioni su tassi d'interesse	58	(10)	12	(30)
Operazioni su commodity	43	(27)	97	(32)
Fair value iscritto nelle attività e passività correnti	170	(41)	127	(63)
di cui:				
- iscritti tra i "Crediti e debiti commerciali"	4	(2)	-	-
- iscritti tra i "Crediti e debiti diversi"	108	(29)	109	(62)
- iscritti tra le "Attività finanziarie correnti e "Debiti finanziari correnti"	58	(10)	18	(1)

Con riferimento a tali poste segnaliamo che, a fronte dei crediti e debiti su esposti, si è iscritta a patrimonio netto una riserva di Cash Flow Hedge positiva pari a 60 milioni di euro, valore al lordo delle relative imposte differite e anticipate.

Classificazione degli strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (conto economico o patrimonio netto). Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 30 giugno 2010 dello strumento finanziario.

Si ricorda che la società non ha adottato la cosiddetta *fair value option* e, dunque, né i debiti finanziari né i prestiti obbligazionari sono stati adeguati al rispettivo *fair value*.

Tipologia di strumenti finanziari (in milioni di euro)	Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari										
	Strumenti finanziari valutati a Fair Value						Strumenti finanziari valutati al costo ammortiz. (B) (d)	Partecipaz. non quotate valutate al costo (C) (e)	Valore di bilancio al 30.06.2010 (A+B+C)	Fair Value al 30.06.2010	
	con variazione di FV iscritta a:			Totale Fair Value (A)	Gerarchia del Fair Value (note a, b, c)						
	conto economico (a)	patrimonio netto (b)	(c)	(A)	1	2	3	(B) (d)	(C) (e)		
ATTIVITÀ											
Partecipazioni disponibili per la vendita, di cui:											
- non quotate	-	-	-	-	-	-	-	-	289	289	n.d.
- quotate	-	-	7	7	7	-	-	-	-	7	7
										296	
Altre attività finanziarie ^(b)	-	-	-	-	-	-	-	8	-	8	8
Altre attività ⁽ⁱ⁾	-	-	-	-	-	-	-	91	-	91	91
Crediti commerciali ^{(b)(i)}	4	-	-	4	-	-	4	775	-	779	779
Crediti diversi ^{(b)(i)}	24	84	-	108	-	108	-	259	-	367	367
Attività finanziarie correnti ^{(b)(i)(j)}	66	-	-	66	8	58	-	2.614	-	2.680	2.680
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti ⁽ⁱ⁾	-	-	-	-	-	-	-	145	-	145	145
PASSIVITÀ											
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	2.476	-	2.476	2.484
Debiti finanziari ^{(b)(i)}	10	-	-	10	-	10	-	1.382	-	1.392	1.378
Debiti verso fornitori ^{(b)(i)}	2	-	-	2	-	-	2	844	-	846	846
Debiti diversi ^{(b)(i)}	7	22	-	29	-	29	-	222	-	251	251

(a) Attività e passività finanziarie valutate a fair value con iscrizione delle variazioni di fair value a conto economico.

(b) Derivati di copertura (Cash Flow Hedge).

(c) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al fair value con utili/perdite iscritti a patrimonio netto.

(d) "Loans & receivables" e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(e) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il fair value non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.

(f) Include i crediti e i debiti iscritti a fronte della valutazione a Fair Value di contratti derivati.

(g) Include le partecipazioni di trading.

(h) Include i crediti e debiti iscritti a fronte della valutazione a fair value dei contratti fisici inclusi nei portafogli di trading.

(i) Per la componente di tali poste non relativa a contratti derivati o finanziamenti, non è stato calcolato il fair value in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(j) Il fair value classificato nel livello 3 è iscritto per 2 milione di euro nel margine di trading fisico (4 milioni di euro nei ricavi di vendita e 2 milioni di euro nei consumi di materie e servizi).

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Vengono di seguito riportati, ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 e in coerenza con le relative *policy* adottate dal Gruppo Edison, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari in essere con parti correlate e rilevanti. Si tratta di rapporti posti in essere nell'ambito della normale attività di gestione, regolati a condizioni contrattuali stabilite dalle parti in linea con le ordinarie prassi di mercato.

(in milioni di euro)	Parti correlate					Parti rilevanti						Totale parti correlate e rilevanti	Totale voce di bilancio	Incidenza %
	Verso società del gruppo	Verso controllante	Gruppo EDF	Gruppo A2A	Totale parti correlate	Gruppo ENIA	Gruppo SEL	Gruppo Dolomiti Energia	Banca Popolare di Milano	Mediobanca	Totale parti rilevanti			
Rapporti patrimoniali														
Crediti commerciali	102	-	2	-	104	4	-	-	-	-	4	108	779	13,9%
Crediti diversi	64	13	10	-	87	-	-	-	-	-	-	87	367	23,7%
Debiti verso fornitori	152	-	2	-	154	2	-	-	-	-	2	156	846	18,4%
Debiti diversi	26	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	26	251	10,4%
Attività finanziarie correnti	2.614	-	-	-	2.614	-	-	-	-	-	-	2.614	2.680	97,5%
Debiti finanziari correnti	380	-	-	-	380	-	-	-	-	11	11	391	529	73,9%
Debiti e altre passività fin. non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	87	87	863	10,1%
Rapporti economici														
Ricavi di vendita	1.085	-	-	5	1.090	-	-	-	-	-	-	1.090	2.882	37,8%
Altri ricavi e proventi	7	-	4	-	11	-	-	-	-	-	-	11	139	7,9%
Consumi di materie e servizi	38	-	-	11	49	-	-	-	-	-	-	49	2.726	1,8%
Proventi finanziari	38	-	-	-	38	-	-	-	-	-	-	38	144	26,4%
Oneri finanziari	1	-	-	-	1	-	-	-	-	1	1	2	148	1,4%
Proventi da partecipazioni	188	-	-	-	188	-	-	-	-	-	-	188	188	100,0%
Oneri da partecipazioni	44	-	-	-	44	-	-	-	-	-	-	44	44	100,0%
Rendiconto delle disponibilità liquide														
Dividendi pagati	-	135	43	-	178	-	-	-	-	-	-	178	228	78,1%
Impegni e rischi potenziali														
Garanzie personali prestate	50	-	-	-	50	-	-	-	37	-	37	87	1.295	6,7%

Per quanto attiene ai rapporti commerciali infragruppo, si segnala che la capogruppo Edison Spa cede gas metano ed energia elettrica rispettivamente a Edison Trading Spa e a Edison Energia Spa in virtù di specifici contratti che consentono al venditore, tenuto conto dei ruoli specifici che dette società svolgono all'interno del gruppo, un'adeguata copertura sia dei costi fissi che dei costi variabili.

Inoltre si ricorda che, nell'ambito dei rapporti di conto corrente infragruppo, il tasso attivo è regolato al "Tasso di deposito", il tasso passivo è regolato al "Tasso di Rifinanziamento Marginale", entrambi determinati dalla Banca Centrale Europea.

Per un'ulteriore analisi si rimanda a quanto commentato nell'ambito del "Bilancio consolidato semestrale abbreviato".

ALTRE INFORMAZIONI

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 1° semestre 2010 Edison Spa ha definito positivamente la procedura arbitrale nei confronti di Falck avente ad oggetto la compravendita della società Tecnimont. A fronte della definizione transattiva Edison Spa ha beneficiato di un provento netto a conto economico di 25 milioni di euro e un effetto positivo di cassa di 7 milioni di euro.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 1° semestre 2010 Edison Spa non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2010

Si rimanda a quanto commentato al corrispondente paragrafo riportato nel "Bilancio consolidato semestrale abbreviato".

Milano, 23 luglio 2010

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuliano Zuccoli

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Umberto Quadrino in qualità di "Amministratore Delegato" e Marco Andreasi in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Edison Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2010.

2. Si attesta inoltre che:

2.1. il bilancio semestrale abbreviato (bilancio consolidato semestrale abbreviato e bilancio semestrale abbreviato della capogruppo Edison Spa):

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2. la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 23 luglio 2010

L'Amministratore Delegato

Umberto Quadrino

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Marco Andreasi



PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di
EDISON SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, dal prospetto di variazione del patrimonio netto e dalle relative note illustrative specifiche di EDISON SpA e controllate (GRUPPO EDISON) al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di EDISON SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività e ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente.
Come indicato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, da noi rispettivamente esaminati e assoggettati a revisione contabile limitata e su

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevacchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



cui abbiamo emesso le nostre relazioni in data 18 febbraio 2010 e in data 28 luglio 2009, per tener conto delle novità introdotte dall'interpretazione IFRIC 12.

Le modalità di riesposizione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e del bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente nonché l'informativa presentata nelle note illustrative, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della nostra relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del GRUPPO EDISON al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 28 luglio 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

Giulio Grandi
(Revisore contabile)

(2)



PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di
EDISON SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, dal prospetto di variazione del patrimonio netto e dalle relative note illustrative specifiche di EDISON SpA al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di EDISON SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio separato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività e ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio separato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio separato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente e al bilancio semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati nel bilancio semestrale abbreviato, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 18 febbraio 2010 e in data 28 luglio 2009.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di EDISON SpA al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 28 luglio 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giulio Grandi'.

Giulio Grandi
(Revisore contabile)

(2)

Il documento è disponibile anche
sul sito Internet www.edison.it

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico
In Pagina, Saronno

Fotografie
Archivio Edison
Renato Cerisola

Stampa
Studio Effe 71, Milano

Milano, settembre 2010

Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta ecologica, a basso impatto ambientale.



Edison Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Capitale Soc. euro 5.291.700.671,00 i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014
REA di Milano 1698754

EDISON SPA
Foro Buonaparte 31
20121 Milano
T 02 6222.1
www.edison.it

